Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 15 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7749 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 490) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IMPREVISTI OSTACOLI INCONTRATI DA ANDREOTTI NEL TENTATIVO DI FORMARE IL GOVERNO

Per il «monocolore elettorale» forte opposizione del PSDI e PSI

E' stato Saragat, subito appoggiato da Mancini, a risollevare la questione della incostituzionalità
Ricorso informale al Capo dello Stato - Oggi la direzione della DC dovrà pronunciarsi sul contrasto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il cammino di Andreotti verso il monocolore elettorale, che fino a stamane appariva spedito pur tra le notevoli difficoltà ancora esistenti, è stato rallentato (e rischia addirittura di essere bloccato) da alcuni ostacoli, per rimuovere i quali lo stesso Andreotti e Forlani hanno ritenuto opportuno convocare per domani pomeriggio la direzione democristiana. Ancora una volta, quindi, l'organo direttivo della DC, la cui riunione non era in programma se non dopo l'apertura del dibattito sulla fiducia, deve cercare di dipanare la matassa della crisi, che si aggroviglia proprio nel momento in cui alcuni nodi sembravano più lenti.

La battuta d'arresto per il presidente incaricato deriva da quell'irrigidimento dei socialdemocratici e dei socialisti che fece apparire ormai come unico sbocco possibile il monocolore democristiano, dopo che si era dimostrata l'impossibilità di ridare vita al quadripartito organico, di tentare un tripartito o un bipartito elettorale, di giungere al cosiddetto «monocolore consensuale» cioè a un governo della sola DC appoggiato dall'esterno, come male minore, dagli ex partners del centro-sinistra. E' stato proprio il disaccordo tra questi partiti sia sulla questione del referendum, sia sugli altri problemi della piattaforma programmatica governativa a far cadere ad una ad una le possibilità di intesa.

Ma quando il restar fuori della maggioranza equivale a restare fuori del governo in un momento delicato come quello delle elezioni, il discorso ovviamente cambia. I socialisti prima e i socialdemocratici in un secondo momento (cioè dopo aver constatato l'impossibilità di dar vita al bicolore DC-PSDI) hanno puntato l'indice accusatore contro il monocolore democristiano, sostenendo che un governo del genere in un momento delicato per il Paese, come quello delle elezioni anticipate, è incostituzionale. L'affermazione, come si detto nei giorni scorsi, è stata fatta per prima da De Martino e sviluppata dall'«Avanti!». Oggi, a sostegno della tesi socialista, si è schierato l'ex capo dello Stato e leader della socialdemocrazia Saragat.

Com'è noto, l'unione fa la forza e poco importa se mille polemiche, diverse strategie politiche, notevoli differenziazioni sia sulla questione del referendum, sia sui problemi del programma hanno dimostrato finora che di unione tra PSI e PSDI ce n'è ben poca. Sta di fatto che socialisti e socialdemocratici sostengono coralmente la tesi della incostituzionalità del monocolore elettorale e — a quanto si afferma in ambienti ufficiosi — avrebbero in merito fatto passi informali presso il Presidente Leone. A loro giudizio, la soluzione più corretta sarebbe quella del tripartito elettorale e, quindi, il modo migliore per giungere alle elezioni sarebbe quello di rinviare il governo Colombo alle Camere. Resterebbe così in piedi il tripartito, visto che i repubblicani hanno chiaramente affermato anche ieri di voler restare fuori del governo e fuori della maggioranza, e La Malfa ha sostenuto che nel monocolore d.c. non c'è alcuna macchia di incostituzionalità.

E' chiaro che seppure l'orientamento della maggioranza democristiana è per il monocolore i dirigenti del partito non possono non tener conto del problema sollevato con tanta insistenza. La DC è quindi tra due fuochi: da un lato non vuole interrompere definitivamente il dialogo con i suoi tradizionali alleati, perché sa che questo potrebbe rendere molto più difficile il discorso post-elettorale, dall'altro sa che sarebbe alquanto pericoloso presentarsi al corpo elettorale insieme con i socialisti che hanno chiaramente fatto una scelta a sinistra con «gli equilibri più avanzati».

Il pericolo poi è aumentato dalla costituzione — resa nota proprio ieri — di un «movimento popolare cristiano» che, organizzato dai «centri Sturzo» e affondando le radici nello stesso elettorato cattolico, potrebbe farle pagare con la perdita di una cospicua fetta di elettori sulla sua destra ogni cedimento verso sinistra. La patata bollente è tornata quindi nelle mani della D.C. la quale ora deve tener conto delle perplessità suscitate nel Capo dello Stato dalla protesta del PSI e del PSDI.

Con ogni probabilità, domani in direzione Andreotti manifesterà il proposito di dar vita al governo monocolore, considerata l'impossibilità di altre soluzioni. Si sa che il presidente incaricato avrebbe più volentieri visto soluzioni diverse, ma i colloqui avuti nei giorni scorsi con i partiti di maggioranza e le indicazioni della DC, rafforzate dai direttivi dei gruppi parlamentari, a favore del monocolore, non gli lasciano alternative. Andreotti chiederà pertanto alla direzione di essere autorizzato ad andare avanti.

Adottando questa formula, cioè la proposta del presidente incaricato, e non quella dello autonomo pronunciamento della direzione, probabilmente sarà più facile che la direzione d.c. dia ancora una volta pieno mandato ad Andreotti, e in questo modo si assumerebbe la completa responsabilità del monocolore. Sarebbe cioè più facile per il Capo dello Stato, di fronte ad una duplice indicazione del partito di maggioranza relativa, prendere atto della volontà della forza politica alla quale costituzionalmente è demandata la facoltà di indicare la strada da seguire in quanto è il partito più rappresentativo.

In questo caso Andreotti andrà avanti e la battuta d'arresto sarà solo di 24 ore. In settimana predisporrebbe il suo governo, poi si presenterebbe al Senato e alla Camera, ove non raggiungendo il quorum per la fiducia, porrebbe le condizioni per lo scioglimento delle Camere e per le elezioni anticipate a fine maggio o ai primi di giugno. Se invece nella D.C. dovesse prevalere l'orientamento diverso, tutto tornerebbe in alto mare. Per vedere meglio l'una e l'altra prospettiva occorre soffermarsi più in particolare sui singoli elementi di questa ulteriore giornata a sorpresa.

Il reagente che ha fatto, almeno per ora, precipitare la soluzione, è stata la dichiarazione diramata da Saragat. «Politicamente sarebbe opportuno che alle elezioni — ha osservato l'ex capo dello Stato — si andasse con un governo di maggioranza. Né vale l'affermazione che le elezioni debbono essere indette con un governo sconfitto alle Camere. In mancanza di precedenti in Italia — salvo il caso unico dello scioglimento anticipato del Senato in presenza di un governo di maggioranza — basterà riferirsi all'esempio dell'Inghilterra, che ha sempre visto la maggioranza parlamentare assumersi la responsabilità dello scioglimento anticipato della Camera dei Comuni. Non si vede quindi perché si debba andare alle elezioni con un governo monocolore di minoranza, quando a portata di mano c'è il governo Colombo maggioritario, formato dai partiti di centro-sinistra, o c'è la possibilità di ricostituirlo con un nuovo presidente e con la stessa formula. Si eviterà così — ha concluso Saragat — che una minoranza presieda all'atto solenne delle elezioni generali, creando rotture difficilmente sanabili dopo la consultazione popolare».

Le tesi di Saragat sono state ribadite da Lupis e da Preti in ampie prese di posizione. Il segretario del PSI Mancini ha subito dichiarato di essere perfettamente d'accordo con Saragat. Le dichiarazioni dell'ex Presidente della Repubblica e del segretario del PSI sono state registrate ovviamente anche dalle telescriventi del Quirinale, per cui il Capo dello Stato ne ha potuto prendere conoscenza immediata.

Il Presidente della Repubblica si trova di fronte alla seguente situazione: il PSI e il PSDI hanno chiesto o il rinvio di Colombo alle Camere o la costituzione «ex novo» di un tripartito elettorale. Il PRI ha annunciato che voterà contro il monocolore, per provocare lo scioglimento del Parlamento. La DC è obiettivamente favorevole al monocolore, ma questo suo atteggiamento non risulta da nessun atto ufficiale. Stando così le cose e senza un pronunciamento

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Battuta d'arresto, forse momentanea, per il cammino di Andreotti verso la formazione del monocolore che dovrà portare il Paese alle elezioni anticipate. Dopo i socialisti, anche i socialdemocratici, vista l'impossibilità di un bicolore DC-PSDI, hanno sollevato la questione della incostituzionalità di un governo minoritario in un momento tanto delicato come quello delle elezioni.

L'ex capo dello Stato Saragat ha preso decisamente posizione contro tale ipotesi, giudicando costituzionalmente e politicamente più corretta la formazione di un tripartito elettorale (DC-PSI-PSDI). La sua tesi è stata subito condivisa dai socialisti, i quali insistono per il tripartito, rinviando il governo Colombo alle Camere. Passi informali in proposito sarebbero stati fatti presso il Presidente Leone, il quale si trova ora di fronte a queste prese di posizione e allo orientamento della DC per il monocolore, non espresso però in forma ufficiale.

Nel corso di un colloquio di Andreotti con la delegazione democristiana è stato perciò deciso di riunire oggi la direzione del partito. A quanto si dice, Andreotti chiederebbe alla direzione di essere autorizzato ad andare avanti, evitando così un autonomo pronunciamento della DC per il monocolore, che sarebbe più difficile. Se così avverrà, il presidente incaricato procederà in settimana alla messa a punto del nuovo governo, in caso contrario, la soluzione della crisi tornerà in alto mare.

Si aggrava di giorno in giorno la situazione in Inghilterra, dove l'energia elettrica è severamente razionata in seguito allo sciopero dei minatori del carbone: molte industrie hanno dovuto chiudere o rallentare fortemente la produzione, e si calcola che, già nella giornata di ieri, ben 750 mila lavoratori siano rimasti disoccupati. Il loro numero aumenterà a diversi milioni e la paralisi industriale sarà totale se non sarà trovata una via d'uscita dalla gravissima crisi.

A tre giorni dalla partenza di Nixon per la Cina, il Presidente americano ha annunciato una nuova liberalizzazione nei commerci con il colosso asiatico, «aprendo» alle esportazioni verso Pechino un'altra serie di prodotti e macchinari.

TRAPELA ALL'OVEST UNA CLAMOROSA ESECUZIONE

Al muro in Romania generale spia di Mosca

E' Ion Serb, deputato e capo della regione militare di Bucarest
Drammaticamente confermato il solco tra i due paesi «fratelli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 14

Il comandante della regione militare di Bucarest, generale Ion Serb, è stato fucilato, il mese scorso, per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. L'informazione è stata data da autorevoli fonti diplomatiche nella capitale francese: esse hanno precisato che il generale Serb — comandante della guarnigione militare di Bucarest, della seconda regione militare romena (che comprende la zona della capitale) e membro anche del parlamento romeno — è stato arrestato alla fine del 1971, giudicato da una corte marziale e fucilato, in data imprecisata, il mese scorso.

La stampa romena non ha dato mai notizia di tale esecuzione e, secondo le fonti diplomatiche, le autorità romene hanno fatto tutto il possibile per tenere la notizia segreta, onde non creare una grave crisi nei rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica. A ricordo degli osservatori diplomatici a Parigi, è questa la prima volta che un paese membro del Patto di Varsavia si comporta in modo così drastico per impedire che segreti riguardanti la difesa militare nazionale giungano all'URSS.

L'uomo che teneva i contatti con il generale Serb sarebbe stato l'addetto militare sovietico all'ambasciata russa di Bucarest; il generale romeno avrebbe avuto contatti regolari con l'addetto, al quale è stato ordinato di lasciare la Romania subito dopo l'arresto di Serb. Quest'ultimo sarebbe stato specificatamente accusato di aver fornito informazioni sulla dislocazione dei mezzi difensivi romeni e sulle postazioni di missili.

La Romania e l'Unione Sovietica hanno 1500 chilometri di frontiera in comune, e la esecuzione di Serb conferma la crescente tensione fra Mosca e Bucarest, tensione iniziata nel 1968, quando il Presidente Ceausescu si rifiutò di partecipare all'invasione della Cecoslovacchia; negli anni successivi i romeni hanno adottato un atteggiamento di estrema risolutezza nei confronti degli alleati sovietici, al punto che gli addetti militari del blocco sovietico non godono di privilegi diversi da quelli di cui godono gli addetti militari inglesi o americani, per quanto riguarda le visite a zone militari segrete in Romania.

La situazione si è aggravata lo scorso anno, allorché una delegazione militare cinese si è recata in visita a Bucarest proprio mentre gli alleati dell'URSS davano vita a una campagna di stampa, accusando Bucarest di intrattenere con Pechino relazioni che «non avrebbero potuto che avere conseguenze disastrose per il socialismo».

Secondo le fonti diplomatiche di Parigi, una delle conseguenze dirette del caso Serb è stata l'approvazione di una legge, verso la metà di dicembre, che entrerà in vigore proprio questa settimana, e che impone rigidi controlli su tutti i contatti dei cittadini romeni con gli stranieri. In base a questa legge viene considerato reato discutere qualsiasi problema riguardante gli affari dello stato con uno straniero, senza una precisa autorizzazione. Va da sé che spetta al partito comunista stabilire quale sia «un segreto di stato».

A. P.

Nelle pagine interne

SPERICOLATE RAPINE
TORINO: 70 MILIONI
MILANO: 52 MILIONI

DOLOROSO ADDIO AI SETTE ALPINI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Merano — Il passaggio del corteo funebre che ha concluso la tragedia degli alpini travolti da una valanga in Val Venosta

COME DOVREBBE SVILUPPARSI L'ECONOMIA ITALIANA NEL PROSSIMO QUADRIENNIO

Una «sensibile ripresa» prevista dal nuovo «piano»

Il reddito aumenterebbe del 5,7 per cento e il prodotto sfiorerebbe i 240 mila miliardi
Le riforme in programma - Ma un altro «autunno caldo» sconvolgerebbe ogni previsione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Nel quadriennio 1972-75 il reddito nazionale dovrebbe registrare un incremento in termini reali, del 5,7%; il prodotto lordo interno dovrebbe sfiorare i 240 mila miliardi, i conti con l'estero dovrebbero far registrare un saldo attivo, il complesso degli investimenti produttivi è previsto in circa 40 mila miliardi. Queste cifre da capogiro *dovrebbero* costituire la carta d'identità dell'economia nazionale per i prossimi quattro anni: l'uso del condizionale è più che mai opportuno, non soltanto perché parlare di un così accelerato sviluppo in presenza delle attuali difficoltà appare quanto meno ottimistico ma anche perché i dati sono contenuti nel secondo piano quinquennale reso noto oggi dal ministero del bilancio e della programmazione, e l'esperienza fatta con il primo piano quinquennale, che ha visto se proprio non del tutto falliti, quanto meno largamenti mancati gli obiettivi di sviluppo previsti, consiglia in proposito molta prudenza.

Vero è — occorre dirlo subito — che mentre la prima esperienza di programmazione quinquennale (definita per la sua astrattezza «il libro dei sogni») era formulata con criteri rigidi e pertanto facilmente non coincidenti con gli sviluppi effettivamente registrati, il secondo piano quinquennale è predisposto con metodologia del tutto diversa e, soprattutto, tenendo conto di un continuo raffronto con la realtà. Tre sono, infatti, gli elementi che contraddistinguono il nuovo piano quinquennale, ampiamente illustrati in una nota diffusa dal ministero del bilancio:

«1) un "quadro di riferimento" che contiene gli "obiettivi" che si vogliono raggiungere nel quinquennio e le ipotesi relative alle "risorse" di cui si potrà disporre;

«2) una serie di "azioni programmatiche" generali e specifiche o "progetti", in vista di quegli obiettivi: "azioni" da inserire nel piano a mano a mano che il processo di decisione relativo a ciascuna di esse è effettivamente maturato, verificando ogni volta la loro coerenza con il quadro;

«3) un atto di verifica, di raccordo, tra il quadro e le azioni programmatiche, e di collegamento tra la politica economica di breve e di lungo periodo, costituito dal "piano annuale"».

«Il piano 1971-1975 — sottolinea la nota del ministero — non è un'agenda completa di tutte le possibili decisioni da assumere, ma la prima tappa di un processo di programmazione continuo e realistico. Per quanto riguarda le suddette "azioni programmatiche" la nota rileva che possono essere distinte in due gruppi, secondo che mirino a raggiungere gli obiettivi generali "attraverso il rafforzamento e lo ammodernamento della infrastruttura civile su cui poggia la vita di un paese moderno" o "attraverso il rafforzamento e lo ammodernamento dell'apparato produttivo"». Le prime sono meglio note con la più diffusa definizione di «riforme» e il piano ne fa un dettagliato elenco.

Ricordate le riforme più significative attuate negli ultimi anni, quali l'ordinamento regionale, l'assetto del regime previdenziale, lo statuto dei lavoratori dell'impresa, la riorganizzazione del sistema di intervento straordinario nel Mezzogiorno, il sistema dell'edilizia abitativa, l'ordinamento tributario, il piano osserva che «altre riforme poi sono state promosse, tra le quali assumono importanza prioritaria la riforma sanitaria e quella universitaria, che dovranno essere approvate nella prima fase del programma. Prima del '75 dovrebbero essere definite, tra le altre, anche la riforma della scuola, la riforma delle società per azioni, la nuova legislazione urbanistica».

«Insieme con le riforme indicate — prosegue il documento — dovranno essere attuate trasformazioni istituzionali molto importanti per assicurare il successo delle singole "azioni programmatiche": ad esempio, il decentramento funzionale dell'apparato amministrativo, la razionalizzazione dei criteri di gestione e degli strumenti di finanza pubblica». E veniamo ora alle cifre che, pur con l'aridità del loro linguaggio, offrono una più concreta visione delle «ipotesi» di sviluppo formulate dal piano.

Lo sviluppo del reddito ipotizzato, per il quadriennio 1972-1975 è — come si è detto — del 5,7 per cento in termini reali. Poiché le prime stime di preconsuntivo fanno valutare per il 1971 un tasso di espansione del reddito intorno all'1 per cento, ne deriva che nel quinquennio 1971-75 l'evoluzione del reddito avverrebbe ad un tasso medio annuo del 4,8 per cento (cioè ad un tasso meno sostenuto di quello che contraddistinse il quinquennio '66-70, che fu del 6 per cento).

Nei quattro anni 1972-75 il prodotto lordo interno dovrebbe sfiorare i 240 mila miliardi. La valutazione presuppone «una sensibile ripresa della attività produttiva» nel corso del 1972, tuttavia non tale da far recuperare tutta la capacità pro-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

INIZIATA PER IL REGNO UNITO LA PIU' DURA SETTIMANA DI TUTTO IL DOPOGUERRA

L'Inghilterra verso la paralisi I «disoccupati» sono già 750 mila

Drammatiche conseguenze della mancanza di energia: le industrie chiudono, i treni non partono
Londra in gran parte al buio - Milioni di tonnellate di carbone «bloccate» dai picchetti dei minatori

Londra, 14

Migliaia di industrie britanniche sono rimsate chiuse, oggi, con ben 750 mila disoccupati «temporanei», destinati a diventare presto parecchi milioni, mentre si profila una paralisi completa del paese entro due o tre settimane, se non sarà composta la vertenza dei minatori di carbone che sta privando la Gran Bretagna dell'energia elettrica.

Quella che sarà la più dura settimana per la Gran Bretagna dai tempi della guerra è cominciata con un avviso, stamane, dell'«ente statale per la elettricità», il quale ha preannunciato riduzioni dell'erogazione di corrente con ritmo più frequente rispetto ai giorni scorsi. E' stato precisato che molte centrali elettriche hanno quasi esaurito le scorte di carbone, e che tali scorte non sono rinnovabili perché i picchetti dei minatori bloccano i rifornimenti anche di combustibile sostitutivo del carbone.

Nove stabilimenti della compagnia elettro-meccanica «Lucas» di Birmingham (una delle maggiori aziende industriali britanniche) sono chiusi, con tredicimila dipendenti rimasti a casa: 24 mila lavoratori della «Ford» di Dagenham sono andati a casa stasera, per restarvi fino a data da stabilirsi. In settimana rimarranno senza lavoro anche 14 mila dipendenti della «Royer», a Birmingham; decine di migliaia sono già oggi i disoccupati temporanei nel settore tessile delle Midlands. E queste sono soltanto alcune delle notizie che si hanno dal settore industriale, ridotto in Gran Bretagna a lavorare tre giorni la settimana (ove possibile).

Inoltre, un gran numero di treni è stato soppresso; soltanto le ferrovie locali londinesi dell'area orientale hanno «cancellato» 88 treni, da stamane, con un danno enorme per i pendolari, che si aggiunge al disagio dovuto alla soppressione del riscaldamento in un grande numero di uffici, negozi e fabbriche. Sul piano degli approvvigionamenti, qualche timore si nutre circa i rifornimenti di latte, pane, uova e altri generi alimentari, data la scarsità di corrente che si riscontra negli impianti di lavorazione, di imbottigliamento e nei forni; a Londra, stasera, è stato deciso di ridurre drasticamente (o del tutto) l'illuminazione stradale, salvo nelle arterie principali.

Si è intanto potuto calcolare che i 280 mila minatori in sciopero su scala nazionale da cinque settimane, tengono bloccati, con i loro picchetti, nove milioni di tonnellate di carbone, quattro dei quali pronti per l'uso agli ingressi delle miniere, e altri cinque accumulati presso le centrali elettriche (le quali non possono usarli a causa, anch'esse, dei picchetti); oggi, l'ultimo di picchettaggio ha dato luogo a qualche incidente: a Bridgwater, nell'Inghilterra sud-occidentale, la polizia è intervenuta per impedire un'azione di disturbo, da parte di picchetti, ai danni di autocarri sui quali erano state caricate 800 tonnellate di carbone giunte nel porto a bordo di una nave mercantile della Germania federale; un minatore è stato arrestato.

Una mediazione è intanto in corso, da parte di un esperto incaricato dal governo, Lord Wilberforce, tra l'«ente statale per il carbone» e il sindacato dei minatori, ma un eventuale successo di essa potrebbe solo evitare il peggio, senza risparmiare al paese un periodo di crisi destinato a protrarsi fino a primavera avanzata, anche se i minatori tornassero al lavoro domani. Del resto, si sa che i minatori sono una delle categorie più «dure»: essi figurano tra i lavoratori dell'industria meno pagati, sebbene compiano uno dei lavori più duri, più pericolosi e meno sani. Questo è il loro primo sciopero nazionale dal 1926, e si ritiene difficile che essi cedano senza avere ottenuto soddisfazioni in misura ritenuta adeguata.

In serata, il primo ministro britannico, Edward Heath, è personalmente intervenuto nella crisi in atto, mentre ai Comuni, nel corso di un acceso dibattito sulla situazione, è mancata per cinque minuti la luce. Heath ha invitato per domani, nella sua residenza, al numero 10 di Downing Street, il segretario generale del «TUC» (centrale sindacale britannica), Vic Feather, e il presidente della «confindustria» inglese, Campbell Adamson.

Nel corso dei due colloqui separati (la prima iniziativa diretta del governo dall'inizio dello sciopero, cinque settimane or sono) il capo del governo britannico sonderà il parere di Feather circa eventuali iniziative, suscettibili di ricondurre i minatori al lavoro, mentre esaminerà assieme ad Adamson le ripercussioni dello sciopero sull'industria nazionale; l'iniziativa di Heath, a giudizio degli osservatori, è diretta a confutare le accuse di quanti rimproverano al governo un atteggiamento troppo distaccato, proprio mentre l'intero paese è in crisi.

(Ansa)

IL PARLAMENTO DICE «SÌ» A HEATH

Londra, 14

Il parlamento britannico ha approvato, a tarda sera, i provvedimenti di emergenza decisi dal governo conservatore del primo ministro Edward Heath, per far fronte alla mancanza di energia elettrica conseguente allo sciopero dei minatori di carbone. La maggioranza è stata di 39 voti, con 315 a favore e 276 contrari.

In mezzo alle accuse furiosamente urlate dai banchi dell'opposizione laburista, secondo la quale il governo si è comportato con grande inettitudine nel far fronte a questo sciopero, il ministro dell'industria, John Davies, ha annunciato che gli impianti per la produzione di energia elettrica hanno nei loro depositi rifornimenti di carbone per sole due settimane: il peggio, dunque, deve ancora arrivare. Il paese, ha detto Davies, è sull'orlo di un blocco totale delle industrie, che già lavorano per tre soli giorni alla settimana. E' la peggiore crisi industriale in Gran Bretagna, da 50 anni a questa parte. *(Ap)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Acquisti al lume delle candele in una bottega della capitale britannica «oscurata»

PIOMBANO COME FURIE NEGLI UFFICI CONTRO LA SIGNORA EDDA MERINO REYNO

CONSOLE DEL PERÙ A GENOVA IN BALIA DI QUATTRO METICCI

Dopo aver immobilizzato il marito e il segretario tentano di violentare la giovane donna Volevano «punirla» per il suo atteggiamento «razzista» - Tempestivo arrivo della polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 14

Quattro meticci peruviani hanno aggredito e tentato di violentare la signora Edda Merino Reyno console generale del Perù; i quattro, che sono stati arrestati, hanno ripetutamente dichiarato di avere avuto l'intenzione di far nascere un figlio meticcio alla signora, notoriamente, a loro dire, «razzista». L'incredibile aggressione è avvenuta oggi alle 13.18 nel lussuoso appartamento del console, che comprende anche gli uffici del consolato, in piazza della Vittoria 15, a pochi passi dalla questura. Proprio questa vicinanza ha permesso alla polizia di arrivare giusto in tempo prima che il crimine venisse consumato.

All'ora indicata, in casa del console si trovavano la signora Edda Merino Reyno di 31 anni, il marito Glauco Landolina di 36 anni, rappresentante della ditta Gaggia (macchine per caffè), e il segretario del consolato, Valdo René Sifuente Edel Castillo di 23 anni, studente in ingegneria navale. La figlia del console, Patrizia di 13 anni, è in un collegio di Firenze.

Al trillo del campanello il marito è andato ad aprire la porta; ha visto quattro uomini che gli si sono buttati addosso travolgendolo: uno è andato di corsa al telefono e ha strappato i fili, un altro si è slanciato sul segretario immobilizzandolo al muro, mentre gli altri due hanno inseguito la signora, riuscendo a bloccarla per il collo e le braccia. «Tu sei una sporca razzista bianca — hanno gridato — e adesso ti faremo fare un figlio meticcio!». Le frasi sono state gridate concitatamente, i quattro sembravano invasati. Inutilmente il segretario e il marito si sono messi a gridare. Nessuno poteva sentire. L'appartamento è vastissimo e i muori molto spessi.

A un tratto, approfittando della confusione, il segretario lasciato libero per pochi secondi, è sgattaiolato in una stanza adiacente l'ufficio del console dove esisteva un altro apparecchio in derivazione; ha alzato il microfono ha compiato il «113» e ha appena sussurrato: «Qui consolato del Perù, aiuto!». Poi ha abbassato il microfono. Nello stesso istante uno dei quattro è entrato nella stanza per immobilizzarlo di nuovo. Il meticcio non si è accarto della esistenza del telefono, e il segretario è stato costretto a raggiungere il salone di rappresentanza, dove c'era il marito del console.

La signora, intanto, nella stanza a fianco cercava di guadagnare tempo e cercava di intavolare una discussione con gli aggressori. Ma questi erano molto nervosi. Sono trascorsi alcuni minuti, che sono parsi una eternità. Quando già la signora era stata gettata violentemente per terra su un tappeto da due degli aggressori, si è sentito suonare alla porta di ingresso del consolato, che gli aggressori avevano sbarrato come quella dell'appartamento tenendosi le chiavi.

I meticci però ignoravano che esisteva una terza porta d'ingresso, quella di servizio. Quando già la polizia si apprestava a sfondare la porta, il segretario con uno strattone si è liberato del suo custode e si è slanciato attraverso le stanze ad aprire la terza porta d'ingresso. Un attimo dopo gli agenti hanno fatto irruzione.

«Siamo in territorio peruviano — hanno gridato i quattro aggressori — non potete toccarci». Nella confusione uno è riuscito a fuggire, ma è stato raggiunto sulle scale. Gli altri non hanno opposto resistenza. Si sono limitati a lanciare accuse di razzismo alla signora che nel frattempo era stata colta da choc. E' stato necessario somministrarle dei sedativi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La signora Reyno in questura ancora sotto choc



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il «capo» degli incursori lo studente Venceslao Aranda

I quattro, uno studente e tre marittimi in attesa d'imbarco, sono stati identificati per: Venceslao Aranda di 22 anni, da Lima studente in lettere, residente nella casa dello studente di Genova (è un noto maoista e si era distinto nei recenti fatti che portarono all'occupazione della casa dello studente); Jaime Ramon Aguilar Alvarez di 31 anni, da Arequipa; Julio Cesar Pizzino Diaz di 30 anni, da Callal, e Nestor Jamael Cruz Chamarro di 28 anni, da Lima. Uno di questi per qualche tempo aveva fatto l'autista del consolato e un altro aveva abitato in una casa del segretario.

I quattro «tupamaros del sesso», nel corso dell'interrogatorio in questura, hanno modificato la loro versione, nel senso che hanno cercato di escludere l'intenzione di violentare la signora. «Volevamo soltanto occupare il consolato e telefonare a Lima, per far sapere della nostra protesta contro il console razzita».

«Perché accusate la signora di razzismo?».

«Perché è una bianca superba, e non ci ha voluto aiutare a trovare un imbarco o un lavoro, soltanto perché siamo meticci».

Edda Merino Reyno, che svolge le funzioni di console generale del Perù in Italia, è sposata da circa un anno, in seconde nozze (è divorziata dal primo marito). «I miei aggressori — ha commentato la rappresentante peruviana — volevano farmi fare un figlio di colore e non sapevano che mia figlia ha in effetti la pelle scura. L'ho dovuta mettere in collegio, perché nelle loro telefonate quei pazzi dicevano di volerla uccidere».

Bruno Cressotti

Il dissidio Olanda-Vaticano

ALFRINK DAL PAPA come «mediatore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

La gravissima crisi nell'Irlanda del Nord, la situazione determinatasi in Olanda con l'elezione a vescovo di Roermond del «contestato» monsignor Johannes Gijsen e il «caso Malula» — il cardinale dello Zaire (ex Congo) che si trova in aperto conflitto con il Presidente Mobutu — sono stati gli argomenti di tre colloqui che Paolo VI ha avuto separatamente, questa mattina, con il ministro degli esteri irlandese Patrick Hillery, con il primate d'Olanda, cardinale Alfrink, e con lo stesso cardinale Malula.

Le udienze sono state «private» e, dato il carattere riservato degli incontri, non sono stati forniti particolari. Il colloquio del Papa con Hillery si è protratto per circa tre quarti d'ora: è evidente che Paolo VI ha ricevuto notizie di prima mano sulla crisi in atto nel Nord Irlanda e sulle prospettive di una sua soluzione. Il Vaticano ha tenuto, durante questi mesi, il più assoluto riserbo sugli eventi, anche se ha sottolineato a più riprese la necessità di trovare accordi secondo giustizia e al di fuori di qualsiasi tentazione di violenza. Si ritiene che il Papa, nell'incontro di stamane, abbia ribadito l'attenzione della Santa Sede sulla delicata questione, e l'atteggiamento che mira a una sua soluzione pacifica.

Per quanto si riferisce alla visita in Vaticano del cardinale Alfrink, è da rilevare che il primate olandese ha partecipato ieri, in San Pietro, alla ordinazione episcopale di monsignor Gijsen, per espresso desiderio dello stesso Paolo VI. Come abbiamo già scritto, c'era stato, nei giorni scorsi, addirittura un passo di alcuni vescovi presso il Papa, perché il nuovo presule (considerato come uno dei «tradizionalisti» più in vista, nonostante la sua giovane età) non fosse consacrato a Roma: Paolo VI ribadì invece il suo desiderio in tal senso, invitando anche il cardinale Alfrink.

Questi, nell'incontro di stamane, ha certamente parlato con Paolo VI degli sviluppi della situazione ecclesiale dopo le recenti nomine di vescovi in Olanda e della «contestazione» portata da determinati gruppi anche contro il nunzio apostolico monsignor Felici; sempre stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata monsignor Gijsen e i familiari. Da tutta la vicenda, appare evidente che Paolo VI non intende rinunciare al suo diritto di provvedere alla nomina dei vescovi: ancora una volta al cardinale Alfrink spetta il ruolo di «mediatore» tra l'Olanda e Roma, per evitare più gravi fratture.

Sul «caso Malula», infine, si è appreso che il porporato africano (giunto improvvisamente a Roma l'altro ieri per «consultazioni») ha avuto un «lungo e cordiale» colloquio con il Papa; circa le informazioni di agenzie giornalistiche da Kinshasa, riguardanti le accuse rivolte dal Presidente Mobutu nei riguardi del card. Malula, in Vaticano non viene fatto alcun commento, poiché si rileva che «attualmente non si hanno informazioni dirette da quel paese africano circa le dichiarazioni di cui si parla».

A. Paglialunga

PERMANE L'AGITAZIONE DOPO L'INCONTRO AL MINISTERO

Vertenza dei ferrovieri: ancora nessuna schiarita

Uno sciopero il 23 febbraio degli assistenti ospedalieri Settimana di paralisi a singhiozzo negli asili dell'ONMI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Nulla di nuovo per la vertenza dei 210 mila ferrovieri dello Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil. La categoria continua a rimanere in stato di agitazione pronta a scendere in sciopero il giorno in cui sarà formato il nuovo governo. E' questo il dato di fatto emerso dalla riunione «interlocutoria» svoltasi oggi al ministero dei trasporti tra Viglianesi e i rappresentanti sindacali di categoria. Un altro incontro è stato fissato per martedì 22 febbraio. Il sottosegretario ai trasporti Gengarle che ha partecipato alla riunione, ha dichiarato che «non è prevedibile prima della fine di marzo l'agitazione della categoria», ma i sindacalisti lo hanno subito smentito non escludendo il ricorso all'azione in tempi più ravvicinati.

Sul fronte delle altre vertenze la situazione non accenna a rallentare di tono. Gli aiuti ed assistenti medici ospedalieri si asterranno dal lavoro per tutta la giornata di mercoledì, 23 febbraio. Lo sciopero è stato deciso dal consiglio nazionale dell'associazione aiuti ed assistenti ospedalieri (Anaao) che ha anche minacciato di «attuarne altri, nazionali e articolati per regioni» per la difesa del posto di lavoro dei medici ospedalieri ed in risposta «ai tentativi di qualsiasi amministrazione di attuare concorsi di assunzione».

Agitazioni anche nel settore delle costruzioni. Il comitato direttivo della federazione degli edili della Cgil ha deciso «la intensificazione delle lotte ai vari livelli per un nuovo corso della politica edilizia nel nostro paese che garantisca, insieme alla creazione dei necessari servizi sociali e la costruzione di alloggi a basso prezzo, la stabilità e la garanzia della occupazione. Momento culminante di questa articolazione del movimento dovrà essere uno sciopero nazionale dei lavoratori di tutti i settori delle costruzioni da concordare unitamente alla Filca-Cisl e alla Feneal-Uil e da sottoporre alla approvazione della assemblea unitaria nazionale dei delegati che si svolgerà il 3, 4 e 5 marzo».

Iniziano domani le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei 54 mila «telefonici» della SIP. La piattaforma rivendicativa formulata e presentata unitariamente dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil si pone come obiettivo la modifica dell'organizzazione del lavoro con la valorizzazione della funzione primaria del lavoratore in azienda e per un servizio rispondente alle esigenze della collettività.

Gli asili nido gestiti dall'ONMI (Opera nazionale maternità infanzia) resteranno questa settimana pressoché paralizzati. Il calendario degli scioperi messo a punto dai sindacati dei dipendenti dell'ente aderenti alla Cgil, Cisl e Uil prevede, infatti, per oggi un'astensione di 24 ore; per domani 2 ore; per il 16 tutta la giornata; per il 17 due ore e per il 18 altre 24 ore. Il programma di scioperi per Roma, invece, prevede l'astensione totale dei personale da oggi fino a venerdì 18.

In tema di unità sindacale il segretario generale dei postelegrafonici della Cisl, Tisato, ha posto l'accento «sulle perplessità sollevate dalla recente conferenza stampa dei segretari generali delle tre confederazioni» ed ha ribadito l'atteggiamento dei postelegrafonici, che ritengono necessari l'unità sindacale «per la promozione della classe lavoratrice rifuggendo, però dall'intervento interessato delle parti politiche che non esitano a farsene paladine». Il riferimento alla mancata autonomia della Cgil è chiaro. Nei prossimi giorni altre categorie «usciranno» allo scoperto in questo senso.

Matteo Giambi

I FUNERALI A MERANO DELLE VITTIME DELLA SLAVINA

L'ADDIO AI SETTE ALPINI SULLE NOTE DI «STELUTIS»

Ancora senza esito le ricerche dell'artigliere disperso in Carnia

Merano, 14

Si sono svolti stamane a Merano i funerali dei sette alpini uccisi sabato scorso da una valanga in Val Venosta. Le sette bare portate a spalla dagli alpini sono sfilate dalla cappella dove era stata allestita la camera ardente fino al cortile centrale della caserma, sede del quinto reggimento alpini. Le cinquanta e più corone, fra le quali quella del Presidente della Repubblica portata da due corazzieri in alta uniforme, erano seguite dai sacerdoti guidati dal vicario militare mons. Corazza. Dietro ogni bara il gruppo dei parenti.

Le bare sono state poi collocate sugli autocarri. Mons. Corazza ha quindi celebrato la messa in suffragio delle vittime Al termine del rito, al suono di «Stelutis Alpinis», il canto di montagna che accompagna sempre le cerimonie funebri dei reggimenti alpini, i camion con le sette salme si sono avviati uno ad uno. Alla cerimonia funebre era presente il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Mereu; il governo era rappresentato dal vice commissario del governo per la regione Trentino-Alto Adige dott. Masci.

Nella zona di Forni di Sopra anche la seconda gornata di ricerche da parte delle squadre di soccorso, nella zona di Forcella Scodovacca, nell'intento di ritrovare il corpo dello sfortunato artigliere abruzzese, Antonio Del Nero, inghiottito dalla slavina sabato mattina, mentre, assieme ai commilitoni del 3.o Artiglieria da montagna «Julia», era in marcia di trasferimento dal rifugio Giaf a Domegge di Cadore, si è conclusa senza un risultato concreto. Unica traccia della disgrazia che è stato possibile reperire durante le ricerche di questa mattina, è il fucile dell'alpino, rinvenuto semisprgente da un cumulo di neve nei pressi di uno sperone roccioso, nella parte bassa della Forcella. Naturalmente, in vicinanza di questo luogo si è cercato con maggiore attenzione.

Alle ricerche proseguite fino al tramonto hanno partecipato una trentina di alpini, dieci soci del CAI di Forni e un nutrito gruppo di carabinieri al comando del brigadiere De Luca. I soccorritori sono stati trasportati a Forcella Scodovacca con un elicottero militare che faceva la spola dal rifugio Giaf. Domani le ricerche saranno riprese.

UOVA CONTRO L'AUTO del presidente dell'ONMI

Roma, 14

Alcuni incidenti sono avvenuti davanti alla sede dell'Onmi sul Lungotevere a Ripa; un gruppo di dipendenti in sciopero ha lanciato contro l'auto della presidente dell'ente on. Gotelli che si stava recando nel suo ufficio alcune uova. Poco dopo gruppi di dipendenti che effettuavano davanti all'entrata dell'ente un «picchettaggio» si sono scontrati con altri dipendenti che volevano riprendere il lavoro.

(Ansa)

Picchiati dai malviventi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Torino — Due dei bancari feriti dai banditi, Mario Tribolo ed Edoardo Leone, dopo le cure

INCURSIONE IN UN'AGENZIA TORINESE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Rapinano 70 milioni cinque banditi in una banca

«Siamo in Carnevale, ma non esageriamo con gli scherzi» ha esclamato il direttore quando li ha visti entrare: ma è stato duramente percosso assieme a tre impiegati

Torino, 14

Conque banditi hanno compiuto oggi un'audace rapina, a Torino, nella filiale della Cassa di risparmio di corso Vittorio Emanuele, proprio davanti alle carceri «Nuove». I malviventi — due dei quali armati di mitra e tre di pistola — sono entrati nella banca poco prima della chiusura pomeridiana e, con le armi spianate, hanno gridato: «Mani in alto, è una rapina!». Il direttore, Fiorentino Vigna, di 34 anni, ha risposto: «Siamo in Carnevale, d'accordo, ma non esagerate con gli scherzi». A questo punto, per dimostrare le sue vere intenzioni, uno dei rapinatori ha sparato un colpo in aria, e ha poi colpito il direttore con il calcio della pistola.

I banditi hanno quindi costretto tutti i presenti (dodici persone) a mettersi contro il muro, con le mani in alto; con il calcio delle rivoltelle, due di loro hanno colpito ripetutamente alla nuca tre degli impiegati, che già avevano ubbidito alla loro intimazione. I tre, Mario Tribolo, di 28 anni, Edoardo Leone, di 24, e Gioacchino Durando, di 28, si sono accasciati a terra, perdendo sangue da vaste ferite. I rapinatori hanno poi rapidamente vuotato cassetti e cassaforte, prendendo tutto il denaro che hanno trovato: il bottino — che in un primo momento sembrava di 15 milioni — è stato successivamente fissato, da più precisi controlli, a ben 70 milioni.

I banditi sono poi fuggiti a bordo della stessa vettura — una «Fiat 128» — con cui erano giunti sul posto, e hanno imboccato, alla fine di corso Vittorio, corso Francia diretti verso Avigliana-Susa. L'allarme è stato dato quasi immediatamente e, dalla sede della questura, che non dista più di 200 metri, sono immediatamente partite alcune radiomobili; i rapinatori sono tuttavia riusciti a fuggire, facendo perdere le loro tracce alla periferia di Torino. Più tardi, in un ospedale torinese, dove sono stati portati dopo la rapina, Mario Tribolo, Edoardo Leone e Fiorentino Vigna sono stati medicati per ferite lacero contuse al capo e giudicati guaribili in una settimana; a Gioacchino Durano è stata invece riscontrata la frattura di un dito.

(Condensato Ansa - Italia)

Sacco postale sparisce con valori per 10 milioni

Reggio Emilia, 14

Fulmineo colpo alla stazione di Reggio Emilia, stamane, poco prima delle 7: sul primo binario era fermo un treno diretto a Sassuolo, con annesso vagone postale controllato da due impiegati. A un certo punto, costoro si sono accorti che era sparito un sacco «speciale», contenente cinque milioni in contanti, oltre ad assegni non riscuotibili e a pacchetti con preziosi, per un valore globale di altri cinque milioni. Dato l'allarme, venivano effettuate immediate ricerche dei ladri che, praticamente sotto gli occhi dei custodi, avevano effettuato il furto; ma senza alcun esito.

(Italia)

INCIDENTI A BRESCIA

CONTESTANO IL SINDACO alle nozze della figlia

Brescia, 14

Per contestare il sindaco di Brescia, Bruno Boni, della DC, che ricopre la carica da 25 anni, un gruppo di una quarantina di giovani della sinistra extraparlamentare venuti anche da Bergamo ha scelto come occasione le nozze — che sono state celebrate oggi nel duomo vecchio di Brescia — della figlia del Boni, Franca di 19 anni, con il dott. Pietro Barzi. Mentre gli sposi e i numerosi invitati affluivano in duomo, i contestatori, muniti anche di due auto con altoparlanti, si sono messi a gridare dalla piazza antistante la chiesa slogan contro il sindaco e le «abitudini borghesi» che le nozze rappresentavano.

La polizia è intervenuta fermando dici giovani. Quattro di essi hanno reagito e uno ha anche investito un agente di pubblica sicurezza, mentre cercava di fuggire in auto. L'agente Ennio De Luca, di 30 anni, è stato ricoverato in ospedale con prognosi di dieci giorni. L'investitore, Giuseppe Menegoli, di 23 anni, di Brescia, è stato arrestato per tentato omicidio, violenza, resistenza, rifiuto di indicare il proprio nome e manifestazione sediziosa.

Sono stati pure arrestati Armando Minetti, di 25 anni, di Bergamo, Luigi Maj, di 23, di Brembate di Sopra, e Valtiero Mazzola di 20, di Bergamo, per violenza, resistenza, rifiuto di indicare il proprio nome e manifestazione sediziosa.

(Ansa)

DISOCCUPATO SICILIANO

PROTESTA IN CIMA al Vittoriano

Roma, 14

Un disoccupato è salito stamane sul Vittoriano e dopo una serie di pericolose evoluzioni ha raggiunto il cornicione centrale dell'ultima arcata del monumento al Milite Ignoto nella parte prospicente piazza Venezia. L'uomo — Cosimo Martinez, di 26 anni di Catania — si è seduto in bilico sul cornicione di venti centimetri circa tra due grosse statue marmoree raffiguranti angeli alati. Ad un agente di polizia che lo invitava a desistere dal suo pericoloso atto di protesta, ha detto di essere intenzionato a scendere solo quando gli sarà promesso un posto di lavoro.

Dopo quasi nove ore l'operaio disoccupato Cosimo Martinez è sceso dal cornicione del Vittoriano. E' stato aiutato a raggiungere il parapetto del terrazzo, al terzo piano del monumento sovrastante il sacello del Milite Ignoto, da due soldati.

(Italia)

TRAGICO RIENTRO SULLA STRADA DI RIGOLATO

CARNIA: IN UN DIRUPO AUTO CON DUE CONIUGI

La sciagura domenica sera, i corpi scoperti ieri mattina in un burrone di 150 metri - Cinque morti in altri scontri

Udine, 14

Un'altra serie di tragedie della strada in Italia. Una delle più drammatiche è avvenuta in *Carnia*. Due coniugi di Pasian di Prato sono morti in un incidente, avvenuto in alta montagna, mentre rientravano da una visita compiuta al figlio che presta servizio militare in un reparto di alpini e che è impegnato in esercitazioni a Giviglia-na, frazione di Rigolato.

I coniugi Vittorio Bernardis, di 61 anni, e Brilla Bressani, di 52 anni, domenica sera, stavano viaggiando a bordo di una automobile, che, per cause imprecisate, è finita fuori strada, precipitando in un dirupo profondo 150 metri. Della sciagura si è accorto stamane un valligiano il quale ha visto i rottami della vettura. Sul posto sono accorsi i carabinieri i quali, tra le lamiere contorte dell'automobile, hanno trovato i corpi dei due. Con ogni probabilità la macchina deve essere slittata su un tratto ghiacciato.

La sciagura più grave per il suo bilancio — tre giovani morti e altri quattro feriti — è accaduta la notte scorsa a quattro chilometri da *Foggia*, sulla statale «89». Due automobili — una «500» ed una «Fulvia» — si sono scontrate frontalmente dopo che la seconda macchina aveva invaso la corsia opposta. Sull'auto di piccola cilindrata, guidata da Ettore Prinari, di 24 anni, si trovavano la sorella, Addolorata, di 21 anni, Matteo Perrucci, di 25, Nicola Episcopo, di 22 ed Addolorata Uricchio, di 21, tutti di Foggia. Sulla «Fulvia» erano il conducente Vito De Giorgi, di 33 anni, e la fidanzata Lucia D'Ambrogio, di 25, entrambi di Manfredonia (Foggia).

In seguito all'urto, le due vetture si sono rovesciate e dalle lamiere contorte i primi soccorritori hanno estratto i corpi dei sette giovani. I due Prinari ed il Perrucci sono morti durante il trasporto all'ospedale di Foggia. Il De Giorgi è invece ricoverato con prognosi riservata mentre la fidanzata, l'Episcopato e la Uricchio guariranno tra i 15 ed i 30 giorni.

In provincia di *Parma*, due muratori sono morti stamane, poco dopo le sette, in un incidente accaduto sulla statale della Cisa alle porte di Collecchio, nel Parmense. L'auto, una «Simca 1000», condotta da Angelo Minoli, di 42 anni, di Boschetto di Albareto, al fianco del quale era il suo compaeno di lavoro Francesco Zecca, di 47 anni, di Albareto, si è scontrata frontalmente con un autocarro di proprietà di una ditta di alimentari, guidato da Giacomo Larini, di 27 anni, abitante a Parma.

L'autovettura, nell'abbordare una curva, è sbandata finendo contro l'autocarro. La morte dei due operai è stata istantanea e per estrarre i loro corpi dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Parma.

(Ansa)

BIMBO A ROMA

Salvato dal massaggio muore dopo tre ore

Roma, 14

Un massaggio cardiaco di tre ore non è riuscito a salvare la vita ad un bimbo di quattro anni il cui cuore aveva cessato di battere dopo un grave incidente stradale. L'episodio è avvenuto oggi nell'ospedale di San Camillo. Il piccolo — Roberto Aversa — si trovava con un'amica di famiglia su una «500» Fiat che si è scontrata con una «Ford» lungo la via del mare. Roberto ha riportato nell'incidente la frattura del cranio ed altre gravi lesioni al corpo.

Il medico di guardia, dott. Banotti, constatando che il cuore del bambino aveva cessato di battere, è riuscito a richiamarlo in vita con il massaggio cardiaco: per tre ore il cuore di Roberto (il ragazzo non aveva ripreso conoscenza) ha battuto regolarmente. Purtroppo, però, è sopravvenuto — a causa delle altre lesioni — un collasso cardiocircolatorio e Roberto è morto.

(Ansa)

Per il monocolore

Dalla prima pagina

preciso della DC, la soluzione del monocolore apparirebbe come la conseguenza di una iniziativa discrezionale del Presidente della Repubblica, d'intesa con il presidente incaricato.

Queste novità sono state a lungo discusse dalla delegazione d.c., nel corso di un incontro svoltosi nello studio privato di Andreotti. Erano presenti Forlani, Zaccagnini, Spagnolli, De Mita, Gullotti. Sono state espresse valutazioni diverse ed anche un po' preoccupate. La delegazione riconosce che il monocolore rappresenta la soluzione ottimale della DC. Si rende conto però che non può volerlo contro tutti gli altri partiti e contro una stessa parte della DC. Proprio oggi Moro, parlando a Foggia, ha ribadito l'importanza della alleanza della DC con le altre forze democratiche. Discussi tutti i pro e tutti i contro, anche su sollecitazione di Andreotti, Forlani ha deciso di convocare per domani pomeriggio la direzione del partito.

Ovviamente la polemica pro o contro la costituzionalità del monocolore elettorale è divampata subito in tutta la sua violenza. Mentre l'«Umanità» ha sottolineato la validità delle tesi di Saragat e il capogruppo del PSDI Orlandi ha detto che il problema è sostanzialmente politico, mostrando quindi di condividerle fino a un certo punto, il segretario del PRI La Malfa, ampliando le tesi esposte nell'editoriale odierno della «Voce». Ribadita la inopportunità politica e costituzionale di presentarsi in queste condizioni all'elettorato e ha, quindi, indirettamente riaffermato la costituzionalità del monocolore.

A sua volta l'«Avanti!», nell'editoriale che pubblicherà domani, ha ampiamente sviluppato, con toni fortemente polemici, le tesi della incostituzionalità sostenute da Saragat e condivise da Mancini e da Bertoldi. «Come è possibile — scrive tra l'altro il foglio socialista — con esplicito riferimento alla responsabilità del Capo dello Stato — che si metta da parte un governo di centro-sinistra senza avere la riprova che quelle Camere che sono destinate ad essere sciolte, non sono in condizione di esprimere una maggioranza e si mandi alle Camere un governo monocolore inviso a due partiti di centro-sinistra (il PSI e il PSDI), il quale certamente è senza maggioranza?». Il quotidiano calcando ancor più la mano, scrive che il Presidente della Repubblica per sciogliere le Camere deve sentire i presidenti delle due assemblee, i quali non possono esprimere giudizi personali, ma gli orientamenti delle assemblee stesse.

R. P.

IL «PIANO»

duttiva inutilizzata nel 1971 e, quindi, da raggiungere il grado di utilizzazione degli impianti che si era registrato nei periodi di massima espansione del sistema economico. Un'ulteriore e più sensibile ripresa è stata ipotizzata per il triennio 1973-75, come effetto dei programmi d'investimento nei settori produttivi e degli impieghi sociali del reddito.

Il saggio di sviluppo del reddito nazionale nella misura del 5,7 per cento nel periodo 1972-1975 dovrebbe derivare dai seguenti incrementi del valore aggiunto: del 2 per cento nel settore agricolo; del 7,8 per cento nel settore industriale; del 5,4 per cento in quello terziario; del 4,6 per cento nella pubblica amministrazione.

Il programma formula quindi l'ipotesi relativa al complesso degli investimenti produttivi del quinquennio, che dovrebbero aggirarsi su 40 mila miliardi. Un tasso di crescita più contenuto rispetto a quello del reddito è previsto per i consumi privati: un incremento medio annuo del 4,5 per cento, per cui nell'anno 1975 essi risulterebbero di 46,4 mila miliardi, contro i 37,2 del 1970.

In conclusione, il bilancio economico nazionale complessivo del periodo 1971-75 vedrebbe, dal lato della formazione delle risorse, un volume di oltre 399 mila miliardi; dal lato degli impieghi delle risorse, 211 mila miliardi sarebbero destinati ai consumi privati.

Queste le previsioni, ma — appare del tutto inutile rilevarlo — un nuovo «autunno caldo» connesso ai rinnovi contrattuali della fine dell'anno in corso, manderebbe facilmente tutto all'aria.

G. R.

L'AMBASCIATORE RUSSO a colloquio con Mintoff

La Valletta, 14

Mikhail Smirnovski, che ricopre le funzioni di ambasciatore dell'URSS a Londra e alla Valletta, si trova da ieri a Malta e oggi ha avuto un colloquio con il primo ministro Dom Mintoff: a quanto si sa i due statisti hanno discusso l'istituzione di un'ambasciata sovietica alla Valletta, istituzione già respinta dallo stesso Mintoff e dal governo nazionalista che aveva preceduto il governo laburista di Mintoff. Oggi, intanto, sono giunte a Malta tre delegazioni economiche, fra cui una italiana.

(Ansa - Afp)

TELEGRAMMA ALLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA ITALIANA

L'O.I.G. di Praga accusa il suo ex segretario Zidar

«Ha violato l'ospitalità e inoltre ha interferito negli affari interni»

Roma, 14

L'O.I.G., l'organizzazione internazionale dei giornalisti di Praga, non ha esitato ad accusare il giornalista triestino Ferdinando Zidar che pur ricopriva da tempo la carica di segretario della stessa organizzazione. Zidar, come si ricorderà, fu espulso nei giorni scorsi dalla Cecoslovacchia.

Ne dà notizia la Federazione della stampa italiana con questo comunicato: «L'organizzazione internazionale dei giornalisti, che ha sede in Praga, ha inviato alla Federazione nazionale della stampa italiana un lungo telegramma nel quale si riconfermano le inaccettabili accuse delle autorità cecoslovacche sul caso Ochetto e si afferma che: "Il dottor Zidar ha violato le regole dell'ospitalità di cui fruiva come segretario di una organizzazione internazionale e ha infranto lo statuto del segretariato generale il quale in quanto organo internazionale extraterritoriale non può ingerirsi negli affari interni del paese ospitante"». Il telegramma dell'O.I.G. prosegue invitando la Federazione della stampa a concordare un incontro per discutere i problemi più generali del giornalismo europeo.

Il presidente Falvo, il segretario nazionale Ceschia e il responsabile del dipartimento esteri Lo Bianco, a nome della Federazione della stampa nella risposta all'organizzazione internazionale dei giornalisti — dopo aver fermamente respinto le valutazioni date da quella organizzazione sui casi Ochetto e Zidar ai quali si è aggiunto anche il caso Volcic — riconfermano che il sindacato unitario dei giornalisti italiani è deciso a proseguire nella sua politica di intransigente difesa della libertà di informazione e di positiva iniziativa atta a favorire l'intesa fra tutti i giornalisti europei.

Nella lettera si precisa che la Federazione nazionale della stampa italiana è costretta, nell'attuale situazione, a riesumare la possibilità di organizzare il secondo convegno europeo dei giornalisti sulla base delle indicazioni emerse nel primo incontro di Lignano nel 1967 e conclusosi con una mozione che esprimeva la comune volontà di «mantenere e difendere le libertà democratiche e la libertà di stampa e di informazione e rispettare i valori della persona umana».

Intanto, come informa il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, è partita oggi per Parigi una delegazione nazionale dell'Ordine composta dal segretario nazionale dott. Paloscia e dal dott. Barbati, in rappresentanza dei professionisti italiani, e dal vice presidente dell'ordine dott. Garbarino, in rappresentanza dei pubblicisti, per incontrarsi con il dott. Hermann, presidente della «Internazionale» dei giornalisti di Praga, il quale risiede a Parigi.

I rappresentanti dell'Ordine recano un messaggio del presidente on. Gonella.

(Ansa)

I MALI DELLA SCUOLA

«Quando le strutture economiche si trasformano, cambia il punto focale delle contraddizioni della società. Nelle comunità contadine lo sviluppo era fondato sulla produzione agricola: dalle rivolte imperniate sulla produzione di cereali si poteva capire il grado di crisi in cui quelle società si dibattevano. Nelle società industriali è la classe operaia che sperimenta e vive fondamentalmente queste contraddizioni interne».

Sono concetti che rilevo da uno studio recente di Sabino Acquaviva, ordinario di sociologia all'università di Padova, e che riflettono pure il mondo della scuola e della cultura. Afferma infatti il sociologo: «Ora stiamo cambiando struttura sociale e stiamo entrando in un tipo di società dove il lavoro pensato è più importante del lavoro prodotto materialmente. Cioè una società in cui produrre scienza e tecnica, produrre cultura e scuola, è più importante di ogni altra cosa. Allora l'occhio del ciclone si sposta e passa dalla fabbrica e dalla classe operaia alla scuola e alla classe che studia. Questo come discorso generale. In particolare poi, all'interno della scuola le contraddizioni si vengono a scontrare allo stato puro. Classi, idee politiche, salto fra le generazioni, salto fra le culture: gli studenti non hanno la necessità di un compromesso all'interno della società, come gli adulti. L'impatto è drammatico».

E così conclude: «Tutte queste contraddizioni vengono a colpire lo studente in un momento delicatissimo, quando la sua personalità è in fase di trasformazione. Da qui una serie di colpi e di contraccolpi. Ecco perché la scuola è in crisi: una crisi che durerà fino a quando non entreremo in un altro tipo di società».

I colpi e i contraccolpi li vediamo ogni giorno, con una drammaticità che ci sgomenta. Eppure, alcune cose fondamentali si dovevano prevedere subito dopo la fine della guerra, sia dalla classe politica che da quella sindacale, che avrebbero dovuto influire in maniera costruttiva e non demagogica sugli organi amministrativi dello Stato. Ma quasi nulla è stato previsto in tempo, quando il paese stava subendo i terribili sconvolgimenti del dopoguerra, i milioni di italiani che venivano salendo dal Sud verso il Nord, il fenomeno dell'urbanesimo e dello spopolamento delle campagne, la trasformazione del paese da agricolo in industriale, il salto fra le culture, le tendenze, le attitudini fra le generazioni dei padri e quelle dei figli, i giovani allo sbaraglio, una volta usciti dalla scuola, le università come zone di parcheggio, e non fucine di cultura e di preparazione professionale.

C'è un giudizio di Jemolo che mette a fuoco il problema: «Il doloroso dubbio che gli italiani del nostro secolo, e in particolare i politici, siano molto più portati alle ideologie, al parlare, ai bei programmi di riforma totale della società, anzi di mutamento radicale dell'uomo, che non a creare cose concrete». Il vecchio male italiano, di stare più dietro alle parole che ai fatti, di far camminare le carte ma non le cose, di non assumersi tutte le responsabilità personali, ad ogni livello, di pensare che gli altri facciano quello che noi non facciamo, quello che rimandiamo a domani, di giorno in giorno. E, nel fondo, una mancanza di concretezza, di costruttività quotidiana, di senso del rischio che ogni uomo deve mettere nelle cause buone e giuste.

Naturalmente, quando non si prevedono le difficoltà, allora bisogna poi improvvisare, ed entrare in tutte le forme della demagogia e del facilismo. Come ricordava giorni fa un grande quotidiano del Nord, in tutto questo dopoguerra per la scuola si è realizzata soltanto la riforma della media inferiore, cioè della scuola dell'obbligo, tra infinite difficoltà degli ambienti reazionari, e per il resto si sono varate soltanto leggine d'ordine corporativo, a cui sfugge la visione d'insieme, cioè la visione dei bisogni fondamentali del paese. «La prima di queste leggine è del 1948, quando vengono istituiti i ruoli speciali transitori degli inseguanti, che consentono l'immissione nei ruoli senza concorso, cioè senza alcun esame, a decine di migliaia di docenti. Segue una legge di dubbia legittimità costituzionale: quella che concede la abilitazione didattica a insegnanti di scuole statali e non statali con la semplice "visita" di un ispettore, che nel giro di qualche ora accertava se erano meritevoli del titolo di abilitazione all'insegnamento». «Le conseguenze negative di queste due leggi — come afferma il quotidiano — sono incalcolabili».

A queste leggi fatte sotto le pressioni elettorali più basse, sono poi succedute molte altre della stessa qualità, ed oggi siamo giunti al risultato che soltanto i giovani seri e colti vanno ai concorsi, perché tutti sanno che prima o dopo si entrerà nei ruoli della scuola senza alcun esame, senza alcun confronto con chi vale più di noi, né con chi vale meno di noi.

In queste condizioni è difficile fronteggiare la marea dei giovani contestatori, che non sono soddisfatti delle strutture della nostra scuola: ma le strutture si fondano prima di tutto sui docenti, perché ogni scuola s'impernia sul lavoro del singolo docente, e cioè sulla sua cultura specifica e sull'arte di saper trasmettere ai giovani questa cultura, saper infondere in loro l'amore della scienza, il gusto per le cose che valgono e che contano in modo permanente, perché chi ha fede nel progresso quotidiano prenda il gusto dalla scuola di continuare a imparare, ad approfondire ciò che ha ricevuto dagli insegnanti.

Ancora un'osservazione mi sembra degna di essere sottolineata, per capire almeno alcuni motivi della crisi in cui è immersa la scuola italiana: questa osservazione viene fatta da un uomo che ha un'alta responsabilità, il direttore generale dell'istruzione tecnica, Guido D'Aniello: «Ai tanti mali che travagliano la scuola bisogna aggiungere la crisi degli sbocchi professionali dei giovani che conseguono un diploma. Basti ricordare che nel 1971 si sono diplomati 20 mila geometri e 35 mila periti industriali. L'evoluzione tecnologica richiede strutture scolastiche flessibili, mentre la istruzione tecnica è rimasta sugli schemi di cinquant'anni fa, come se nel mondo e in Italia nulla fosse accaduto. La disoccupazione dei diplomati cresce paurosamente, specie nel Sud, e la liberalizzazione dell'accesso alla università, senza modificare la base culturale e formativa, ha finito per tramutarsi in causa e occasione della contestazione».

«Bisogna — conclude il massimo esponente dell'istruzione tecnica italiana — arrivare al più presto a nuove strutture e a nuovi contenuti culturali, contro tutte le manovre degli irriducibili tolemaici che tentano di conservare lo status quo». A queste lucide analisi, il paese che pensa attende che si giunga alla realizzazione, attende che dalle parole si passi ai fatti, a creare finalmente le cose concrete.

Guido Miglia

PREGI E STORIA DELLA PIU' SIGNIFICATIVA COSTRUZIONE CHE CI RESTA DI ROMA ANTICA

Nessun monumento come il Pantheon ha resistito all'urto di venti secoli

Fu portato a termine nel 25 avanti Cristo e consacrato «a tutti gli dei» - Con Papa Bonifacio IV divenne nel 609 chiesa cristiana - Oggi conserva le tombe dei primi tre sovrani del Regno d'Italia

Credo che in questo periodo non vi sia casa o casolare, magari sperduto, dalla Sicilia alle Alpi, munito della sua brava antenna TV, ove gli abitanti ignorino il Pantheon di Roma, la sua facciata, planimetria e nome del costruttore e del... non costruttore. Questo monumento, negli ultimi mesi, ha fatto parlare di sé: dapprima l'insorgere della preoccupante inclinazione del «suo» obelisco, posto sulla fontana di Jacopo della Porta nel centro della piazza, che visto dal portico pende verso sinistra, ma che guardando il Pantheon pende verso destra, quindi... senza pregiudizi politici. Quest'obelisco, gemello di quello ritto sull'Elefante della Minerva (provenienti entrambi dal Tempio del Sole di Eliopoli), è stato innalzato nel 1711 in mezzo alla fontana, circa due secoli dopo la costruzione della medesima, per volere di Clemente XI. Dicono che verrà prestissimo consolidato; e intanto... pende!

Poi la penultima disavventura del dott. Inardi, che ha voluto strafare ed è stato il suo «tallone d'Achille», forse in contrasto con altre membra del corpo, come ammoniva saggiamente di non fare Menenio Agrippa nel 494 a. C., incitando i plebei romani contestatari a tornare dai colli dove si erano rifugiati e ad accordarsi con i patrizi: raccontava l'apologo della «ribellione delle membra di un corpo umano contro lo stomaco — potere centrale» — e li esortava alla concordia. Apologo ed errore del dott. Inardi: nessuno ignora più in Italia il nome di Menenio Agrippa!

E «dulcis in fundo»: una notizia che pare una barzelletta, ma è fatto accaduto realmente negli scorsi giorni: una bella biondina americana salita coraggiosamente su un ponteggio tubolare, con doti di acrobata, in luogo molto alto e visibile, però non accessibile normalmente ai turisti: sulla cupola del Pantheon; sarebbe forse stato nulla, se in città non ci fosse la solita psicosi del giornaliero «mi butto» di turno sul cornicione alto del Colosseo (ci vorrà presto una segnaletica lassù per evitare affollamenti); niente di strano se i vigili del fuoco con alta scala si sieno slanciati, dallo interno del monumento, al soccorso e felice ricupero della bella turista, che parlava solo inglese; per sicurezza l'hanno portata alla neuro, spiegazione semplicissima: nessun tentativo di suicidio, solo desiderio di una studentessa di architettura, in viaggio di studio a Roma, di vedere sul posto la struttura della cupola.

Oggi dedichiamo queste righe a una panoramica sulla storia del Pantheon. Dapprima il nome in greco: il tempio fu consacrato «a tutti gli dei»; nome che nel 609 d. C. Bonifacio IV — creandovi la chiesa — trasformò dedicandola alla Madonna e a tutti i martiri. L'«Enciclopedia italiana» ci dice: «E' il monumento antico più di ogni altro mantenutosi integro, forse il più importante e significativo di Roma per la vastità, per il carattere dello schema planimetrico: unisce un edificio rotondo, analogo a una sala termale (forse derivato dalla "tholos") col pronao di tipo greco e con la sapienza costruttiva della cupola».

Cariche importanti

Il tempio primitivo fu costruito da Marco Vipsanio Agrippa (speriamo non vi sia qualche padre che abbia in questi giorni affibbiato a un innocente neonato il nome di Vipsanio: ci fu già il problema per un «Canzonissimo» che appena vagiva). Ammiraglio e uomo politico romano (vissuto nel 63-12 a. C.) appoggiò fortemente Ottaviano con la sua marina da guerra nella lotta contro Sesto Pompeo e contro Antonio per la conquista del potere; divenuto Augusto, questi gli dette cariche e poteri importanti, oltre che la propria figlia in sposa. Agrippa fece costruire (durante o dopo il suo primo consolato) il Pantheon e le Terme di Campo Marzio, ove vennero compiute opere di risanamento. Una sua statua giganteggiava proprio nel Pantheon, un'altra — equestre — si ergeva alta sull'Aventino; varie monete conservano sue effigi. Così scrisse il compianto scrittore Cesare Basini nelle sue «Impressioni romane», ricordandocelo: «Quel simpaticissimo uomo di mondo che fu Vipsanio Agrippa, la cui effige appare serena nel rilievo bellissimo dell'Ara Pacis in una mite serena e quasi sorridente espressione, presso i suoi familiari e lo stesso imperatore Augusto».

Dione Cassio e Plinio ricordano nei loro scritti il monumento, e Spaziano ce ne parla nella sua «Vita di Adriano»; lo nominarono pure regionari costantiniani, ed altri. Dione Cassio scrive che Marco Vipsanio Agrippa completò nello anno 25 a. C. la costruzione del Pantheon, assieme a quelle della Basilica di Nettuno e delle Terme di Campo Marzio. Plinio ci dice che le decorazioni del Pantheon furono opera di Diogene ateniese: sue le cariatidi «in columnis» e le sculture del frontone; e ci dice anche che i capitelli delle colonne (dell'interno) erano in bronzo.

Ma nulla si salvava a quei tempi in questa antica Roma: l'incendio dell'80 d. C. (sotto Tito) lo distrusse in parte, e ai restauri pensò Domiziano. Nel 110 d. C., ai tempi di Traiano, l'incendiò un fulmine, e fu Adriano a rimettere poi in sesto le costruzioni agrippiane: il Pantheon e quelle di Campo Marzio. Infatti numerosi bolli datati, trovati nelle murature durante scavi moderni di consolidamento, fanno indubbiamente risalire ad Adriano i lavori di restauro (e ce lo confermò già Spaziano). Durante le opere di consolidamento (1929-1934) si è constatato che l'immensa costruzione poggia su un banco d'argilla di colore bluastro.

Si è molto discusso se il porticato sia stato creato con la costruzione di Agrippa; ma studi approfonditi portano a presumere che sia di epoca posteriore, cioè adrianea, e che «appartengono a un preciso e unico programma edilizio sapientemente preordinato». La scritta sull'architrave del frontone ricorda il primo costruttore, e dice: «M. Agrippa. L. P. Cos. Tertium fecit»; probabilmente fu incisa sul nuovo tempio in ricordo.

Non staremo a soffermarci sui dati interessanti solo per gli studiosi, sui vari tipi di muratura, scaglie di travertino, tufo, malta, ecc. usati per l'immensa mole; né parlare di troppe misure. Ricordiamo solo che l'occhio vuoto centrale della cupola ha un diametro di nove metri; mentre il diametro interno della cupola stessa — uguale alla sua altezza dal pavimento — misura metri 43,30. La cupola ribassata è la seconda nel mondo, mentre quella del duomo di Mostar (Malta) è la prima come grandezza. Essa è rivestita, oltre che di «similaters» disposti a squame, di uno strato di «opus sigmnum» (la lavorazione che impermeabilizza la volta) e attualmente anche di piombo: nulla di strano che la studentessa americana volesse esaminare tale stratigrafia più da vicino! Ma certo non vi poteva più trovar traccia della originale copertura di tegole di bronzo dorato, asportate da Costanzo II nel 606.

Il peso della cupola è ripartito su otto immensi piloni vuoti nell'interno. La muratura delle pareti diviene sempre più leggera dal basso verso l'alto: la caratteristica del Pantheon è nella costruzione degli archi e delle volte unicamente in bipedali. Nel portico — ormai orbato dei preziosi marmi policromi con cui originariamente venne ornato — troviamo sedici gigantesche colonne monolitiche di granito rosa e grigio (visibile nonostante il nero deposito dello implacabile smog della moderna civiltà), con capitelli di marmo; alcune colonne, sulla sinistra, vennero rialzate: a cura di Urbano VIII una, da Alessandro VII altre due.

Gravissimi i fenomeni di schiacciamento avvenuti dopo il disarmo delle gigantesche armature servite per la costruzione della volta. Venne subito rinforzata; lesioni di assestamento dalla base alla sommità furono riparate; si usarono, per consolidare, rifianchi alle fondazioni e alla cupola, rifasciamenti e speronature, specie dal lato verso il Tevere. Sull'architrave del frontone, in una seconda riga, vediamo ricordati i restauri voluti da Settimio Severo e da Caligola. Le lettere di bronzo della scritta sono di epoca recente, inserite nelle tracce dell'antica iscrizione.

I primi imperatori cristiani chiusero addirittura il Pantheon; in seguito, esso diventò campo di preda per i barbari, che vi saccheggiarono quanto poterono. Diventato chiesa cristiana nel 609, il Pantheon subì sistemazioni per il nuovo culto, con scavi di cappelle votive nei piloni di sostegno: cioè nei punti più critici e meno adatti, e creazioni di nicchie durante la trasformazione interna, con persino scavi di corridoi.

Nel Medioevo il monumento era considerato un gioiello, un simbolo della città... il che però non impedirà il suo uso a fortilizio durante le lotte intestine di Roma, come successe per altri grandiosi monumenti: nel Colosseo si fortificarono gli Annibaldi, e così via.

Eccoci giunti all'inizio del Rinascimento; ed altri guai non risparmiarono la Rotonda, nonostante i vari restauri che vi apportarono i Papi: ecco sotto Alessandro VII spuntare per mano del Bernini quei due campanili sul pronao, che il popolino battezzò spiritosamente «le 'recchie d'asino», e che durarono ivi sino al 1883. Urbano VIII — quanto han saputo «recuperare», questi Barberini! — tolse le travature bronzee del portico per farne il Baldacchino di San Pietro (pare che ce l'avesse proprio col Pantheon anche il Berninil) e i cannoni di Castel Sant'Angelo. Clemente IX volle, nel 1668, circondare il pronao con una cancellata in ferro battuto (sempre chiudere la stalla... dopo!). Pio IX fece eseguire altri restauri, e rinnovò il pavimento: una tarsia di marmi policromi, quale lo vediamo oggi, e fece eseguire opere d'isolamento del Pantheon, con la demolizione delle casette e delle fornaci addossatevi nei secoli. Lavori poi proseguiti a cura del governo italiano.

Modifiche successive

Molti pittori e incisori, tra cui Raffaello, effigiarono il Pantheon in varie epoche, e ci è facile seguire le successive modifiche del monumento attraverso antiche vedute. Nell'interessante stampa di Giovanni Battista Falda (circa del 1684), vediamo la piazza della Rotonda ampliata, con la parte sotterranea riempita e spianata, con l'edificio e le costruzioni addossate al Pantheon, e i due campanili del Bernini sul pronao; particolari ormai scomparsi, come era già scomparsa la prima aguzza torretta tramandataci dal Pollaiolo in un suo disegno del '500 circa.

Nella Rotonda, in cui già nel Rinascimento venne data sepoltura a illustri artisti, fra cui ricordiamo Taddeo Zuccaro, Bartolomeo Peruzzi e lo stesso Raffaello (una lapide sormontata da un busto bronzeo giovanile dell'artista), divenne poi Cappella Palatina del Regno d'Italia. A destra campeggia l'imponente nera tomba col simbolo di una spada: Vittorio Emanuele II. Di fronte, ecco il sepolcro di Umberto I e di Margherita di Savoia, con davanti l'alta ara di levigato porfido; cordoni e fiori di bronzo e margherite di ferro battuto. Il pensiero vola lontano, ad altre due tombe: una in Egitto, l'altra nel cimitero di Montpellier, con una grande chiara lastra su cui è inciso solo un nome: Elena. Vi batte luce e sole e pioggia, mani pietose depongono corolle campestri...

Iris Felyne Gandolfi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Marisa Mell al suo arrivo a Roma proveniente da Vienna dove ha terminato le riprese del film «Elisabetta l'Austria», nel quale interpreta il ruolo della bellissima imperatrice

Mostre d'arte

MIELA REINA

Miela Reina alla Comunale di Trieste. Tendiamo tutti a immedesimarci in oggetti stupidamente rassicuranti. Codesta recita quotidiana, con i suoi tic ossessivi, deve essere trasferita sul teatro del meraviglioso, senza inquietudini, senza calcolo. La salvezza è sospesa a mezz'aria, dove i sentimenti freschi, sottili, acuminati, ironici intervengono nelle circostanze più banali. Prevedo l'obiezione: ci vuole talento, genio, addestramento a una disciplina privilegiata. Ed è vero. Ma il talento, la genialità, la pazienza nel lavoro che trova da solo le proprie leggi, sono qualità trasmissibili, coltivabili, a cui ognuno, sia pure con risultati diversi, può essere educato. Altra obiezione: soltanto gli iniziati capiscono queste cose. Ed è vero anche ciò. Ma all'iniziazione si arriva in modi differenti. C'è la lezione che viene impartita dall'alto, incutendo soggezione e costringendo ad ammirare l'opera d'arte. E c'è la lezione di chi invita al proprio gioco e nel gioco introduce scoperte sempre più lievi, appese al filo sottile di una delicata allusione. Con la farsa del non senso si creano strutture di linguaggio armoniose. E' un'esperienza globale e come tale Miela Reina ha voluto proporla nella mostra.

Le fasi del lavoro sono state esemplificate separatamente, con scrupolo, per documentare tanto l'autonomia di alcune di codeste fasi (il disegno, il quadro, la stampa, il libro, l'oggetto, il pupazzo, l'ambiente), quanto la funzionalità di altre (i giochi di carta da ritagliare e costruire «con mite fatica», oppure da inventare e da realizzare in alternativa alla Reina; gli allestimenti scenici e l'allestimento della mostra medesima), rispetto a condizioni esterne, ma non estranee: la didattica dell'educazione artistica nelle scuole medie, il teatro musicale, le esposizioni d'arte figurativa. Il canone euristico è quello dell'estensibilità dell'operare all'intiera sfera della responsabilità individuale dell'artista, la sfera, cioè, dentro la quale la comunicazione può risultare efficace e stimolante. E' un criterio che la Reina stessa ha indicato, scherzosamente, com'era suo costume, nell'elenco dei capitoli della mostra: la musica, la letteratura, l'industria, il commercio, i giochi, gli hobbies, l'arte minore, la grande arte, la moda, la natura, il teatro.

Prendiamo la musica: il pianoforte viene suonato da un paracadutista elettronico. Rispunta così il tic personale (paracadute e paracadutisti furono sempre un motivo dominante nei suoi racconti) e affiora anche la trascrizione in chiave grottesca del tecnicismo d'oggi. Dedichiamoci alla letteratura: al libro di poesia si suggerisce di autodivorarsi e lo si fornisce, perciò, di una doppia dentiera applicata ai bordi interni delle copertine. C'era stato, però, un salutare intervento preventivo: fuoco alle buste della posta aerea, poiché «la lettera è madre della letteratura». All'industria, si oppone la progettazione e l'esecuzione — se richiesta, in serie — nella sua privata officina, dove nascono gli orpelli che rendono innocui occhiali, quadri, telefoni, forbici, matite, fiammiferi, macchine per scrivere. Piccole protesi neutralizzano i pericolosi effetti possessivi e distruttivi degli oggetti.

Terza prevedibile obiezione: se ogni attività umana seria, importante, decisiva, viene messa in parodia, che cosa rimane? Al di là delle graziose e paradossali parabole morali, ci sono le qualità peculiari di questa produzione, incredibilmente varia e feconda, riconoscibili in ogni segno, anche nell'apparentemente più insignificante e distratto, lasciato dalla Reina. I materiali sono la carta, il cartoncino, il cartone, la stoffa, raramente la spugna plastica. Disegnava — non ho conosciuto artista che avesse più talento di lei nel disegno — e lo schizzo, già di per sé opera d'arte compiutissima, esplicava le particolarità progettuali, il meccanismo di costruzione tridimensionale e le vedute prospettiche dell'oggetto ultimato. Coloriva e l'oggetto balzava fuori reale, vivacissimo, personaggio con un carattere suo, inconfondibile, creatura nuova nella famiglia del diario intimistico di Miela.

Il materiale vero è dunque il linguaggio artistico contemporaneo, la febbre di divenire, dal primitivismo dell'Accademia alla panpitturazione dei Cobra, alla pop art. Senza che la Reina avesse mai aderito ad alcun movimento. L'epicità tragica della pop — ad esempio — è rovesciata nel buffo animismo, che fa tanta tenerezza, dell'animo infantile. Il gergo alla moda viene dunque volutamente travisato e fa scattare gli avvenimenti della fiaba, che ella andava raccontando e che noi, adesso, non sappiamo ridire. Da quella fiaba viene il senso ottimistico, positivo, fiducioso del suo lavoro. Sono i segnali — la freccia, il ciuffo — che diventano pupazzi animati, più luminosi della folgorante luce scenica in cui esplodevano. L'esplosione avviene anche sulle tavole dipinte: «New!». E' la sigla d'apertura del ciclo di trasformazioni, dall'una all'altra scatola del muro di cubi. La freccia entra nel cuore, lo svolge in doppia ciambella e lo fa uscire dal petto della fanciulla. Le forbici rompono le fiamme e il pianoforte suona da solo. Sul momento temi una metamorfosi spaventosa («tu mi porti in luoghi di paura — nei fiumi neri, nell'acqua scura»). E' invece, un gioco, perché la vita è ciò che viviamo e la Reina imprimeva ovunque il segno della sua gentilezza.

Ultima obiezione: la Reina era disponibile agli interventi estemporanei, alla brevità irrepetibile dello spettacolo, perciò è difficile ridarne testimonianza. Ed è vero anche questo, ma non in tutto, per fortuna nostra. Si prendano in mano i due libri di fumetti — «Storie elisabettiane» e «Lettera a zia Maria» — e si mediti no. Gli accorgimenti abituali dell'impaginazione fumettistica sono mirabilmente integrati alle figure, le quali, a loro volta, sono pupazzi di carta ridisegnati sul piano. L'intiero procedimento della Reina — costruire un mondo di carta che significhi più di quello vero — rifluisce qui e raggiunge una completa autonomia. Non fermiamoci, neppure stavolta, alla tecnica linguistica. Ci sarà davvero argomento di meditazione. «Tuo padre è morto, tanti anni fa, per eccesso di onestà... E' inutile però vangare il passato». Bisogna credere nel futuro dei sentimenti, bisogna metterli alla prova della derisione, per vedere se si salvano. Per me si sono già salvati. L'arte che Miela Reina ci ha lasciato in eredità non è un'obbligazione a rendita fissa, né un titolo azionario su cui speculare.

I. N.

DISCOPANORAMA

McCartney censurato

«Give Ireland back to the Irish» («Restituite la Irlanda agli irlandesi») composta ed eseguita da Paul McCartney, insieme alla moglie Linda (all'organo) e al complesso dei Wings (recentemente creato dall'ex Beatle), è stata bandita dai programmi radiofonici della BBC, subito dopo la frettolosa uscita del disco, ispirato a Paul dalla domenica di sangue del 30 gennaio scorso, quando truppe britanniche uccisero, a Londonderry, 13 persone durante una manifestazione di protesta. Un portavoce della «BBC» ha dichiarato che la decisione di non trasmettere la canzone «è motivata dal fatto che essa contiene una precisa presa di posizione sulla questione dell'Ulster e ha perciò carattere di controversia politica». Il disco di McCartney è stato bandito anche dall'emittente televisiva commerciale britannica, la «ITA», attraverso la quale l'ex membro dei Beatles voleva farle pubblicità. Analogo divieto è stato imposto da Radio Lussemburgo. Anche quest'ultima e la ITA hanno collegato la loro decisione al carattere controverso della canzone. Essa auspica, tra l'altro, il ritiro delle truppe britanniche dall'Ulster e chiede agli inglesi come reagirebbero se dovessero sottostare a quanto accade normalmente in quella provincia. McCartney ha criticato la «serrata» decisa nei confronti del suo disco: «Per quanto ami la Gran Bretagna — egli ha dichiarato — sono convinto che nell'Ulster il governo sta commettendo gravi errori. Non ho mai composto in precedenza canzoni di protesta — ha proseguito — ma questa volta l'ispirazione mi è giunta spontaneamente». L'ex membro dei Beatles ha aggiunto che, a suo giudizio, la canzone ha carattere «patriottico» per la Gran Bretagna.

Iva: canti di un popolo

*Iva Zanicchi: «Shalom - Canti del popolo ebraico» - 33 giri RI-FI RDZ - ST 14208 - ****

Dopo aver pagato un giusto tributo al «caro Theodorakis» e al «caro Aznavour», Iva Zanicchi allarga ambiziosamente il suo ideale «tour» mediterraneo, con una raccolta di canti e canzoni del popolo ebraico. Si tratta di dodici motivi, antichi e moderni, scelti in maniera forse opinabile («Exodus» si poteva tralasciare), e tuttavia



legati da una certa «trama» interna, da un filo abbastanza logico, costituito in sostanza dalla continuità della linea melodica e della forza interiore — sempre intatta — dei testi. L'interpretazione di Iva è appassionata, ma forse (più che la sua capacità di calarsi nell'animo musicale ebraico) sorprende nel 33 la genuinità dell'«atmosfera» sonora, raggiunta grazie a una strumentazione assai rispettosa dell'originale (si veda, nei brani più antichi, la forza evocativa del flauto dolce e del tamburo «myriam», dalle arcaiche sonorità). Qualche cenno «storico» sui titoli: «Se ne va la luna», «Addio dolce amico mio», «Dormi amore dormi» e «Non scordarti di me» sono melodie nate secoli e secoli fa nelle comunità ebraiche insediatesi nella penisola iberica, e di là sparpagliatesi in tutto il bacino del Mediterraneo; patrimonio del folclore ebraico sono anche «La terra promessa», «L'ultimo fuoco» e la celebre «Havah nagilah», canti nati probabilmente nelle sinagoghe e divenuti motivi popolari destinati ad allietare festività, danze e raduni; «Sciogli i cavalli al vento» s'ispira invece ad alcuni temi diffusi nelle comunità cassidiche, sparse numerose nelle grandi città dell'Europa centro-orientale. Due motivi di autori contemporanei israeliani (a parte «Exodus») sono poi «Oranam» e «My love», che danno la misura del valore del canto ebraico quale nasce oggidì nelle città e nei villaggi di Israele.

Neil risaputo

*Neil Diamond: «Stones» / «Crunchy granola suite» - 45 giri UNI - Phonogram - 6073 052 - ***

Neil Diamond (già, quello di «I am, I said», e di tanti altri successi: come autore ne ricordiamo soprattutto «I'm a believer» e «A little bit me, a little bit you») si ripresenta con uno dei suoi titoli proverbialmente melodici e aggraziati, «Stones», tratto dall'ultimo 33 omonimo. «Stones» è un motivetto delicato e gradevole, interpretato da Neil con la consueta inclinazione ai toni lattemiele: ma, tutto sommato, non riuscirà ad aumentare di molto gli indici di gradimento del cantautore di Coney Island, anche perché gli ascoltatori attenti non mancheranno di ritrovare nel pezzo parecchie reminiscenze di «Everybody's talkin'», con una complessiva, spiacevole impressione di «déjà vu». Più movimentato e battuto il retro, che di Neil svela l'altra faccia, quella estroversa e forse più sincera.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Nome difficile musica facile

*The Duke of Burlington: «Indian fig» / «Clapping wings» - 45 giri Signal-Saar - S 5612 - ***

Uno dei complessi strumentali più ricchi di verve e di spirito è quello che si cela sotto il sofisticato nomignolo di Duke of Burlington. Un po' vicino ai Rotation quanto a sound, il gruppo si affida alla facile, accattivante vena dei propri titoli, fatti per essere canterellati e mandati a memoria con grande semplicità. Il trucco riesce anche in questo 45, la cui facciata A reca un titolo simpaticissimo, dedicato — chissà perché — al fico d'India: affiatato e formalmente corretto, il complessino si permette d'introdurre nel motivetto il suono ammiccante dello «scacciapensieri», con un effetto non certo inedito ma pur sempre divertente.

Riservato ai teen-agers

*Mountain: «Flowers of evil» - 33 giri Island-Ricordi ILPS 19179 - ***

Un 33 che giunge a pallino sul mercato italiano, per rafforzare la fama conquistata dai Mountain durante la loro recente tournée nella penisola: sono sette pezzi in cui, come sempre, West, Pappalardi, Laing e Knight si buttano a capofitto, senza risparmio di energie, traendo dai loro strumenti elettrificati e amplificati all'eccesso un suono martellante, massiccio e «pesante» come pochi. Qui, poi, l'effetto è ancor più marcato, dato che si tratta di un LP registrato dal vivo, e quindi farcito di trovate e «gimmicks» destinati a choccare la platea: si tratta, comunque, di musica che, se a momenti rischia di provocare una involontaria emicrania, possiede una propria fisionomia ben caratterizzata e una propria interna coerenza, ma soprattutto una inequivocabile destinazione consumistica: musica, insomma, fatta per essere divorata a quattro palmenti dai giovanissimi, che in essa sanno riconoscersi con una istintività probabilmente incomprensibile ai più-che-venticinquenni. Fra i titoli di questo 33, la già famosa «Mississippi queen», «King's chorale», «Crossroader» e la lunghissima «Dream sequence», un «tempo» della quale — «Roll over Beethoven» — appare insieme a «Crossroader» anche su un singolo uscito da pochissimo.

Cur.

DUE 33 ANTI-CICOGNA

Al 33 giri è ormai arrivato quasi tutto: il corso accelerato di swahili e la ricetta delle crêpes suzettes, i consigli della visagiste e l'oroscopo garantito per Scorpioni e Bilance. Ci mancava (ma già aleggiava nella aria) il corso di educazione sessuale: ed eccolo qua... A prendere per mano l'italiano-che-crede-alla-cicogna ci ha pensato la Fonit-Cetra, delegando a uno studioso di chiara fama, il prof. I. Terzi, il compito di condensare in due 33 «tutto ciò che si deve sapere sul sesso». Iniziativa che, sulla carta, forse avrà fatto arricciare il naso a più d'uno (ove non gridare allo scandalo) ma che, calata nella realtà del microsolco, si rivela convincente al di là delle previsioni e dei timori: soprattutto per la nuova, pacata e lucida forza persuasiva che gli argomenti trattati acquistano attraverso la «mediazione» del disco. Dopo l'introduzione dello stesso prof. Terzi, spetta alla voce asettica (ma non fredda) di due speakers presentare all'ascoltatore, nella maniera più indolore possibile, i «segreti» del sesso: e l'effetto è simile a quello di una chiara e completa lezione tenuta «ex cathedra», di una di quelle lezioni che purtroppo oggidì sono colpevolmente assenti dai nostri programmi scolastici. Le' :e forse tardiva, insomma, per molti ascoltatori: ma resa ancor più piana e «leggibile» dalla riproduzione integrale dei testi (e dall'ausilio di alcune illustrazioni) sul retro e all'interno dell'album. I due 33 — raccomandabili sotto ogni aspetto, per la totale assenza di ogni compiacimento e morbosità — s'intitolano «Le basi anatomiche della sessualità» e «La regolazione delle nascite», fanno parte della collana medico-scientifica della Cetra e recano rispettivamente le «segnature» LPO 3 e LPO 4.

è uscita la Guida delle Regioni d'Italia

Annuario di informazioni politiche amministrative economiche culturali turistiche

In vendita in tutte le librerie

Società italiana per lo studio dei problemi regionali
Via della Scrofa, 14 - 00186 Roma - Tel. 6544667

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DUE DELICATI PROBLEMI PROSPETTATI DAL SINDACO IN PREFETTURA

«PESO NETTO» E LATTE FUORILEGGE ALL'ESAME DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

Ricevuti dal dott. Abbrescia anche gli esponenti dell'Unione commercianti e dell'Associazione industriali - Domani assemblea generale del settore

Le gravi ripercussioni delle recenti disposizioni sul peso netto dei prodotti alimentari e sul divieto fatto alle villiche di distribuire a domicilio il latte di produzione locale, sono state prospettate ieri mattina dal sindaco Spaccini al Commissario di Governo, Abbrescia, nel corso di un lungo incontro in Prefettura.

Per quanto riguarda il divieto di vendita di prodotti confezionati il cui peso sia indicato all'incirca o come registrato all'origine, il sindaco ha voluto far presente che di conseguenza in città la situazione, nel vasto settore dell'alimentazione, si è fatta «pesante e suscettibile di risvolti al momento imprevedibili». E' stato — ha ribadito Spaccini — un duro contraccolpo, questo, derivante dall'improvvisa applicazione di una legge che attende ormai da dieci anni d'essere completata dal relativo regolamento, in assenza del quale richiederebbe un po' di buon senso per essere interpretata; quanto meno finché non si conoscano, dallo stesso regolamento, le eventuali eccezioni e tolleranze ammesse. E dopo aver rimarcato che l'iniziativa delle denunce che hanno già colpito numerosi esercenti non è partita dal Comune, bensì da un richiamo al dovere fatto dal Pretore all'ufficio sanitario del Comune, nella veste che questi ricopre di ispettore sanitario distintamente da quello di caporipartizione all'igiene, il sindaco ha sollecitato il Commissario di Governo ad adoperarsi per uno sblocco della difficile situazione.

Allo stesso dott. Abbrescia — il quale ha assicurato il proprio interessamento — il sindaco ha prospettato nell'occasione anche il problema della distribuzione del latte a domicilio da parte delle villiche, sottolineando la delicatezza della situazione in cui si sono venuti improvvisamente a trovare tanti produttori e allevatori locali. Questi ultimi — ha evidenziato Spaccini — si sono già costituiti in cooperativa, legalmente riconosciuta, ed hanno già ottenuto una sovvenzione di 90 milioni dalla Regione a questo riguardo; in più è imminente (questione di giorni) la presentazione di una legge regionale sulla disciplina delle attività produttive e distributive, legge che potrebbe essere invocata — in maniera da superare l'anacronistico regolamento del 1929, finora applicato con la dovuta elasticità e buon senso e che è stato invece riesumato per il recente divieto, su sollecitazione fatta dal Pretore all'ufficiale sanitario del Comune in seguito a un intervento dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori dai produttori interessati: essi si sono già dichiarati infatti d'accordo di concentrare il loro latte in una latteria gestita dalla loro stessa cooperativa, un centro che diventerebbe così una struttura legale anche per la successiva distribuzione del prodotto in città.

Oltre tutto — ha rilevato il sindaco — la centrale del latte, la cui presenza nel nostro comune escluderebbe secondo il citato regolamento la possibilità di distribuzione in città di latte di provenienza diversa, è da considerare soltanto alla stregua di uno strumento di convergenza del prodotto, ma senza le caratteristiche — che sono disciplinate per legge — di una vera e propria «centrale». A questo punto, il sindaco ha concluso sottolineando il brevissimo margine di «scopertura» di un'attività che con l'imminente legge regionale potrà rientrare nei binari della perfetta legalità.

Nella stessa mattinata il Commissario del Governo ha ricevuto anche i rappresentanti dell'Unione commercianti e dell'Associazione degli industriali, i quali hanno rimarcato le gravi conseguenze derivanti al rifornimento cittadino di generi alimentari dalle denunce presentate all'autorità giudiziaria per l'indicazione sugli involucri di un peso o volume specificato come «all'origine» o «circa». Nell'occasione al dott. Abbrescia è stato comunicato il «vivissimo stato di allarme» delle categorie commerciali, le quali si ritengono ingiustamente colpite da una situazione che esse giudicano loro non imputabile, sia perché alle leggi sulla disciplina degli alimenti del 1962 e del 1963 è sinora mancato un regolamento d'applicazione, sia perché le ditte commerciali grossiste e dettaglianti pongono in vendita gli involucri così come essi pervengono dalle industrie senza nulla nascondere al consumatore.

Le industrie, dal canto loro, sostengono — è stato fatto rilevare al Commissario del Governo — la materiale impossibilità di indicare sugli involucri dei prodotti alimentari un peso o volume netti che siano tali in via assoluta, cioè che non siano soggetti alle oscillazioni derivanti dall'umidità atmosferica o da tolleranze meccaniche degli apparecchi di riempimento e di confezionamento od altro. Ed ecco che l'attuale situazione si sta ripercuotendo ora sui rifornimenti, che ne risultano alterati, e sugli stessi prezzi. Il commercio si trova infatti a dover sostenere ora forti spese per la sostituzione dei prodotti "incriminati": si tratta infatti di toglierli dal negozio e passargli al retrobottega e di provvedere al loro invio dal retrobottega al magazzino del grossista o al deposito del rappresentante ed al successivo ritiro di grosse partite da parte delle industrie produttrici. Inoltre si ha uno sconvolgimento — è stato lamentato — delle gestioni aziendali, dovuto al repentino passaggio da certi generi ad altri, da determinati fornitori ad altri, senza tempo e possibilità di contrattare e talvolta senza neanche conoscere gli esatti listini prezzi per quantità e qualità.

Subito dopo l'incontro in Prefettura, i rappresentanti dei commercianti hanno deciso di indire per domani alle ore 20, nella sala di via San Nicolò 7, un'assemblea generale dei dettaglianti (commestibili, salumerie, latterie, ortofrutticoli e drogherie), grossisti, agenti e rappresentanti del settore alimentare.

Dal canto suo l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi conferma per domani la preannunciata serrata di protesta (i cartelli di adesione, informa una nota della stessa Associazione) possono essere ritirati presso la sede di via dei Rettori).

Sullo stesso problema è intervenuta, si registra infine, una nota della segreteria del PSDI, secondo la quale «in carenza del regolamento d'esecuzione delle norme di legge, l'opera di vigilanza può e deve intervenire soltanto in quei casi d'infrazione certi ed evidenti e non quando ci si trovi, invece, entro limiti di tolleranza tecnica ed etico-commerciale».

IL CONTRABBANDO NEL PORTICCIOLO DI CATORO

Salgono a sei gli arresti nel traffico di sigarette

Nel prosieguo delle indagini sul contrabbando di sigarette scoperto in Istria dalla polizia criminale jugoslava, gli inquirenti hanno individuato nove componenti della rete di contrabbandieri e i loro complici. Di essi sei (tra i quali il cittadino italiano Mario Fontanella, di 40 anni, residente a Mestre, e il funzionario di dogana jugoslava di Capodistria Jovo Sparavalo) sono stati arrestati.

Mario Fontanella e altre persone erano stati colti in flagranza di reato nella notte del 2 febbraio mentre stavano completando il carico di un'ottantina di scatoloni di sigarette su due motoscafi attraccati al porticciolo di Catoro, una località balneare nei pressi di Umago.

Dalle indagini finora svolte è emerso che il gruppo di contrabbandieri aveva iniziato la illecita attività nella tarda estate dello scorso anno con la partecipazione di funzionari della Dogana di Capodistria e di addetti alle imprese «Brodocomerc» e «Mincet» della stessa cittadina istriana abilitate al commercio con l'estero. Dai loro magazzini situati in zona extradoganale sono stati prelevati in più riprese, mediante bollette doganali falsificate, ingenti quantitativi di sigarette straniere che sono state imbarcate su natanti battenti bandiera italiana in attesa al largo della costa istriana o attraccate in porticcioli privi di sorveglianza doganale.

Sull'illecito traffico si afferma nei citati ambienti jugoslavi: «Sono implicate numerose altre persone oltre a quelle già arrestate e individuate». Non sarebbe stato ancora individuato il capo dell'organizzazione contrabbandiera, nella quale però Mario Fontanella avrebbe avuto una certa posizione di rilievo. Numerose sono le persone alle quali l'italiano avrebbe consegnato compensi «per certi favori». Il funzionario di dogana Jovo Sparavalo avrebbe percepito per la sua collaborazione negli ultimi «prelievi» due milioni e 300 mila lire. In un conto a lui intestato presso una banca di Trieste, dal settembre 1971 al gennaio di quest'anno sono state versate somme per complessivi sette milioni e 63 mila 620 lire.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

UN AUTENTICO TRINCERONE LA ZONA DELLO STADIO

L'eterno «no parking» dei tifosi domenicali

Sventrate le strade senza un razionale coordinamento



Dall'inizio del campionato, i tifosi domenicali sono costretti a parcheggiare in maniera piuttosto avventurosa le proprie autovetture nei dintorni dello stadio, dato che la gran parte delle vie adiacenti — sul lato delle tribune — sono sconvolte da una serie di lavori, la cui prosecuzione — anche tenendo presenti le esigenze di parcheggio di quello che è il più grosso impianto sportivo della città — è esasperantemente lenta. E' che alla sistemazione della rete di fognatura, al rifacimento e all'esecuzione ex novo dei percorsi di torrenti sotterranei e al necessario spostamento di numerose condotte dell'Acegat si frappongono continui intoppi che bloccano del tutto i lavori, perpetuando nel tempo una situazione d'insostenibile disagio.

Ora, con la brutta stagione, i tifosi che si recano allo stadio sono così costretti ad abbandonare l'auto su terreni fangosi, a ridosso di steccati e materiali vari, tra macerie e cento altri ostacoli, e soprattutto centinaia e centinaia di metri lontano dall'ingresso dello stadio. Sono migliaia gli automobilisti per i quali trovare un posteggio la domenica in cui la Triestina gioca in casa diventa una impresa penosa. E poi, al termine dell'incontro, l'intasamento del traffico è completo, nonostante la buona volontà dei vigili, data l'intransitabilità di numerose strade e gli ostacoli rappresentati da tante buche, da tanti trinceroni aperti, steccati, strozzature.

In fondo al prolungamento della via Valmaura, che è il ratto della Pileria, vi è un vasto piazzalone, capace di ospitare in questi casi qualche centinaio di macchine, ma esso è praticamente irraggiungibile, dato lo sconvolgimento dei tratti iniziali delle vie che vi accedono e che rimangono subito bloccate dalle prime auto, in assenza di indicazioni o di opportuni instradamenti da parte dei vigili di servizio.

Purtroppo, sembra trattarsi di una situazione destinata a durare addirittura qualche anno, la sistemazione di questa zona essendo legata a quella generale di Valmaura, incluso il sottopassaggio di via Flavia, e i lavori d'imbrigliamento dei torrenti sotterranei essendo condizionati dall'esecuzione di opere «a monte», come gli allacciamenti previsti dietro il cimitero di Sant'Anna. Per cui è da lamentare che si sia dato corso all'intero programma senza che fosse preventivamente perfezionato ogni dettaglio, sicché le opere iniziate sono destinate a rimanere a metà, incompiute, chissà per quanto tempo in attesa di un'approvazione qui, di un mutuo là, di una delibera da un'altra parte. Che si siano cioè sventrate le strade, senza un coordinamento per la necessaria contemporaneità dei lavori di fognatura, d'imbrigliamento di torrenti, di condotte Acegat; e naturalmente neanche si parla di sistemazioni del manto stradale».

Nella «Giornalfoto» un'eloquente immagine della zona dello stadio, scattata domenica scorsa.

A CONCLUSIONE DEL MEDITATO ITER BUROCRATICO

Si mette il cappello al Palasport di Chiarbola

Nullaosta per il getto del paraboloide di copertura





(«Giornalfoto»)

Si è iniziata l'erezione della struttura tubolare che consentirà il getto della grande volta di copertura del nuovo Palasport

Finalmente il Palasport sta per avere il tetto. Un lungo, interminabile iter burocratico ha contrassegnato la strada che il progetto del Palazzetto dello sport ha dovuto percorrere in questi ultimi anni; infatti molti ostacoli si sono frapposti prima all'avvio e quindi al completamento di un'opera infrastrutturale considerata essenziale per lo svolgimento delle attività sportive a Trieste. Da ricordare, infatti, le difficoltà del reperimento dell'area, quelle relative alla copertura finanziaria, e infine quelle connesse con l'elaborazione del progetto e la successiva approvazione da parte delle autorità competenti.

Le opere in cemento del Palasport di Chiarbola sono ormai completate ma, per legge, il getto delle strutture in cemento armato precompresso da gettarsi in opera per la copertura devono essere preventivamente autorizzate dal Ministero dei lavori pubblici. A tale scopo l'impresa costruttrice, tramite il locale Genio civile, aveva inoltrato sin dall'agosto scorso al Ministero dei lavori pubblici i calcoli statici ed i relativi disegni esecutivi per il getto del paraboloide iperbolico di copertura del Palasport.

La trafila burocratica si è rivelata particolarmente meditata, difficile e lunga: risulta infatti che dopo l'esame da parte della sezione precompressi del Consiglio superiore dei lavori pubblici, i calcoli e i disegni esecutivi sono stati approvati dall'Università di Padova e quindi inviati a uno studioso della materia presso l'Università di Pisa. A questo punto la pratica avrebbe dovuto ritornare per la definitiva approvazione presso il Ministero dei lavori pubblici. Ed effettivamente la pratica si trovava là. L'assessore comunale ai lavori pubblici, dott. Verza, è intervenuto allora direttamente presso il Ministero, e in questi giorni è giunta finalmente l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori.

Hanno così ora inizio i lavori per l'armamento della volta gettata del paraboloide iperbolico che completerà il Palasport di Trieste, dandogli finalmente il suo tetto.

Volo speciale a Tunisi

Pasqua a TUNISI e nell'Oasi di Kairouan: **dal 30 marzo al 2 aprile** è stato organizzato un volo speciale con DC-9 in partenza dall'Aeroporto di Ronchi, alberghi di I categoria, visite, quota Lire 88.000.
Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI . CIT, Piazza dell'Unità
U.T.A.T., via Imbriani e Gall. Protti

E' STATO DECISO NEL CORSO DELL'ANNUNCIATA ASSEMBLEA

Sospesa dopo tredici giorni l'occupazione di «Magistero»

Nessun docente ha accolto l'invito ad un incontro
Approvata una mozione - Aggiornamento al 22 febbraio

Gli studenti della facoltà di Magistero hanno deciso ieri mattina, al termine della preannunciata assemblea, di sospendere l'occupazione della sede di via Tigor, che durava ormai da tredici giorni. A tale deliberazione — adottata a maggioranza — la assemblea è pervenuta al dichiarato scopo di offrire una prova di «buona volontà», benché il corpo insegnante — ripetutamente invitato all'assemblea di ieri mattina — si sia astenuto dal prendervi parte.

L'occupazione, come si ricorderà, era stata decisa in segno di protesta per la mancata risposta del consiglio di facoltà ad alcune richieste presentate dagli studenti il mese scorso e che riguardavano il ripristino della integrale liberalizzazione (senza con ciò far cadere i presalari) del piano di studio; inoltre la «carta rivendicativa» degli studenti comprendeva: l'elaborazione degli indirizzi di studio, per ogni istituto, concordati con i docenti in modo che i piani siano modificabili di anno in anno; l'abolizione degli scritti, compreso l'esame di cultura generale.

Ora, su tutte queste rivendicazioni, non ci sono state possibilità di contatti fra gli studenti e il corpo docente; il consiglio di facoltà, una volta occupata la sede di Magistero, si è dichiarato disposto a un dialogo ma con una rappresentanza degli studenti, mentre questi ultimi — contrari al sistema della «delega» — hanno ribadito la necessità di un'assemblea allargata al consiglio di facoltà per l'avvio del dialogo auspicato da entrambe le parti. Come detto, nessun docente ha raccolto l'invito di partecipare all'assemblea di ieri mattina nella sede occupata, e gli studenti hanno infine approvato una mozione che costituisce un atto responsabile di buona volontà, con la riserva di riesaminare la situazione, ed eventualmente il prosieguo dell'azione, attraverso un'altra assemblea già fissata per il 22 febbraio.

Nel documento si valutano positivamente «l'azione portata avanti con l'occupazione della Facoltà e la compattezza dimostrata dagli studenti». La mozione «denuncia», subito dopo, il consiglio di facoltà «per non aver voluto contatti con gli studenti trincerandosi dietro assurde leggi e circolari», e «per aver tentato di far ricadere sugli studenti stessi la responsabilità del blocco degli esami voluto dal consiglio di facoltà». Ed ecco la decisione di sospendere l'occupazione della facoltà «allo scopo di permettere l'effettuazione degli esami e delle lauree e di dimostrare così, ancora una volta, la grande maturità degli studenti». A questo punto l'assemblea si è però impegnata «a fare opera di propaganda e di discussione fra gli studenti di Trieste ed i fuori sede, ed a portare avanti i lavori delle commissioni già approvate dalla precedente assemblea per l'elaborazione dei piani di studio proposti dagli studenti».

L'assemblea ha deciso infine — conclude la mozione — di aggiornarsi a martedì 22 febbraio, e fin d'ora ha prospettato il ricorso a «metodi di lotta più incisivi» qualora entro il prossimo martedì i problemi agitati dagli studenti di Magistero non trovassero una soluzione da essi ritenuta positiva.

L'attività normale riprende domani

Il preside della facoltà di Magistero comunica che ogni attività accademica (lezioni, esercitazioni, seminari, ecc.) riprenderà domani, mercoledì. Le prove scritte avranno luogo alle ore 9 nei giorni seguenti: traduzione latina sabato 19 febbraio; lingue straniere lunedì 21 febbraio; pedagogia martedì 22 febbraio; cultura generale martedì 29 febbraio.

Sospeso il veglione al Circolo ufficiali

Il veglione di fine Carnevale, programmato per questa sera al Circolo ufficiali, è stato sospeso in segno di lutto e di solidarietà con le famiglie degli alpini delle brigate Orobica e Julia, caduti nell'adempimento del loro dovere.

STATO CIVILE

MORTI: Vidotti Adolfo, anni 69; Menis Mario, 62; Pizziga Alessandro 7; Bratos Giovanni, 64; Burolo Natale, 64; Vartvodich in Cosini Valeria, 88; Macchi Giovanni, 72; Hlaca Antonio, 67; Abracht in Pisani Giovanna, 71; Nicolich ved. Stradiot Caterina, 74; Batic Luciano, 67; Luches in Penso Adele, 72; Jogan Paola, 69; Turco in Polisak Maria, 86; Ukmar Maria, 73; Babich in Zupel Maria, 94; Trampuz Federico 63; Ptucca Ugo, 31; Sancin Albina, 76; Colle Aurelio, 76; Come Margherita, 80; Sulcich ved. Felice Pierina, 97; Andreattini Dante, 63; Bencich ved. Pribetti Maria, 69; Benassai Attilio, 70; Silvestri Miro, 72.

Prossimi viaggi in comitiva

Due bellissimi viaggi in comitiva sono stati programmati per il mese di aprile con partenza da Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Il primo itinerario prevede una crociera di tre giorni in prima classe con l'autopullman di lusso fino a Marsiglia; con proseguimento via mare per il Marocco con scali a Palma di Mallorca ed a Malaga con visita ad altre città imperiali e di alcune oasi ai margini del deserto del Sahara. Le iscrizioni per questo viaggio si chiudono il 20 marzo. Il secondo tour comprende la regione spagnola delle Asturie ed il giro del Portogallo con soste a Lourdes, Fatima, Lisbona, Madrid, Montserrat e la traversata marittima da Barcellona a Genova. I programmi illustrati possono essere richiesti all'agenzia organizzatrice viaggi Ribi & C. di Grado ed alle maggiori agenzie di viaggio della regione.

IN UN MOMENTO D'IRA DEL PANETTIERE

SPACCATA LA MANDIBOLA CAUSA UN MANROVESCIO

Una giovane commessa, Maria Ionno, di 16 anni, abitante in via Roma 24, è all'ospedale con la mandibola spaccata. E' stato un violento pugno a procurarle la grave e dolorosa frattura che la costringerà a rimanere allo ospedale per oltre un mese. Il pugno, o un pesante schiaffo — non si sa bene — le è stato vibrato in un momento di rabbia dal suo datore di lavoro, l'esercente Willy Bossi, di 38 anni, abitante in via Tor San Piero 12. Maria Ionno lavora da un anno nella panetteria Bossi ed è molto ben voluta dal titolare: «E' una ragazza brava, potrebbe essere mia figlia — ci ha dichiarato il signor Bossi —. E' stato un attimo d'ira. Non riesco a capire come si sia rotta la mandibola. Non sono un pugile e non sono un violento. Mi dispiace tanto, mi creda».

All'origine di tutto è stata una risposta sgarbata ad un cliente. Maria Ionno, forse innervosita dallo stesso acquirente, ha risposto in modo tale che il signor Bossi si è sentito in dovere di intervenire. «Dovevo redarguirla — ha proseguito — dovevo assolutamente dirle che non ci si comporta così con i clienti. Ma la ragazza era ancora nervosa e mi ha risposto molto male, tanto che mi sono adirato al punto da non vederci più e le ho dato lo schiaffo o, forse un pugno, non lo so».

La giovane ha acousato subito un dolore alla parte destra del mento, ma solo alcune ore dopo si è decisa di andare allo ospedale maggiore. All'astenteria il medico di guardia le ha riscontrato la frattura della mandibola destra, per cui l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione stomatologica.

Il fonogramma dell'ufficio di polizia dell'ospedale è stato inviato al commissariato di Città Vecchia. Il dirigente, maggiore Ferrara, ha subito dato il via alle indagini. Il maresciallo Blasoni della squadra di polizia giudiziaria ha interrogato la giovane all'ospedale ed ha anche sentito la versione dei fatti dell'esercente. L'inchiesta continuerà nella mattinata odierna, e quindi il maggiore Ferrara provvederà ad informare con un dettagliato rapporto la Magistratura.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Faustino e Giovita — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.26. La luna nasce alle 5.42 e cala alle 14.28.

Ieri: temperatura massima 10.5, minima 6,2; pressione mb. 1006,6 in aumento; umidità 58 per cento; cielo cinque decimi coperto; vento km 4 da E.N.E.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 760212; Grigolon alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761972; Al due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Croce Azzurra, via Commerciale 26 tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 48, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 48, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 16-20
Telefono n. 72820
aut. 1900/16828 - 70

ULTIMO DI CARNEVALE

Orario negozi ed esercizi pubblici

L'Unione commercianti informa che oggi, ultimo giorno di Carnevale, tutti i negozi chiuderanno alle ore 13, tranne le cartolerie che hanno la facoltà di osservare l'orario normale, e le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che resteranno aperte dalle ore 8 alle 21.30.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda alle aziende consociate che gli esercizi pubblici aventi sede nei Comuni di Trieste e Muggia sono autorizzati a derogare oggi all'obbligo della chiusura delle rispettive aziende come introdotta con legge 425/72 in coincidenza con le manifestazioni dell'ultimo di Carnevale. Gli esercizi pubblici dell'intera provincia di Trieste hanno inoltre facoltà di protrarre questa notte l'orario di apertura al pubblico sino alle 5 del mattino.

Una vecchia conoscenza



(«Giornalfoto»)

L'obiettivo ha colto, subito dopo l'attracco alla stazione marittima, l'incrociatore «Little Rock» della Sesta flotta statunitense che opera nel Mediterraneo. L'unità della Marina americana è una vecchia conoscenza di Trieste, essendovi giunta in visita già tre volte. La nave — alla quale ieri s'è aggiunta la nostra fregata «Virginio Fasan» — rimarrà in porto fino a giovedì

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

zinelli & perizzi
presenta in esclusiva regionale
oggetti utili per la casa
ARABIA Finlandia
AZUCENA Italia
BODA Svezia
GS Italia
iittala Finlandia
Mostra nel nuovo negozio
di via S. Nicolò 32

ALLE SUE ULTIME BATTUTE L'INCHIESTA PER L'ASSURDO DELITTO DI SERVOLA

INTERROGATA UN'ORA DAI CARABINIERI LA GIOVANISSIMA MOGLIE DELL'OMICIDA

Stamane l'autopsia del benzinaro ucciso per accertare se fu mortale la ferita E' stata richiesta dall'avvocato difensore la perizia psichiatrica di Diego Fabbro





(Servizio di «Giornalfoto»)

Patrizia Fabbro esce dall'abitazione di via Mantegna per salire sul pullmino che la porterà alla stazione dei carabinieri di Servola. A destra, l'interrogatorio della giovanissima moglie da parte del maresciallo Scalabrin (la foto è stata scattata dall'esterno, da una finestra della caserma prospiciente la strada)

L'inchiesta per il «delitto di Servola» è alle sue ultime battute. I militari della stazione del villaggio, guidati dal maresciallo Scalabrin e sotto la direzione del tenente di Muggia, Santillo, stanno compiendo gli ultimi accertamenti, ricercano ancora testimoni da interrogare per avere una visione più esatta possibile della vicenda e dei personaggi. Stamattina, alle 9.30, all'obitorio dell'Ospedale maggiore, il perito settore eseguirà l'autopsia del cadavere di Camillo Mora alla presenza del magistrato inquirente, dott. Tavella e dei carabinieri che si occupano dell'indagine. Poi verrà concesso il nulla osta per la sepoltura che farà calare il sipario sull'assurdo delitto di Carnevale che ha rovinato due famiglie.

Ieri pomeriggio un pullmino dei carabinieri di Servola si è recato in via Mantegna 3. Erano le 15.30 quando un carabiniere è salito al quarto piano della modesta casa per accompagnare la giovanissima moglie dell'omicida dal maresciallo Scalabrin, che doveva sentire da lei alcuni particolari indispensabili per il proseguimento delle indagini.

Già nella mattinata un carabiniere si era recato in via Mantegna per notificare a Patrizia Fabbro Sivini un invito per il primo pomeriggio. Il comandante della stazione di Servola ha atteso per oltre un'ora la giovane madre (come è noto, Patrizia Fabbro, che ha solo 16 anni e mezzo, ha già un bambino di un mese) e poi ha inviato due carabinieri a casa sua per farla accompagnare in caserma con il pullmino.

Non si sa che cosa abbia chiesto il sottufficiale a Patrizia Fabbro, perché il colloquio, durato circa un'ora, è coperto dal segreto istruttorio. La giovane, quando è uscita aveva le gote rosse, era nervosa, ma pareva al tempo stesso sollevata. Indossava un soprabito lucido di colore nero sopra una minigonna nera; aveva gli occhi molto truccati e le calze scure. Quando ha visto i fotografi che la ritraevano ha avuto un moto di stizza.

Stamane, come abbiamo detto, verrà eseguita l'autopsia. Il medico dovrà accertare se la pugnalata vibrata al benzinaio Camillo Mora di 34 anni è stata mortale o no. Il coltello, deviato magari da una costola, potrebbe non avere spaccato il cuore della vittima che — al limite — potrebbe essere deceduta per un colasso cardiaco o per una lesione cranica riportata nella caduta a terra. Se dalla autopsia risultasse ciò, potrebbe essere cambiata l'imputazione a carico dell'arrestato. La perizia del medico è quindi molto attesa dalla difesa.

Un'altra perizia è prevista per il giovane assassino. Infatti l'avv. Antonio Petracco, ha rivolto al dott. Tavella una richiesta in tale senso. «Un paio d'anni fa — ci ha detto ieri sera il legale — il giovane fu in coma per quindici giorni in seguito a un incidente stradale. Non vi è dubbio che nel suo cervello sia rimasta qualche traccia della gravissima lesione riportata quella volta. Per tutto il tempo dell'interrogatorio Diego Fabbro non era "compus sui". Era assente e privo di senso di responsabilità. Mostrava indifferenza. Al termine poi del colloquio con il magistrato il giovane ha chiesto al dott. Tavella di poter essere associato assieme ad altri e di non essere messo in cella di isolamento. E' stato accontentato».

Sempre a sostegno della richiesta della perizia psichiatrica l'avv. Petracco ha ricordato al magistrato inquirente che nel settembre scorso Diego Fabbro è stato condannato per direttissima a undici mesi per autolesioni che si era prodotto dopo un fermo.

Nel pomeriggio di domani si svolgeranno i funerali della vittima. Alle 15.30 il feretro muoverà dalla cappella dell'Ospedale maggiore e Camillo Mora compirà il suo ultimo viaggio terreno, lasciando nello strazio la sventurata moglie e le due figliolette.

La tragedia che si è abbattuta sulla famiglia, in una notte di Carnevale, è senza limite: un uomo giovane, un bravo padre di famiglia, è stato strappato ai suoi cari per un bacio carnevalesco; le sue figliole, Elena, di 6 anni, e Valentina di sei mesi non vedranno mai più il loro papà, uscito di casa felice per trascorrere qualche ora spensierata a Servola in compagnia della moglie e di amici.

«Papà non ritorna più, mai più» così spiegava ieri il nonno settantenne, con le lacrime agli occhi, alla piccola Elena. «Ma ti porterò sempre io fuori, sai, sarò sempre con te». Ed Elena annuiva con il capo chino, non comprendendo a fondo la terribile verità. La sventurata vedova, Maria Mora Krashovitz, è ridotta ad uno straccio. La notte del delitto la povera signora era rimasta per qualche ora all'oscuro della tragedia, che si era compiuta fuori dal locale dove anche lei si trovava. Gli amici di suo marito non le avevano rivelato subito la verità. Quando, poi, aveva appreso la notizia era rimasta gelida. Lo choc le aveva bloccato ogni reazione, che però è emersa dopo, più grave, più profonda.





Due espressioni di Patrizia Fabbro all'uscita dall'interrogatorio che è durato quasi un'ora

Convegno regionale personale del dazio

Si è tenuto nella sede della Uil di largo Papa Giovanni un convegno regionale unitario dei dipendenti sia di nomina comunale sia di estrazione privata delle imposte di consumo comunali.

Il convegno organizzato dalla Cisl, Cgil, Uil della regione è stato presieduto dal segretario regionale della Fidel, Iogna. Erano presenti per le Federazioni provinciali Marsilio della Cisl e Ruggier della CCdL, nonchè i segretari dei Sindacati comunali Fidel, Cespa, Uil Fonda e Cgil Borri.

Relatore ufficiale il segretario nazionale aggiunto della Fidel-Cisl Ezio Cardarelli, dipendente del Servizio imposte consumo di Bologna.

Alla presenza di oltre un centinaio di intervenuti delle provincie di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste, il relatore ha esaminato e commentato la proposta di decreto legge governativo che dovrebbe salvaguardare il posto di lavoro ed i diritti acquisiti dai dipendenti del Servizio imposte di consumo comunale che viene a cessare il 1.o luglio di quest'anno con l'introduzione dell'IVA.

Hanno preso parte al dibattito Milanese per il settore privatistico ed Aprea per quello comunale di Udine, Bregant per i dazieri in forza con la legge 135 di Gorizia, Leoni, Pitacco e Daneo per i comunali di Trieste.

Il relatore Cardarelli ha risposto ai vari interventi, dando assicurazione che alcuni di essi saranno fatti propri dalle Federazioni nazionali per il preventivato e più che necessario intervento presso il Ministero delle Finanze e presso l'apposita Commissione parlamentare.

Sussidi ai disoccupati

Mercoledì 16 febbraio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di febbraio.

Il pagamento sarà effettuato dalla Sezione collocamento del capoluogo dell'Ufficio provinciale del lavoro, in via Fabio Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 12 con il seguente ordine: mercoledì 16, marittimi; giovedì 17, cognomi dalla A alla C; venerdì 18, dalla D alla L; lunedì 21, dalla M alla R; martedì 22, dalla S alla Z.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Cimeli e documenti dello sport triestino

Una proposta collegata alla prossima creazione nella nostra città di un Istituto superiore di educazione fisica e un invito ai privati

«La prossima costituzione di un Istituto superiore di educazione fisica nella nostra città farà sorgere, a lato del problema degli impianti, quello degli istituti di cultura sussidiari a tale materia. Fra questi, in primo luogo, quello d'una biblioteca specializzata e delle raccolte di documenti e cimeli sulla storia degli sport, in particolare a livello locale. E' indubbio che il primo nucleo di tali collezioni potrà essere fornito, oltre che dal nostro Museo di Storia patria, anche dagli archivi delle diverse società sportive. Ma un grande aiuto potrebbe venire soprattutto dai privati, ex atleti, allenatori e insegnanti di ginnastica, e loro familiari, per i quali la conservazione di tali documenti rappresenta, certamente, un valore sentimentale, ma può anche costituire, in qualche caso, un ingombro.

«Per parte mia, raccolgo da circa trent'anni a scopo di studio quanto posso trovare sull'argomento. Ma non sono un collezionista, sono uno studioso di storia dell'educazione fisica e dello sport triestino, ed ho quasi completato la prima parte di un'opera sull'argomento (dalle origini al 1914): essa potrà interessare non solo gli appassionati delle cronache sportive, ma anche gli studiosi di storia locale, perché sarà una storia dell'associazionismo sportivo e della cosiddetta pedagogia sportiva a Trieste.

«Ad opera conclusa intendo legare tutte le mie collezioni ad un museo o ad un istituto di cultura sportiva da costituirsi nella nostra città. Ma intanto bisogna preoccuparsi della conservazione del materiale ancora esistente presso le famiglie dei vecchi campioni. Debbo dire per esperienza che molti cimeli preziosi vanno dispersi o distrutti semplicemente perché il loro valore non è compreso. Penso perciò sia opportuno richiamare l'attenzione dei possessori di qualunque documento o pubblicazione sportiva, dalle fotografie ai semplici programmi, dai diplomi alle coppe e medaglie, ai libri di storia e di tecnica ginnico-sportiva. Innumerevoli sono state le distruzioni operate in questo campo per assurdi motivi politici o nazionalistici; se vi aggiungiamo il disinteresse e la scarsa valutazione da parte dei vari possessori, rischiamo di perdere ogni testimonianza di un'attività cittadina che fu gloriosa e importante.

«Vorrei farmi promotore disinteressato di una raccolta cittadina di documenti e oggetti sportivi. Chiunque avrà interesse a cedere, vendere o scambiare anche il più semplice dei documenti sportivi di famiglia potrà rivolgersi a me. Invito anche gli studiosi che vorrebbero preparare tesi o monografie sulla pedagogia sportiva, o il movimento associativo a fini sportivi, a visitare la mia biblioteca, ricca di oltre 2000 opere (dalle più antiche alle più recenti) riguardanti tutte l'educazione fisica, la ginnastica e lo sport. Possiedo inoltre una cartoteca con oltre 10 mila ritagli di giornale sui più svariati argomenti di soggetto sportivo, con particolare riferimento alle vicende locali. Sezioni speciali del mio museo privato sono dedicate alla nascita ed allo sviluppo delle diverse specialità sportive nella nostra città, nonché alle varie associazioni che le hanno praticate. Esiste anche uno schedario con i dati tecnici e anagrafici di oltre 1000 atleti attivi a Trieste prima del 1914.

«Ma non posso fare tutto da solo. Sono certo che molti concittadini possiedono ancora ricche testimonianze d'un passato che può rivivere soltanto attraverso i nostri studi e le nostre rievocazioni. Per i terzi interessati, dichiaro che sono disposto, oltre che ad acquistare tali oggetti, a permutarli con altri d'interesse locale: libri di storia patria, cartoline della Trieste scomparsa, monete, medaglie, giornali, ecc. Richiamo tuttavia l'attenzione dei proprietari soprattutto sul pericolo delle distruzioni. In particolare vorrei sottolineare il valore e la rarità delle seguenti pubblicazioni d'interesse locale, pregando eventualmente di segnalarmi soltanto il possesso: il catechismo della ginnastica di Lorenzo de Reya (1876), opera di cui non esiste copia nemmeno alla Biblioteca civica; la prima statistica delle Società Ginnastiche Italiane di Gregorio Draghicchio (1880); il Vademecum per i ciclisti triestini di G. Egger (1890?); tutti i numeri dei giornaletti delle nostre società ginnastiche, dal «Mente sana in corpo sano» al «Palladio», dal bollettino dell'Eintracht (in tedesco) a quello dei Sokol (in sloveno).

«Per gli storici della cinematografia segnalo l'esistenza (chissà dove) di un cortometraggio di 600 metri, girato nel 1912, sulle sezioni sportive della Ginnastica. Ai familiari del prof. Aldo Boiti vorrei rivolgere, con questo mezzo, cortese invito per rintracciare la serie di diapositive assunte dal professore ai Giochi olimpici di Stoccolma: il fatto, da me segnalato alla segreteria del CIO di Losanna, interessa anche l'archivio del Centro storico dei Giochi olimpici.

«E poi il mistero delle raccolte di coppe e medaglie del vecchio Circolo Sportivo Internazionale: sembra che attraverso la vedova di Giovanni Cernigoi, ultimo presidente del sodalizio prima dello scioglimento, queste siano finite a Napoli, ma le ricerche da me fatte alcuni anni or sono in quella città non hanno dato alcun risultato. Forse qualche lettore del "Piccolo" potrebbe dare qualche indicazione al riguardo.

«Questi non sono che alcuni esempi dell'importante materiale ancora da ricercare e scoprire. Molti se ne potrebbero aggiungere, e forse si potrà farlo in altra occasione. Intanto, come prima presa di contatto, ringrazio in anticipo quanti vorranno aiutarmi nella non lieve fatica. Flavio Benussi, via Fabio Severo 151».

Corsi di preparazione per commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti informa che domani, mercoledì, alle ore 18.30, nella sala delle riunioni di via Santa Caterina n. 2, verrà ripreso il corso di preparazione tecnica professionale, giunto ormai al terzo ciclo di conversazioni.

Il corso è specialmente diretto ai giovani laureati che intendono avviarsi alla libera professione e che debbono quindi sostenere i relativi esami di stato.

Il terzo ciclo di conversazioni sarà inaugurato dal prof. avv. Gianpaolo de Ferra, il quale parlerà sulla tutela delle minoranze nelle società per azioni.

Coloro che desiderano frequentare il corso, del tutto gratuito debbono iscriversi presso la segreteria dell'Ordine. Alle conversazioni possono liberamente intervenire tutti gli iscritti all'Ordine.

Sciopero dei produttori di agenzie d'assicurazione

Continua la vertenza per il rinnovo del contratto economico dei lavoratori delle agenzie di assicurazioni in appalto nonché dei contratti economico e giuridico-normativo degli addetti all'acquisizione delle polizze (produttori). I sindacati della categoria (Cgil, Cisl ed Fna autonomo) hanno proclamato uno sciopero nazionale dei due settori per l'intera giornata di oggi, martedì 15.

Per i lavoratori della piazza di Trieste è stata inoltre indetta alle ore 19.30, un'assemblea presso la sede della Nuova camera confederale del lavoro-Cgil, in via Pondares 8, per illustrare l'andamento delle trattative.

SEGNALAZIONI

Solidarietà in difesa del Carso

La dott. Estella Brunetti ci scrive: «Desidero esprimere la mia completa e piena adesione personale al meditato testo in difesa del nostro Carso, questo davvero insostituibile "patrimonio comune" di tutti, apparso con così opportuno rilievo nelle "Segnalazioni" del 12 febbraio, e chiedo quindi di voler cortesemente rendere pubblica questa mia adesione, nel mentre desidero associarmi, quale membro del consiglio direttivo di "Italia nostra", ai firmatari della nota da voi pubblicata».

Un'altra lettera sullo stesso argomento: «Care "Segnalazioni", seguo con attenzione la battaglia per il Carso perché sono profondamente convinto che la perdita del Carso si sconterebbe sulla pelle di tutti per un guadagno di pochi. E' troppo piccolo il nostro Carso per giocarci sopra con progetti, idee o abbozzi di idee. Un gruppo di studiosi si chiede se è veramente una cosa seria la difesa del Carso ("Segnalazioni", sabato 12 febbraio). Lettera lodevole, persone rispettabili. Eppure proprio dagli ambienti universitari è partita l'idea di utilizzare le falde dello Hermada per l'insediamento di nuove facoltà. Non è Carso anche quello? Non è una zona appena rimboschita, con risultati che migliori non potevano essere? Tutti parlano, tutti si dissociano, eppure il bersaglio è troppo facile per non essere appetitoso. Hanno parlato poi di una tank farm gigantesca: tutti si sono subito dissociati eppure c'è gente che ci ha lavorato sopra un bel po' per avere già pronti tutti i calcoli e i dati tecnico-economici. Sono gruppi che si dilettano a fare progetti oppure dietro c'è una realtà ben più pesante.

«Se questo problema dovesse rivelarsi davvero "esistente" e non solo uno studio accademico, come è stato detto, io credo che il problema del parco-serbatoio possa essere risolto in altri modi, senza rimpianti: ad esempio utilizzando la zona industriale dell'Aussa-Corno collegata a una monoboa o altro tipo di terminal mediante un oleodotto sottomarino. La pipeline per Portogruaro sarebbe 50 chilometri più breve, senza dislivelli e la tank farm riempirebbe una zona industriale in attesa di insediamenti. I terminal al largo delle coste sono soluzioni universalmente accettate e i problemi tecnici da affrontare non dovrebbero essere rilevanti.

Perché quei "dilettanti della progettazione" non provano a sviluppare uno studio comparativo? Potrebbe essere interessante. R.M.»

Scortesie in treno

«Il 3 febbraio mia moglie, in compagnia della mamma e di due zie, delle quali una è paralitica, si apprestavano alla sistemazione nelle carrozze cuccette in partenza per Roma alle ore 20.30. Devo aggiungere che la zia ammalata ha un gattino che si è voluta portare appresso in quanto gli è affezionata molto, poiché già all'età di 17 anni ha avuto una semi paralisi, più tardi le è venuto anche il morbo di Parkinson, e come non bastasse, ha anche l'ernia del disco: quindi dalla vita ha ricevuto ben poco, se non dolori, ed è quindi comprensibile il suo affetto per quella bestiola.

«Nella carrozza in cui si stavano sistemando, il conduttore, alla vista del pacco con il gattino, ha detto, alla presenza di più persone, che non si poteva tenerlo in carrozza, ma in bagagliaio: e fin qui niente da dire, anche se è stato pagato il biglietto per il gatto. Ma poi, vedendo la zia ammalata ha aggiunto che neanche lei poteva stare nelle cuccette, ma che doveva recarsi negli scompartimenti, in quanto "era come il gatto"

«Da ciò potete capire i commenti di tutti i presenti. Il conduttore comunque si congedava per chiedere consiglio, e tornava poco dopo dicendo che se era accompagnata mia zia poteva rimanere. (Da notare che è logico che una persona in quelle condizioni viaggi accompagnata).

«Concludo rammaricandomi che esistano persone simili al servizio del cittadino. Esse non contribuiscono al buon nome del personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato. Dino Turcino.»

La Zona B «ex» per Radio Trieste

«Care "Segnalazioni", la settimana scorsa ho sentito durante la trasmissione del "Gazzettino giuliano" che i cronisti di Radio Trieste nel riferirsi alla Zona B la fanno precedere da un "ex". Poiché, ovviamente, un tanto fa pensare che la situazione del nostro territorio ha subito dei mutamenti, e poiché a tutt'oggi non mi risulta siano state delle variazioni nell'assetto della zona che interessa particolarmente agli istriani e triestini, sarei grato, se dalla RAI stessa si fornisse qualche indicazione in proposito. Grazie Gino Mengaziol.»

La «Mandragola» e gli studenti

«Ho letto sul "Piccolo" che verranno date delle commedie espressamente per gli studenti. Con dispiacere ho visto che si tratta di lavori a sfondo immorale, fra i quali la "Mandragola". E' proprio necessario che i giovanissimi li conoscano?» Lettera firmata.

I marciapiedi e i diritti dei pedoni

«Vi sarò grato se vorrete pubblicare nelle benemerite "Segnalazioni" questa mia lettera. La indiscriminata invasione dei marciapiedi in tutte le strade cittadine da parte degli automezzi ha raggiunto il massimo limite di sopportazione, percui si può chiedere alle autorità competenti che venga posto un freno a questo illecito e che si provveda a salvaguardare l'incolumità del pedone che impedito a proseguire sul marciapiede è costretto a camminare sulla carreggiata correndo il pericolo di venir investito.

«Ora, se si infliggono delle ammende a coloro che permangono oltre il tempo previsto nelle soste limitate o che parcheggiano nel senso opposto nelle soste alternate, se si fanno prelevare con le autogru quelle macchine che intralciano più o meno il traffico veicolare, perché non si usa eguale rigore verso quegli automobilisti che invadono completamente il marciapiede o che sostano agli angoli estremi delle strade chiudendo il passaggio da un marciapiede all'altro?

«Inoltre i molteplici e anche gravi incidenti che si verificano spesso sulle linee pedonali dovrebbe essere motivo per provvedere anche qui ad una maggior sorveglianza perché tali incidenti non abbiano a verificarsi e si dovrebbe pure ridipingere quei passaggi pedonali il cui colore completamente sbiadito offre motivo a molti automobilisti a non concedere la precedenza al pedone.

«Nessuno misconosce che il problema del traffico diventa di giorno in giorno più pesante, ma ciò non pertanto non si deve trascurare di prendere quei possibili provvedimenti che evitino tali inconvenienti perché il cittadino pedone non è un cittadino di seconda categoria che va trascurato, ma è un cittadino che ha eguale diritto degli automobilisti di circolare senza incorrere in non cercati pericoli.

«Si trascurino un po' certe infrazioni che non costituiscono né pericoli, né intralci al traffico e si provveda invece a colpire quelli che con le loro infrazioni danno motivo a incidenti. In tal modo si otterranno due risultati: si tutelerà maggiormente l'incolumità dei cittadini e si obbligherà i patiti della macchina a non usarle per futili motivi. Grazie. Emilio Bertoli».

Danneggia e scappa: se vedete la targa

«Mi riferisco alla segnalazione del 10 febbraio "Un urto e poi via", nella quale un signore lamenta la mancanza di senso civico, per non dire di peggio, di una persona che dopo aver arrecato un danno ad una macchina in sosta, se ne è andata senza preoccuparsi di provvedere a rifondere il danno che del resto è coperto da assicurazione.

«A me accadde, invece, un fatto in un certo senso analogo ma con esito ben diverso. Avendo il 25 gennaio posteggiato la macchina dinanzi alla Pescheria centrale, trovai al mio ritorno un biglietto sul parabrezza, con il quale mi si invitava per ottenere informazioni sulla vistosa ammaccatura del parafango posteriore sinistro, a telefonare ad un determinato numero. Mi affrettai a telefonare ritenendo per certo che si trattasse della persona che mi aveva arrecato il danno. Si trattava invece di un cittadino, che avendo assistito al danneggiamento e visto allontanarsi la persona responsabile, aveva rilevato il numero di targa e messo il biglietto sul mio parabrezza; per cui mi fu facile rintracciare ch: mi aveva procurato il danno e farmi rifondere le spese della riparazione.

«Come si vede, esistono ancora dei cittadini dotati di senso civico, anche se quelli che ne sono sprovvisti sono, purtroppo, forse i più numerosi. Dott. Arrigo Visintini.»

Che musica, maestro?

«Care "Segnalazioni", lunedì 14 febbraio, sul Secondo programma radiofonico, alle 11.29 (la musica, infatti, è stata interrotta per il Giornale radio delle 11.30) è stato trasmesso un 'pezzo' del quale purtroppo non conosco il titolo. Sarei grato se qualche gentile lettore (o la RAI stessa) mi potesse far conoscere questo titolo. Grazie. R.P.».

CESPITI DEL CONTRIBUENTE E DEI FAMILIARI

NORME SUL QUADRO «G» DELLA DENUNCIA VANONI

La dichiarazione dei redditi e delle relative detrazioni ai fini dell'imposta complementare deve riguardare tutti i cespiti del contribuente, della moglie e delle altre persone dei quali egli abbia «la libera disponibilità o l'amministrazione senza obbligo della resa dei conti». E' quanto occorre tenere presente nella compilazione del «quadro G» della scheda per la ventiduesima dichiarazione dei redditi che dovrà essere inviata ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette entro il 31 marzo 1972 per i redditi maturati nel corso del 1971.

Il «quadro G» si divide praticamente in tre parti che hanno i seguenti fini: 1) indicazione dei vari tipi di reddito, anche se assoggettati ad altre imposte; 2) indicazione delle detrazioni che determinano il «reddito complessivo netto»; 3) indicazioni delle detrazioni che determinano il «reddito imponibile».

Nella prima parte il dichiarante indica i redditi provenienti da: terreni (già indicati nel «quadro A»); fabbricati («quadro B»); attività industriali, commerciali, artigiane, affittanze agrarie («quadro C»); attività professionali ed artistiche («quadro D»); altri redditi («quadro E»). Tutti questi redditi debbono essere dichiarati, nelle rispettive colonne, sia che siano «propri del soggetto», sia che siano percepiti dal coniuge o dai figli e da altre persone, ma dei quali si abbia «la libera disponibilità».

Nella seconda parte il dichiarante indica le detrazioni in cinque punti: A) imposte relative ai terreni, ai fabbricati ed alla ricchezza mobile, iscritte nei ruoli e la cui riscossione abbia avuto inizio nel 1971, oppure siano state pagate per ritenuta nello stesso anno; B) altre imposte e contributi detraibili (imposta di famiglia, ecc.); C) premio assicurazioni sulla vita; D) interessi passivi pagati su debiti; E) altre detrazioni (cioè spese di trasporto e di aggiornamento professionali, ammesse fino al 15 per cento del reddito e fino al massimo di lire 360.000). Dopo aver eseguito il «totale delle detrazioni» il contribuente determina, per differenza, il reddito complessivo netto.

Nella terza parte il dichiarante indica la detrazione per carichi di famiglia (100 mila lire per la moglie e per ogni componente la famiglia a carico) e quella relativa alla franchigia fissa di lire 240 mila; il contribuente esegue quindi la differenza per il reddito complessivo netto e le due nuove detrazioni per determinare il reddito imponibile.

Pasqua a Budapest

L'U.T.A.T. organizza nel periodo pasquale il primo viaggio primaverile in autopullman sulla direttrice di BUDAPEST. Il viaggio organizzato dal **29 marzo al 3 aprile** prevede la sosta a **Zagabria, Lago di Balaton, Budapest, Graz** e la sistemazione in alberghi di II e di I categoria.

Visite della città, escursione in motoscafo e pranzi serali in locali caratteristici con degustazione di vini.

QUOTA L. 60.000 A PERSONA

Prenotazione presso gli Uffici **U.T.A.T.** di via Imbriani (tel. 767831) e Gall. Protti (tel. 38547).

LE ORE DELLA CITTA'

Poesie dialettali alla Lega

Venerdì 18, presso la sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri terrà una dizione di versi vernacoli triestini dal titolo: «Quattro parole con sentimento». Sono invitati a partecipare i soci, gli amici e tutti coloro che lo desiderano.

All'Alpina delle Giulie

Giovedì 17 febbraio alle ore 20.45, l'alpinista accademico Claudio Prato riferirà alla Società Alpina delle Giulie su un argomento di particolare interesse alpinistico e turistico, e precisamente sulle vie ferrate nelle Dolomiti. La conversazione sarà illustrata con la proiezione di diapositive a colori.

Corso biblico

Domani, mercoledì, nella sala dei Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin continua la lettura e il commento degli «Atti degli Apostoli».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 febbraio.

ARRIVI: mn. «Redgate» (danese), mn. «Pinguin» (germanica) mn. «Pelias» (ell.), mn. «Ignazio Ferrer» (spagnola), mn. «Eteokles» (ell.), mc. «Thorshoevdi» (norvegese), mn. «Europe Carrier» (francese), mn. «Victoria» (austriaca), mn. «Goranka» (jug.), mn. «Ostebank» (germ.), mn. «Priamos» (ell.), mc. «Lakmos» (iberiana), mn. «Bernina» (it.), mn. «Srbija» (jug), mn. Vela Luka (jugoslavia).

PARTENZE: mn. «Anna Sain» (it.), mn. «Krk» (jug.), mn. «Teuta» (albanese), mn. «Orientville» (germ.) mc. «Conegliano» (it.), mn. «Siroco» (it.), mc. «Lozovaya» (sovietica), mc. «Dutch Spirit» (olandese), mc. «Esso Venezia» (it.), mc. «Fidelio» (iberiana), mn. «Somogy» (ungherese), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Scilla» (germ.), mn. «Letizia Gemar» (it.), mn. «Hellenio Halcyon» (ell.), mn. «Ignazio Ferrer» (spagn.), mn. «Torregia» (it.).

Tonazzi anonimo

Bruno Tonazzi, il Segovia triestino, non è più tale. Nel senso che è diventato un anonimo, avendo ieri smarrito il portafoglio (patente, carta d'identità, pochi spiccioli) nell'itinerario via Bramante - via Trissino. Purtroppo anche a un virtuoso della chitarra i documenti — più che i quattrini — servono. Perciò il rinvenitore, che è sempre onesto, potrà farsi vivo presso la nostra segreteria o dall'artista stesso. Grazie.

Conferenza Janni

Nella sala dei convegni di piazza Silvio Benco 4, la signora Tina Janni terrà oggi alle ore 21 una conversazione sul tema: «Ciro, il liberatore degli ebrei dall'esilio babilonese». L'ingresso è libero a chiunque si interessi dell'argomento.

Baccanale alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, dalle 16 alle 22, «Grande baccanale studentesco» con due note orchestre.

Sconti del 20-30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco. 16

Saldi Cittar

Nei saldi da *Cittar* troverete per pochi giorni confezioni di alta classe. 2 x 1 = SALDI *Cittar*. Con la spesa di 1 capo se ne portano a casa 2. Perciò 2 x 1 = SALDI *Cittar*.

Parrucche per Carnevale

Vi serve la parrucca per Carnevale? La Jolly Parrucche, viale XX Settembre 9, tel. 796056, vi offre un modello sintetico al prezzo eccezionale di lire 5.000.

Occasionissima Ricky

non è svendita né liquidazione ma eccezionalissima vendita dei saldi stagionali di confezioni uomo e signora. Battisti 2.

Tappeni persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Nozze d'oro



Giovanni e Chiara Ippavitz, sposatisi nella chiesa di San Martino a Momiano d'Istria il 15 febbraio del 1922, celebrano oggi le nozze d'oro, circondati dall'affetto delle figlie, genero, nipoti e parenti. Molte congratulazioni cordiali ed auguri.

Lampadari

vastissimo assortimento, sconti eccezionali 20 - 30% da EMMEGI (ex Navarra) via Paganini 4.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11. tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo

Balcor

sinonimo di lampade belle. Via S. Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

IL **M.S.I.** PRESENTA LA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ELEZIONE A SUFFRAGIO DIRETTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Le firme di adesione si raccolgono nei giorni 16 - 17 - 18 febbraio dalle ore 19 nella sede di via San Lazzaro n. 5

LA BAKER AL VEGLIONISSIMO DELL'HERMADA DI SISTIANA



Il barman **GIORGIO** ripresenterà questa sera al veglionissimo dell'HERMADA di Sistiana i rinomati prodotti della **BAKER** di Trieste

DEFINITO DALLA GIUNTA UN IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE

Un'intera «banca dei dati» per la collettività regionale

Essa è lo strumento base fondamentale per mettere i pubblici poteri in condizione di rispondere alle sempre crescenti domande sociali

Nella sua ultima riunione, la Giunta regionale ha definito un disegno di legge, presentato dall'assessore alle finanze Tripani, tendente ad affrontare i molteplici problemi connessi ad una razionale automazione delle procedure amministrative e contabili in atto all'interno dell'amministrazione regionale e alla formazione ed alla gestione di un funzionale inventario dei fatti economici e sociali della regione.

In sostanza, con il nuovo strumento legislativo, l'amministrazione regionale intende dotarsi di un sistema globale di automazione, che rappresenta la base fondamentale ed indispensabile per mettere i pubblici poteri in condizione di rispondere adeguatamente alla sempre crescente domanda sociale.

Va ricordato che la Regione segue da tempo tale problema e, a tale scopo, si è rivolta ad organizzazioni altamente specializzate per uno studio indicante le caratteristiche fondamentali di un sistema informativo elettronico con le «aree» principali nell'avanzamento pratiche (informazioni precise e tempestive sull'iter procedurale di una pratica), nella ragioneria generale e nella gestione di un archivio dei fatti economico-sociali del Friuli-Venezia Giulia (la cosiddetta «banca dei dati»).

Ad integrazione di queste caratteristiche fondamentali è stata inoltre esaminata la possibilità di creare un sistema informativo atto a soddisfare le esigenze di automazione non solamente della Regione, ma anche delle province, delle camere di commercio e dei maggiori comuni del Friuli-Venezia Giulia. Dalle indagini effettuate è emersa chiara la fattibilità e la convenienza economica e funzionale di un tale sistema. Esso garantisce infatti la disponibilità di elementi informativi adeguatamente integrati, aggiornati e tempestivi, nonché la migliore efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Sulla base di tutti gli elementi emersi in questa fase preparatoria, la Giunta regionale si è orientata ora a passare alla fase operativa mediante, appunto, il disegno di legge in questione. In pratica esso prevede la possibilità che la Regione realizzi per le esigenze proprie e per quelle degli enti locali e degli altri enti pubblici operanti nel Friuli-Venezia Giulia un sistema elettronico rispondente ad uno sveltimento delle pratiche burocratiche, in generale, ed alla archiviazione dei dati di maggior interesse economico e sociale. Al fine di evitare ritardi di vario genere, la Giunta regionale è intenzionata di affidare ad una organizzazione specializzata lo studio e l'impostazione del sistema ed eventualmente, almeno nel periodo di avviamento, la sua gestione.

Con apposita convenzione la Regione potrà offrire alla comunità del Friuli-Venezia Giulia ed agli enti pubblici operanti nel territorio la possibilità di avvalersi del servizio elettronico e di utilizzare completamente la «energia» dell'unità centrale. Appare chiaro che un tale sistema di automazione, oltre a porre il Friuli-Venezia Giulia alla avanguardia nel settore, riuscirà quanto mai utile a tutte le amministrazioni pubbliche interessate nell'erogazione dei loro servizi ai cittadini.

Il disegno di legge prevede anche la costituzione di un apposito comitato, formato dal presidente della Giunta regionale e dai legali rappresentanti degli enti convenzionati, nel cui seno gli enti stessi potranno discutere e decidere, su un piano di parità con la Regione, le diverse esigenze di automazione emergenti in ciascuno di essi e la migliore utilizzazione del centro. Una riunione preparatoria con i rappresentanti degli enti interessati è già indetta per giovedì prossimo dall'assessore Tripani.

Collocamento a riposo insegnanti non di ruolo

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media rende noto che i professori non di ruolo possono chiedere il collocamento a riposo, con diritto a pensione, se vantano almeno venti anni utili a pensione (precisamente 19 anni, 6 mesi e un giorno).

La somma degli anni utili a pensione è data da: anni fuori ruolo con versamento a favore dell'INPS e riscattati; anni degli studi universitari riscattati; anni di servizio fuori ruolo con nomina triennale o a tempo indeterminato.

Il contributo di riscatto viene trattenuto in sede di concessione della pensione, non prima.

La pratica della pensione viene iniziata presso il Provveditorato dal quale si dipende.

Attività legislativa commissioni consiliari

Anche questa settimana, non essendo previste riunioni del consiglio regionale, l'attività legislativa regionale si svolgerà in sede di commissioni consiliari permanenti.

La prima commissione si riunirà, sotto la presidenza del consigliere Cocianni, domani pomeriggio con all'ordine del giorno l'esame del disegno di legge recante interventi a sostegno dell'attività della federazione regionale delle casse rurali ed artigiane.

Oltre al parere per la parte finanziaria, del disegno di legge riguardante ulteriori finanziamenti di leggi regionali a favore dell'ERSA e nei settori delle abitazioni rurali e delle colture pregiate, la commissione ha all'ordine del giorno diversi altri provvedimenti.

Giovedì mattina, sotto la presidenza del consigliere Zanin, si riunirà invece la terza commissione per esaminare il disegno di legge che rifinanzia la legge regionale a favore di istituti e scuole di istruzione professionale.

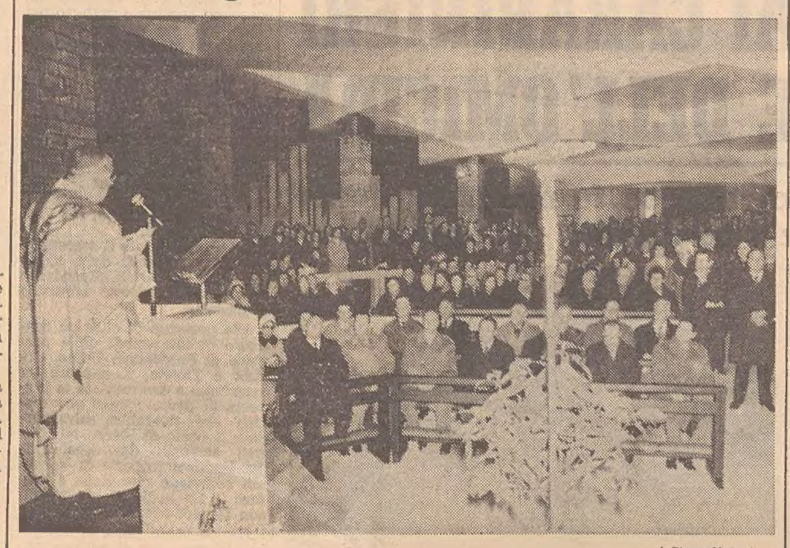
La terza commissione tornerà a riunirsi venerdì mattina per esaminare il disegno di legge relativo all'istituzione di un centro regionale per la prevenzione e la cura delle malattie del lavoro, nonché la proposta di legge, d'iniziativa del consigliere Bergomas (PCI) ed altri, concernente programmi di intervento ed acquisti di attrezzature igienico sanitarie per la tutela dei cittadini e delle categorie lavoratrici.

Sempre venerdì mattina, sotto la presidenza del consigliere Metus, si riunirà anche la quarta commissione permanente per esaminare il disegno di legge in merito alla definizione e disciplina dell'impresa artigiana.

All'ordine del giorno della commissione figura inoltre la proposta di legge, d'iniziativa del consigliere Metus (DC) ed altri, recante agevolazioni a favore dei consorzi costituiti in prevalenza tra imprese artigiane.

L'Alpina delle Giulie organizza per domenica 20 febbraio un'escursione sul monte Ermada. Ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione centrale. Programma in sede.

Nella «giornata del ricordo»



(«Giornalfoto»)

Sabato scorso mons. Santin si è trovato accanto ai fratelli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia per ricordare un momento del «passato intriso di gioia, di lavoro, di dolori» che vive nel cuore della gente che è stata costretta a lasciare la propria terra e le proprie case

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Faustino Pipan da Maria Dallagiovanna e Franco Zanetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonino Maniscalco (15/2) dalla moglie e dai figli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Giazzi, nel X anniversario, dai familiari 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marcello Salvagno, nel III anniversario, da Tina e Riccardo Pieri 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Romildo Angeli, nel IV anniversario, dalla moglie e dai figli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lidia Ziveri nata Hoi, nel I anniversario, dalla figlia, zia Pia e cugini, e amici Castagna 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Coffou, nel V anniversario (15/2), da Bruna Coffou 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Sala, per il compleanno (15/2), da Fabio e Mädy Valmarin 10.000; da Bianca Valmarin 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «L. Sala»).

In memoria di Francesco Antonio Pontelli, nel XL anniversario (13/2), dalle figlie Nerina e Aurelia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del cap. Antonio Marconi, nel I anniversario (15/2), da Dora e cap. Giovanni Albanese 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita ved Pian dalle famiglie Pian e Cresevich 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Rosa de Socchieri, nel V anniversario (15/2), dalla figlia Gina 1000 pro Rifugio animali ASTAD, 1000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Olivo 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Tassan ved. Müllner, nel XXIII anniversario (15/2), e di Mario Müllner, nel LX anniversario della nascita (16/2), dai figli, fratelli e sorelle 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Nereo Bisiani, nel I anniversario (15/2), dalla mamma 5000, dalla zia Lisetta 3000, dalla cugina Nerina 3000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da N. N. 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marcello Salvagno da Mercedes Salvagno 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Ervina ved. Tenze da Dolores Cresevich 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Alberto Capaldi dal dott. Mario Baxa 5000, da Alma e Franco Strakosch 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri spagnoli).

In memoria di Miro Silvestri dalla dott. Livia Scrosoppi Minutillo 5000 pro Casa Famiglia «Mater Dei».

In memoria del com.te Stefano Scelleri dalla famiglia Lami 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Petronio da Pietro Krizman 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Paula ved. Srebotniak da Lucia Apollonio 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Maurizio Agnetti dalle famiglie Bossi, Sbisà, Lena, Cassotta, Renko, Nicolic, Tosoni-Pittoni, Milani, Parovel, Barzelatto, Ravalico e Moratto 17.500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gianni Macchi da Silvio Facchini 5000 pro Famia rugnisa.

In memoria di Guido Micoli dalle famiglie Ciani, Cespa Cerli, Coppola, Gratton e Marini 7000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cav. Lucio Sagona dalla famiglia Ferrara 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Tea Quintilli da Maria Pacorini 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Italico Manzin dalle famiglie Manzini Gasperini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Valentino Cusma dal prof. Silvio Viezzoli 2000 pro Famea piranese.

In memoria di Elisabetta Scotti da Tucci Alberti 2000, dalle congiunte famiglie Vitturelli 20.000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Guido Micoli dall'Ufficio provinciale degli enti locali di Trieste 11.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Clementina Scaramella ved. Piccoli dalle cugine Vittoria e Oliva 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Valerio Zanier dagli amici Anzellotti, Tedaldi, Todri, Clai, Fortuna, Lovisato, Pernat e Velicogna 40.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Tomasini dalla famiglia Gianni 15.000 pro Gruppo caritativo giovanile della Parrocchia S. Maria Maggiore, 10.000 pro Parrocchia di S. Giusto.

In memoria di Andrea Pollitzer De Pollenghi da Guido Fano 10.000 pro Alberi in Israele.

In memoria di Valentino Codri dai colleghi del figlio 11.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Magda Nice Zencovich da Beppino, Nora ed Egle Becchi 50.000 pro Centro tumori; da Renata e Giorgio de Favento e figlie 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro CRI; da Augusto Nice 50.000 pro Fondo «Banelli», 50.000 pro Centro tumori; dal gr. uff. Enrico Sperco sen. 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Marcello Spagnul dalla famiglia Ester Covi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fulvio Morpurgo e Bruno Kessler 2000 pro CRI.

In memoria del gr. uff. Felice Luciani da Luciano Klauer 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giulio e Roberto Merlo 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giovanni Bratos dalla moglie e dalla figlia 20.000, dalle famiglie Zago, Colonna, Bossi, Mogorovich, Naverri, Denicoli, Fietta, Stocchi, Calela, Cerese, Zehenthofer, Leibert, Cosciani e Clarich 19.000, da Gilda Greatti 2500 pro Centro tumori; dalla famiglia Zangia 2500, da Giorgio Micol 2500, da Deloris Bazzarini 2500, da Alberta Micol 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Fausto Vecchi dalla famiglia 50.000, da Dosy e Piero Dalla Via 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); dalle famiglie Bertolazzo-Aiza 5000, da Liliana e Lucio Profeti 5000 pro Centro tumori; da Giulio Pagnini 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan»; da Valeria e Claudio Bresciani 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); dalla famiglia Cotta 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del cap. Ugo Lupieri da V. G. 5000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Paoletti 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ada ed Erasmo Tabacco 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Bisi e Morelli di Brescia 5000, da Olga Roberto e Giorgio Carbonaro 5000 pro «Domus Lucis»; dalle cognate e cognati Lipizer 30.000, da Marina e Carlo Verdoja 2000 pro Centro tumori; da Anita e Arianna Pellegrini 5000 pro Unione italiana ciechi; da Gianni e Fides Polani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Silvia Cantoni 5000, da Laura Mauri 5000, da Anna e dott. Edmondo Dose 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valeria Sterle ved. Zani dalla famiglia Calucci 5000 pro ECA; da Mario e Maria Zocconi 3000 pro Centro tumori; da Erna e Carlo Paoletti 6000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Paola Ragusin Laghi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Carlo, Laura e Maria 6000, da Heincy e Ida Domini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lina Peteani 5000, dalla famiglia Migliaccio 5000, da Lya Crasso e Vanda Ursi 5000, dalle cugine Amelia e Silvana 5000, dalle famiglie de Galateo e De Maggio 10.000, da Thea Zocconi 5000, dal dott. Giuliano e Titty Luser 5000, da Emma Calucci 5000, da Angelina e Maria Foretich 10.000, dalla famiglia Rosmann 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Miro Silvestri dalla zia Cherubina Ersani 5000 pro Casa Famiglia «Mater Dei», 1000 pro Unione degli istriani; dal direttore e dagli insegnanti della Scuola elementare «C. Suvich» 18.500 pro Centro tumori.

In memoria di Ramiro Cavedali da N. Naverri 1000 pro ECA; dalla famiglia Del Rio 3000, da Alberta Micol 2500, da Gilda Greatti 2500, dalla famiglia Accerboni 5000, da Maria Cosoli 5000, da Pia e Vittorio Bonifacio 3000, da Nives e dott. Bruno Barison 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonio di Demetrio 3000, da Maurizio e Gabriella Bruna 3000, da Alberto e Marisa Rota 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Egidia Pittoni 3000, da Maria e Giuseppe Pertot 3000, dalle famiglie Agucconi e Trani 10.000, da Anita e Guido Bucci 10.000, da Marcella e Bianca 1000, da Ania, Giorgio e Giuseppe Adami 5000, dalla famiglia Stanich 5000, dalla famiglia Riosa Arian 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Dentis 10.000, dalla famiglia Scarperi 5000, da Gabrio e Mirella Brischi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da C. G. Scala 5000 pro Asilo «Speranza»; da Antonietta Pedro e Fritz 10.000, da Licia e Amedeo Allegretti 3000, da Maria e Ferruccio Klingendrath 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria e Mirella Martinoli 3000, da Nora Schromek e famiglia 5000, da Bruna ed Ernesto Celli 5000 pro «Domus Lucis»; da E. di Pompeo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Magda Nice Zencovich da Hilda Marco 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da N. N. 2000 pro CRI; dal barone e baronessa Aldo de Albori 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da May Meak 2000 pro Fondo «Banelli»; da Pino e Adriana Giubilo 5000 pro chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Clelia Montagnari da Anna e Fulvia 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Valerio Zanier dalla famiglia Stanich 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Aurelio Fames da Erminia ed Egone Lamberti 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Marcello Spagnul da Nino Marchi 2500 pro Società canottieri «Nettuno».

In memoria di Guglielmina Puiese (Udine) da Gino e Aristea Zorzini 5000, da Claudio e Donatella Brovedani 5000 pro «Operazione lana».

In memoria del gr. uff. Felice Luciani da Laura e Carlo Bak 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Roberto Ersini 3000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Clementina Scaramella ved. Piccoli da Bianca e Renata Paese 7000, da Renato 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

Da Lucia Accettulli 10.000 pro «Domus Lucis».

CONFERENZE

«La riforma del processo penale» al CCA Una lezione sulla «letteratura fantastica»

A cura della sezione scienze morali del Circolo della cultura, giovedì 17 alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, il prof. Gilberto Lozzi, ordinario di procedura penale nella nostra Università terrà una conferenza sul tema «La riforma del processo penale».

L'oratore, che è uno dei più affermati giovani cultori della sua disciplina, è noto per molteplici contributi apparsi in questi anni, fra i quali ricorderemo le monografie «I limiti cronologici della fase predibattimentale» (1963) e «Favor rei e processo penale» (1968) la voce «Giudicato penale» sull'Enciclopedia del diritto, oltre a numerosi articoli e note su riviste specializzate. Egli è dunque particolarmente qualificato a trattare un tema che interessa gli operatori del diritto e quanti hanno a cuore i problemi della società contemporanea.

* * *

Per iniziativa dell'Istituto di filologia moderna della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, giovedì 17 c. m. alle ore 9 nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere in via dell'Università 7, il prof. Kalikst Morawski, dell'Università di Poznan, terrà una lezione sul tema: «Problemi teorici della letteratura fantastica».

* * *

Causa un'improvvisa indisposizione del prof. Jovan Djordjevic la conferenza-dibattito sul tema «Mutamenti nella struttura federale della Jugoslavia» che avrebbe dovuto aver luogo oggi alle ore 17 presso la sede dell'ISDEE è rinviata a data da destinarsi.

* * *

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, comunica che giovedì 17 c. m. alle ore 11 al Cimitero Militare di S. Anna, avranno luogo le onoranze ai partigiani sovietici che caddero nelle nostre terre nella comune lotta contro il fascismo.

Le onoranze saranno celebrate alla presenza dell'addetto navale aggiunto all'ambasciata di Roma, capitano di corvetta Mikhail Belorutzkij, il quale alle ore 18 del medesimo giorno, nella sala «Di Vittorio» della CGIL in via Pondares n. 8, parlerà sul 54.o anniversario della costituzione dell'Armata Rossa, alla quale seguirà un documentario cinematografico.

Dalla banchina dell'Italcantieri

Verso il mare aperto la super «Esso Italia»

E' stata completata a Monfalcone la più grande unità cisterniera mai costruita in un cantiere navale italiano.

Si tratta della superpetroliera «Esso Italia», da 254.000 tonnellate di portata lorda, commissionata dall'omonimo gruppo internazionale, che oggi ha concluso l'allestimento.

Questa mattina alle 8 inizieranno, con l'ausilio di quattro rimorchiatori, le manovre di disimpegno della colossale unità, che è lunga circa 300 metri, dalla banchina del cantiere.

La superpetroliera è stata costruita esattamente in un anno, impostata il 18 febbraio 1971, è stata varata per galleggiamento nel bacino scalo l'11 novembre scorso. Dopo l'uscita dal cantiere la «Esso Italia» muoverà alla volta di Genova, dove avverrà la consegna agli armatori.

Una seconda unità della stessa classe, contrassegnata con il numero 42.044, sarà varata per galleggiamento dal bacino scalo, sempre a Monfalcone sabato prossimo. La superpetroliera gemella, che non ha ancora nome, è stata commissionata dal gruppo Cannelli.

Le operazioni di varo cominceranno alle 8 con il riempimento dello scalo bacino. Seguirà la impostazione di una terza superpetroliera della stessa portata, appena il bacino sarà svuotato. In totale l'Italcantieri realizzerà 8 unità cisterniere della classe «Esso Italia».

ACCUSATO DI VIOLENZA, MINACCIA E OLTRAGGIO AGGRAVATO

Nei guai un carpentiere per un bicchiere in più

I giudici lo hanno riconosciuto colpevole condannandolo con i benefici a otto mesi e quindici giorni di arresto

Una discussione sorta in seguito a un banalissimo incidente ha messo in un brutto guaio il carpentiere Bruno Vuga, di 44 anni, domiciliato in via del Pordenone 2, il quale ha dovuto comparire ieri dinanzi al Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, giudici dottori Moscato e Vecchioni, P.M. dott. Tavella, canc. De Vecchi), per contravvenzione per avere guidato in istato di etilismo acuto.

Il fatto avvenne la sera del 6 ottobre dello scorso anno. Verso le 19, il Vuga, mentre stava uscendo con la propria macchina (un'Autobianchi targata TS 129766) dalla zona di parcheggio in via della Raffineria, urtava di striscio un'altra vettura. Era una cosa da niente, ma come avviene spesso in casi del genere, i due automobilisti vennero in contrasto in merito alla relativa responsabilità.

Sembra che la questione fosse già risolta quando intervenne il vigile Giorgio Bozzato, di servizio al semaforo di piazza Garibaldi. Secondo l'accusa, il Vuga si sarebbe rifiutato di esibire al Bozzato la patente di guida, dando, anzi, in escandescenze e gratificando il vigile di male parole. Il Bozzato si recava allora a telefonare in un vicino locale, per fare intervenire l'autoradio del Corpo. Quando tornò, il Vuga era in procinto di ripartire. Aveva già messo in moto la macchina, e per bloccarlo egli si mise davanti alla vettura. L'altro, però, non si fermò, ed il vigile fu costretto a scansarsi per non essere investito. Per precludergli la strada, il Bozzato fece poi fermare di traverso un'altra automobile.

Poco dopo giungevano con la autoradio due altri vigili, Livio Buna e Mario Zangrando e, sempre secondo l'accusa, anche a loro toccarono le intemperanze del Vuga, il quale, sceso dalla sua vettura, voleva allontanarsi a piedi. Dovettero durare fatica per caricarlo sull'autoradio; inveendo contro di loro, lo uomo si divincolava e scalciava.

Portato all'ospedale, il Vuga fu trovato in stato di etilismo acuto. Poi fu consegnato agli agenti della Squadra mobile che lo dichiararono in arresto. Solo l'11 ottobre il Vuga venne rilasciato a piede libero.

Ora, al processo, il Vuga ha negato di avere rifiutato di esibire la patente di guida al vigile Bozzato. Si era invece opposto alla sua interferenza in merito al piccolo incidente d'auto che — a suo dire — era illegittima, in quanto la questione con l'altro automobilista era già risolta. Secondo lui, il vigile avrebbe usato la «maniera forte», agguantandolo per una spalla in maniera così violenta da strappargli la maglietta sotto gli indumenti. Ha ammesso poi di essersi opposto di salire sulla autoradio, osservando di avere invitato il Bozzato a telefonare al «113», per definire la cosa in questura. Ha negato invece di avere tentato di investirlo. «Mi sono mosso di pochi centimetri con la macchina e poi mi sono fermato». Infine, ha escluso di essere stato ubriaco. «Avrò bevuto qualche cosa, ma non più del normale». I tre vigili hanno invece confermato le loro versioni.

Il P. M. ha chiesto che l'imputato fosse condannato ad un anno di reclusione, a 4 mesi di arresto ed a 40 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Filograna, ha invocato il minimo della pena, previa concessione delle attenuanti generiche, per il reato di oltraggio semplice anziché aggravato, in quanto al fatto non erano presenti altre persone, l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove dai reati di violenza e minaccia ed il minimo della pena per la contravvenzione relativa alla guida in stato di etilismo acuto.

Accordando all'imputato le attenuanti generiche, il Tribunale gli ha inflitto 8 mesi e 5 giorni di reclusione, 10 giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda, con i benefici di legge.

VARCAVA CLANDESTINO IL CONFINE PER RUBARE

Ladruncolo di osterie con le cesoie in tasca

Il Tribunale lo ha condannato a diciassette mesi di reclusione

Un ladruncolo gastronomo, che faceva piccole incursioni da oltre la linea di demarcazione, è stato giudicato ieri alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, giudici dottori Moscato e Vecchioni, P.M. dott. Tavella, canc. De Vecchi), per furto aggravato e continuato, porto abusivo di un paio di forbici da potatore (gli erano servite per rimuovere i vetri dalle finestre) e per essere entrato nel territorio della Repubblica, senza essere munito di passaporto o del lasciapassare di frontiera.

Si tratta di Angelo Mihelic, di 32 anni, il quale (guarda caso) risulta essere cuoco di professione ed è residente a Capodistria, in via Semedella 35.

La sua «zona di operazioni» era ristretta a due località di confine: Basovizza e San Dorligo della Valle. La notte fra il 29 e il 30 novembre dello scorso anno fu compiuta una razzia nel bar dell'ENAL di San Dorligo della Valle, gestito dalla signora Branca Fidel Cervani, di 50 anni, abitante al numero 38 di Pese. Rimuovendo il vetro di una finestra, il ladro si era introdotto nel locale, asportando due bottiglie di vermouth, due di marsala, dieci bottiglie di vino «Terrano», due salumi, dieci panettini dolci («Buondì Motta»), quattro pacchetti di caramelle ed un chilogrammo di arance.

La notte fra il 5 ed il 6 dicembre successivo fu la volta di una trattoria di Basovizza, in via Gruden 53, il cui proprietario, Emilio Leban, di 60 anni, abitante nello stesso stabile, dovette poi constatare nella dispensa dei vuoti anche di cibi già confezionati. Erano, infatti spariti 2,600 chilogrammi di vitello arrosto, 3 di capriolo, 1,50 di pollo, mezzo chilo di gallina faraona, mezzo di tacchino, 600 grammi di carne di manzo, un prosciutto del peso di quasi cinque chili e diecimila lire in contanti. Il danno complessivo era di circa 40 mila lire. Anche in questo caso il malvivente si era aperto un varco, rimuovendo i vetri delle finestre.

Il signor Leban denunciò il fatto alla locale stazione dei carabinieri, i quali vennero pure informati del furto che in precedenza era stato perpetrato nel bar ENAL di San Dorligo della Valle. La tecnica usata dal ladro non era nuova: la notte del 1.o ottobre sempre dello scorso anno, l'aveva sperimentata il Mihelic in un'altra trattoria di Basovizza, in via Gruden 202.

Il comandante della stazione di Basovizza, maresciallo Salvatore Piras, incaricò delle ricerche il vicebrigadiere Ennio Giangiacomi, il quale, la sera dell'8 dicembre, rintracciò il Mihelic in un'osteria di Padriciano. Fermato, l'uomo ammise sia il furto nella trattoria di Basovizza sia quello nel bar ENAL di San Dorligo della Valle. Addosso aveva ancora le cesoie che gli erano servite per rimuovere i vetri (presentavano ancora tracce di stucco).

Così egli ha dovuto comparire nuovamente dinanzi ai giudici del Tribunale. Pur confermando sostanzialmente i fatti, il Mihelic ha ridimensionato la consistenza del bottino: non tutta la roba che risultava mancante nei due locali l'aveva rubata lui. Ha soggiunto di essere stato spinto dalla fame, trovandosi da molto tempo disoccupato.

Per compiere le sue razzie, aveva attraversato clandestinamente la linea di demarcazione. Dopo il furto nel bar dell'ENAL di San Dorligo della Valle era tornato in Jugoslavia; la seconda volta aveva preferito prolungare il suo soggiorno in territorio italiano, e questa «vacanza» gli è stata fatale.

Il P.M., dott. Tavella, ha proposto 3 anni ed un mese di reclusione e 350 mila lire di multa per il furto aggravato e continuato, e 40 mila lire di ammenda per le due contravvenzioni.

Il difensore d'ufficio, avv. Filograna, ha chiesto, in ordine al furto, l'esclusione dell'aggravante, invocando poi la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno di speciale tenuità, e per le due contravvenzioni, l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale ha in parte accolto le richieste del difensore, eliminando l'aggravante e la continuità del reato ed accordando all'imputato le attenuanti generiche e quelle del danno di particolare tenuità, gli ha inflitto un anno e 5 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, nonché 10 mila lire in ordine alla contravvenzione del porto delle cesoie, assolvendolo dall'altra perché il fatto non costituisce reato.

Venerdì 25 febbraio assemblea della Dante

Il comitato triestino della società «Dante Alighieri» indice per venerdì 25 febbraio l'assemblea generale dei soci, che si terrà alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione.

L'assemblea si terrà in via S. Giorgio 1, I piano, con il seguente ordine del giorno: 1) presentazione del bilancio consuntivo 1971; 2) presentazione del bilancio preventivo 1972; 3) programma di lavoro; 4) varie ed eventuali.

Una corona sul cippo dei fuochisti del Lloyd

Una delegazione del PCI si è recata ieri mattina a deporre una corona sul cippo che ricorda il sacrificio dei fuochisti del Lloyd, falciati settant'anni fa dalla polizia austriaca durante lo sciopero generale dell'11-15 febbraio 1902. Analogo omaggio è stato recato da una delegazione della Cgil.

Invito alla musica

Piccola storia della musica italiana ed audizioni musicali sui grandi musicisti del 18.o e 19.o secolo con introduzione ed eventuale dibattito, avranno luogo presso la sede della Fari in via Paduina 9 ogni giovedì dalle ore 19.30 alle 20.30.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi la motonave «Europa» per Città del Capo La «Mauritius» è attesa al Villaggio del Pescatore

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Europa» diretta agli scali della linea espresso per il Sud Africa. A bordo acciaio, carta e parti d'automobili. E' in porto anche la motonave «Victoria» con allo sbarco buoni quantitativi di cotone. Ripartirà, diretta a Bombay, il prossimo giorno 22 con un carico composto prevalentemente da acciaio, carta e tessuti.

Nell'Adriatica

Parte domani la nave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele che nel nostro porto ha caricato tessuti, macchinario e alimentari. Arriva oggi la motonave «Bernina» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia con allo sbarco succhi di frutta e frutta secca. Ripartirà il 18 dopo aver imbarcato alimentari, tessuti, macchinario e ferramenta. Sempre per il 18 è prevista la partenza della noleggiata «Indiana» della linea Cipro - Turchia con a bordo macchinario, farina e carta. Per il 20 infine è prevista la partenza della motonave «Chioggia» della linea Grecia-Turchia che nel nostro porto ha imbarcato ferramenta, carta, macchinario, filati e prodotti chimici.

Nella Tirrenia

Arriva domani la motonave «Viareggio» della linea del Nord Europa. L'unità avrà allo sbarco caffè ed all'imbarco legname e merci varie. Ripartirà il 17.

Nella Frigojulia

Dopo una campagna di pesca coronata da pieno successo attraccherà al molo del Villaggio del Pescatore la m/n «Mauritius» il giorno 22 corrente.

Le altre due motonavi, la «Crio» e la «Isto», continuano intanto regolarmente la loro campagna nell'Atlantico. La prima è attesa per la fine di marzo, la seconda per la fine di aprile.

La Hellenic Halcyon

Sta completando il full cargo per l'Africa meridionale ed orientale la «Hellenic Halcyon», della Hellenic Lines del Pireo. La nave assume a bordo oltre 3000 tonn. di general cargo di produzione italiana e dello Hinterland, fra cui fibre, prodotti chimici, macchinari, carta ecc.

Seguirà il 23/24 p. v. la «Hellenic Dolphin» per la quale sono già assicurate 3000 tonn. di varie. Infine al 10 marzo entrerà in operazione la «Hellenic Sailor».

Meno caffè IBC?

E' un interrogativo che ci poniamo osservando l'andamento degli arrivi di navi brasiliane con caffè destinato al deposito permanente dell'IBC del Porto Franco Nuovo. Il primo carico di caffè della stagione 1972 per l'IBC arriverà verso il 2/3 di marzo con la motonave «Goncalo», della Companhia Paulista. Sulla nave risultano imbarcati 58.000 sacchi di caffè IBC e 30.000 sacchi di caffè per conto di privati operatori. Alla stessa data del 1971 gli arrivi brasiliani per l'IBC erano molto più elevati.

Non si tratta di carente funzionalità del porto nel settore caffeicolo, ma di un mutamento nella politica brasiliana. Non è in discussione il deposito triestino dell'Istituto Brasiliano del Caffè, che finora ha funzionato egregiamente e con piena soddisfazione dei produttori sudamericani e degli operatori nazionali, ma di un cambiamento nella struttura operativa, nel senso che mentre fino al 15 gennaio ogni operatore italiano poteva acquistare caffè dal deposito triestino a prezzo facilitato purché comperasse in Brasile a prezzo libero una identica partita, la cosiddetta partita-madre, ora l'IBC intenderebbe mutare i rapporti intercorrenti fra le partite-madri e quelle «figlie», rendendo meno competitivi i rifornimenti degli operatori mercantili italiani. Si attende pertanto il nuovo regolamento dell'IBC per capire quali saranno per il futuro i lineamenti della politica brasiliana di esportazione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle regioni del medio versante adriatico. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con piogge e temporali; tendenze ad ampie schiarite sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: intorno Nord moderati o forti specie al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 11; Verona 4, 14; Trieste 6, 10; Venezia 5, 15; Milano 7, 14; Torino 2, 14; Genova 7, 15; Bologna 5, 11; Firenze 6, 13; Pisa 5, 14; Ancona 7, 8; Perugia 3, 8; Pescara 5, 12; L'Aquila 2, 7; Roma Nord 6, 14; Roma Fiumicino 8, 14; Campobasso 2, 6; Bari 7, 10; Napoli 7, 13; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 6, 9; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 14; Palermo 10, 15; Catania 7, 15, Alghero 8, 12; Cagliari 8, 11.

Bollettino della neve

Canazei: neve cm 50-200, farinosa, cielo sereno, temperatura meno 2.

Cortina d'Ampezzo: neve cm 30-110, farinosa cielo sereno, temperatura meno 2.

Madonna di Campiglio: neve cm 110-200, farinosa, cielo sereno, temperatura meno 1.

San Martino di Castrozza: neve cm 80-220, farinosa

PIENO SUCCESSO DEL BALLO DELLA STAMPA AL RIDOTTO DEL VERDI

RISCOPERTA DI UN SALONE DORATO





Re Carnevale ha fissato l'appuntamento con la stampa un po' in anticipo, nel lunedì grasso che vedeva sempre scoppiare l'allegria della Cavalchina. Il tradizionale appuntamento con il Ballo della Stampa è avvenuto, infatti, ieri sera nello splendente salone del Ridotto del Verdi, che ha avvolto gli ospiti in un'atmosfera brillante e gaia, elegante e sontuosa, come non si ritrovava da molti anni nella nostra città. I giornalisti hanno riaperto i battenti di questo salone dorato, riscoprendolo per una festa che si è rifatta alle più pure tradizioni triestine, per offrire un sorriso di vera allegria e divertimento ai loro ospiti.

Illuminato a giorno il salone ha suscitato un'ammirazione spontanea ed immediata negli intervenuti, che hanno iniziato a prendere posto sin dalle ventuno e trenta. L'atmosfera si è subito riscaldata, sino ad infiammarsi verso la mezzanotte, complice il Musiciub, che con i suoi complessi e la sua grande orchestra ha saputo intuire ed accompagnare l'umore e i desideri del pubblico, in un alternarsi di musiche lente e scatenate, sino allo spiritosissimo exploit delle canzoni triestine. I musicisti ed i cantanti che si sono alternati sul grande podio, hanno ottenuto calorosissimi applausi dal pubblico durante le esecuzioni, di assieme o assolo. I componenti della grande orchestra — l'attrattiva più attesa della serata — erano ventuno: alle trombe Gino Cancelli, Gaetano Corda, Sergio Hrovatin e Francesco Torre; ai sax Marino Besenghi, Giuliano Brezzi, Claudio Pascoli, Ennio Brumati e Gualtiero Peressin; ai tromboni: Sergio Siccardi, Carlo Barbiani e Pasquale De Giorgi; ai corni: Augusto Bartoli e Alfredo Galetti; all'arpa Giovanna Beccafichi, alle chitarre Ennio Guerrato ed Edy Neppi, al contrabbasso Marino Tricarico, alla batteria Livio Laurenti e Andrea d'Iorio; al pianoforte il maestro Alessandro Bevilacqua. Il cast del Musiclub era completato dal quartetto vocale composto da Roberto Lupi, Antonio Soranno, Aldo Berliafa e Dino Sartoretto, oltre che dai quattro applauditi cantanti Fiorella Agliata, Iolanda Kirk, Silvano Forza e Livio Gusmitta.

Il pubblico, che si è lasciato subito trasportare dalla musica, ha accolto con piacere e spirito le due gare da ballo, quella dedicata ai «non giovani» con il valzer, e quella per tutti, con il tuca-tuca. Incominciarono a fioccare i premi — molti bellissimi — che sono stati contesi con entusiasmo a colpi di biglietti della lotteria e di «aeroplanini». Già, perché una delle attrattive più riuscite della serata — artefice Marino Cassetti a cui si deve il tocco artistico della manifestazione — è stato il lancio di aeroplanini di carta che portavano dal cielo, con un volo elegante, molti doni.

Dusan Ferluga, uno dei protagonisti del ballo, ha saputo conquistare subito l'ammirazione per le sue specialità gastronomiche esposte in un lungo tavolo abbellito con trionfi di fiori, frutta e... ortaggi. La festa da ballo, riuscitissima, è andata avanti fino a notte inoltrata.

Hanno contribuito alla perfetta realizzazione della festa il Circolo della cultura e delle arti che ha gentilmente messo a disposizione la sala, il Comune con i suoi tecnici, le ditte Philips e Godina.

Un appuntamento, questo del Ballo della Stampa, che viene accolto ogni anno con sempre maggior successo, e che quest'anno ha veramente entusiasmato i partecipanti.

PERVASA LA CITTÀ DA UN CLIMA FESTOSO

IL CARNEVALE '72 AL SUO GRAN FINALE

Oggi a Servola la sfilata dei carri allegorici che non scenderanno in centro - Molti veglioni

Il carnevale è giunto alle sue ultime battute. Ieri fervida animazione nelle vie cittadine e in periferia per la presenza di maschere e mascherine singole, a coppie o a gruppetti che sono entrati anche in negozi e uffici gettando coriandoli e serpentine e facendo risuonare fischi e trombette.

Particolarmente vivace è stato il movimento in viale XX Settembre, in corso Italia e in piazza della Borsa. Il carnevale è stato festeggiato anche in numerosi circoli e in vari sodalizi cittadini con veglioni danzanti e riunioni conviviali all'insegna della tradizione. Oggi, ultimo giorno di carnevale, il polo di maggiore richiamo sarà Servola con il grande corteo dei carri allegorici che percorrerà le vie del villaggio fra ali di folla che si darà convegno là per assistere alla sfilata carnevalesca dei carri poiché quest'anno la manifestazione servolana rimarrà nell'ambito rionale e quindi non vi saranno cortei a Trieste.

La più vistosa manifestazione del carnevale di Servola — roccaforte di una secolare tradizione — avrà inizio alle 15.30 con il corteo dei carri allegorici che partecipano al concorso per il quale è prevista una ricca dotazione di premi. Altri concorsi sono contemplati per gruppi, coppie e maschere singole. La cerimonia della premiazione avrà luogo al campo dell'U. S. Servolana alle ore 19.

I preparativi sono stati febbrili mentre si snodava tutta una serie di altre manifestazioni che, iniziate il primo febbraio, hanno visto il susseguirsi delle presentazioni gastronomiche dei piatti tipici, un concorso fotografico, concerti di cori e orchestre. Questo fitto «carnet» di impegni e di iniziative viene a testimoniare ancora una volta l'arguzia e l'entusiasmo con il quale il comitato promotore anima ogni anno con originalità e spirito le vie del suggestivo sobborgo triestino nel solco di una simpatica tradizione. Anche in città per il martedì grasso sono previsti numerosi veglioni e festeggiamenti carnevaleschi per lo più in sodalizi privati.



Tre mini-fatine alle prese con il lancio di coriandoli in Viale



SERVIZIO di giornalfoto

Cronache degli spettacoli

Ultima dei «Puritani» stasera al Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione dei «Puritani» di V. Bellini. Direttore Cristopher Keene, regia di Dario Dalla Corte. Interpreti principali Cristina Deutekom, Umberto Grilli, Renato Bruson, Paolo Washington. Negli altri suoli sono impegnati Gianna Jenco, Raimondo Botteghelli, Vito Susca. Il coro è istruito da Gaetano Riccitelli.

Continua alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

Film di G. W. Pabst all'Istituto germanico

Domani sera, alle ore 21, l'istituto germanico di cultura proseguirà il suo ciclo cinematografico con la proiezione del film muto e girato nel 1925 «Die freudlose Gasse» (la via senza gioia), che costituisce uno dei capolavori di G. W. Pabst. E' un film realistico non privo di tratti melodrammatici che narra la storia di una strada, teatro di contrasti sociali, all'epoca dell'inflazione. Protagonisti: Asta Nielsen, e Greta Garbo.

Concluso il concorso delle vacanze in film

Si sono svolte negli scorsi giorni le fasi conclusive del concorso delle vacanze, con la proiezione dei films di carattere familiare, presentati dai soci del Club cinematografico triestino e da simpatizzanti del passoridotto.

Nella sezione soci, il primo premio è stato vinto da Fulvio Bisacco per il film «Non molestar los animalos» realizzato in Spagna nel corso di una corrida; secondo e terzo si sono piazzati Alfredo Righini per «Vienna» e rispettivamente Fulvio Sgorbissa per «Ottobre a Venezia».

Tra i «simpatizzanti» è prevalso «Norvegia» di Virgilio Cirelli mentre secondo è arrivato Franco Biagini.

OGGI POMERIGGIO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Una passerella di mini-maghi



(Foto F. Agnello)

I piccoli maghi che hanno partecipato al festival di Saint Vincent

Tempo di mini, e tempo, quindi, anche di mini-maghi. Tre piccoli virtuosi della bacchetta fatata saranno ospiti, oggi pomeriggio, al Circolo della Stampa, dell'ormai tradizionale festa di carnevale riservata ai figli dei giornalisti. Si tratterrà indubbiamente di un'attrazione particolare, di uno spettacolo decisamente ghiotto, in quanto i piccoli ospiti sono reduci dal primo festival organizzato tutto per loro in Italia, e tenutosi nei giorni scorsi alle Terme di Saint Vincent.

Un festival che, organizzato dall'Ente autonomo di soggiorno di quella località turistica, si deve soprattutto all'iniziativa di un nostro concittadino, Marino Giberna, fondatore della prima scuola di prestigiatori italiana, con sede proprio a Trieste. Dopo un anno di intenso e paziente lavoro, Giberna ha potuto così raccogliere a Saint Vincent il riconoscimento più importante, con un debutto a dir poco trionfale.

L'intero spettacolo, tenutosi alla presenza di un pubblico numerosissimo ed entusiasta, è stato ripreso dalla televisione e verrà trasmesso in una delle prossime puntate del programma per ragazzi «Immagini dal mondo», in onda ogni lunedì pomeriggio. Una grossa e meritata soddisfazione per il maestro, per i suoi piccoli allievi e, perché no, anche per i genitori che hanno seguito con simpatia ed entusiasmo questa insolita iniziativa.

Ma torniamo all'appuntamento odierno. I tre piccoli si esibiranno sfoggiando ognuno il proprio frac di colore diverso ed esibendo quanto di meglio hanno saputo raggiungere nel campo della prestigiditazione, come tecnica, come abilità, ma soprattutto come preparazione artistica. E sarà sicuramente un altro successo.

Maschere per le vie del centro



In città è «esploso» il Carnevale e in prima fila sono naturalmente i giovanissimi che anche quest'anno si sono messi d'impegno a festeggiare come si deve questa festa spensierata che è giovanile per definizione. Un po' tutti hanno cercato di mettersi in maschera, anche con i mezzi limitati permessi dalle loro tasche; ma tanto non occorre molto per adeguarsi al Carnevale e basta un po' di fantasia, cosa che nell'età verde certo non manca. Ragazzi e ragazze hanno fatto man bassa tra gli abiti vecchi trovati in casa: vecchi pantaloni, giacche e gonne, cappottoni smessi, berretti, sciarpe, ecc., il tutto dai colori più sgargianti possibili e condito con tratti di rossetto e vernice. Così abbigliati poi tutti per le strade a cantare, a ballare, a combinare qualche scherzo. Già nei giorni scorsi, ma soprattutto ieri pomeriggio e sera, le vie del centro sono state invase da ragazzi mascherati e vocianti. I punti preferiti di ritrovo sono stati naturalmente quelli di sempre: il viale XX Settembre (dove ci sono anche le bancherelle di Carnevale), il Corso, via Carducci, ecc. Il nostro fotografo ha colto ieri qualche aspetto delle maschere per le vie della città: in alto a sinistra l'allegria nel Viale popolato soprattutto da ragazzini, spesso in compagnia delle mamme; qui sopra un gruppetto di «bambini d'asilo» un po' cresciuti in Corso; qui sotto a sinistra ragazzi e ragazze mascherati da hippy in un Viale pavimentato di coriandoli; e, infine, qui sotto due allegri «clown» in Corso. Oggi, naturalmente, per il «ciou» di Carnevale si prevede un'ulteriore «escalation».



SI PERDE NEL TEMPO L'ORIGINE DEL CARNEVALE MUGGESANO

Un ballo leggiadrissimo chiamato «della Verdura»

Già nel lontano 1681 il Prospero Petronio aveva descritto le tradizioni e le feste del martedì grasso nella cittadina



Carnevale a Muggia agli inizi del secolo: pescatori «alla veneziana» fotografati il 5 marzo 1905

Tempo di carnevale, tempo di divertimento, tempo di piacevoli solazzi che si fondono nel clima generale di un'allegria spensierata e gioiosa. E' questo il periodo in cui a Muggia si ricrea un'atmosfera di festa che si diffonde in ogni angolo della cittadina, entusiasmando grandi e piccoli, giovani e vecchi in una ricerca festante di motivi e di vitalità continua. In questo momento dell'anno la bella cittadina che fonde la sua storia con attimi veramente originali di folclore, si riveste di un clima del tutto particolare che si perde nel tempo.

Il carnevale qui, infatti, è una tradizione che si perde nella notte dei tempi, quando tra le mura di questo piccolo comune la vita si snodava con semplicità ed originale impostazione. Una storia di folclore quindi, il carnevale, che occupa la fantasia con quelle ali di mistero che già il Prospero Petronio nel suo volume «Memorie sacre e profane dell'Istria» scritto nel 1681 così descriveva parlando di questo comune: «Si suole in Muggia per antica consuetudine far l'ultimo di Carnevale un ballo leggiadrissimo detto della Verdura, nel quale le donne e gli uomini hanno verdi girlande in testa, et un arco d'oro di frondi pur composto, in mano, con cui s'intrecciano e sviluppano con maniere molto gratiose e galanti».

Non soltanto una tradizione carnevalesca, ma una originalità nell'impostazione delle feste di carnevale che si è andata tramandando di generazione in generazione sino ai giorni nostri. Gli inizi di questo secolo infatti, sono ancora i più significativi per un ricordo coerente di mascherate improvvisate con ogni sorta di costumi. Muggia nel carnevale ritrova un momento di quel folclore le cui radici hanno una remota concordanza storica; tutti ne parlano, ognuno racconta, tutti creano.

Questo secolo è stato determinato da una evoluzione carnevalesca in cui sono andati scomparendo i costumi improvvisati o gli scherzi più satirici, per fondersi nella creazione di carri e maschere che rivivono nella settimana di febbraio con una vivacità che è sempre appartenuta agli abitanti di questo comune. Domenica la diciannovesima sfilata ha segnato un momento importante nella storia di questa tradizione; la rappresentazione al giudizio pubblico di un lavoro fatto in sordina, nel silenzio delle cantine bevendo un buon bicchiere di vino, suggerendo gli ultimi ritocchi ai costumi.

Domenica è stata l'esplosione di una allegria da tempo latente, che ha vivacizzato l'atmosfera della cittadina con una satirica visione della realtà. Certamente sono lontani i tempi in cui la banda «Nafta» girava per le calli e per il corso suonando valzer e ballate locali; i tempi in cui qualcuno fermando l'orologio del municipio sulle 14 e 30 si divertiva a vedere le donne in maschera correre in fretta a casa per paura di venir sorprese dagli uomini di ritorno dal lavoro; altri tempi certo, ma oggi come ieri lo spirito si fonde all'allegria di sempre nella ricerca di motivi sempre più nuovi, capaci di unificare tutti in una spensieratezza libera e riposante nei suoi lazzi. Muggia insomma sta vivendo ancora una volta con quanti amano il suo mondo un momento di esultanza fresca e simpatica.

G. M.

Oggi a Monfalcone sfilata di carri

La schiarita a Monfalcone con un sole tornato a farsi vedere dopo tanti giorni di pioggia, ha infuso fiducia agli organizzatori della Pro Loco, che incominciavano ad avere dei dubbi sulla perfetta riuscita delle manifestazioni del Carnevale. Assisteremmo così oggi alla grande sarabanda di un finale che si annuncia animatissimo e ricco di attrattive. Sarà la banda cittadina a dare il via, compiendo un giro nei borghi, mentre un banditore inviterà i cittadini a partecipare alla «cantada» in piazza della Repubblica. Il cantore di Carnevale, che leggerà il testamento di «sior Anzoleto», sarà anche questa volta il signor Orlando Manfrini, con a fianco la dolce sposa.

Parteciperanno alla sfilata una quindicina di carri provenienti da vari comuni. Come ogni anno nell'allestimento dei carri ci si è rifatti ad argomenti di cronaca o comunque di viva attualità. Vedremo così tra l'altro allegorie sul Consiglio comunale e sulla tratta dei cefali, simpatiche parodie del famoso incontro di ping-pong tra cinesi e americani e dello scottante problema della fuga all'estero di capitali.

La sfilata dei carri avrà inizio alle 14.30 partendo dal viale S. Marco.

modamaglia BOLOGNA, 18/21 FEBBRAIO
Appuntamento con la Maglieria Italiana

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MA SÌ, IL FESTIVAL SI FARÀ

Sopra Sanremo cielo sereno

Polemiche solo a livello di folclore

Sanremo, 14

«Il Festival si farà regolarmente e alle date già fissate». Lo ha confermato il capo delle pubbliche relazioni del Festival di Sanremo, Giuseppe Patitucci.

«Le polemiche in atto non sono altro che episodi che avvengono a livello di folclore — ha aggiunto Patitucci —. Noi siamo andati in tribunale, l'altro giorno, per vedere che fine avrebbe fatto il primo esposto, quello della SIF, di Simontacchi. Il presidente non è che ha detto ne discutiamo, ne riparliamo: l'ha addirittura archiviato. Si è rifiutato anche di prenderlo in considerazione dopo averlo esaminato attentamente e con tutta la cura necessaria. Ne verranno degli altri, lo sappiamo però abbiamo deciso di non dare più retta a questa gente, perché altrimenti non lavoriamo più e si capisce benissimo anche da chi probabilmente possono essere suggerite queste iniziative. E' chiaro che in una situazione di questo genere ci sono degli esclusi, è ineluttabile. E' chiaro che qualcuno tra gli esclusi non sia soddisfatto della situazione. La cosa unica che posso garantire è che tutto marcia regolarmente, che qui c'è una pace e tranquillità assoluta. Le polemiche e il resto — ha detto Patitucci — prima creavano stati d'angoscia, adesso abbiamo detto «basta», lasciamo che presentino tutti gli esposti che vogliono, intanto prepariamo il Festival. Domani cominciano le prove a Milano, non ci sono problemi».

In merito al comunicato diffuso sabato dai sindacati, il capo delle pubbliche relazioni del Festival ha detto: «I sindacalisti hanno approvato il regolamento, hanno voluto delle modifiche che poi sono state apportate. I rappresentanti del sindacato erano nella commissione. Nella commissione d'ascolto ce n'erano quattro e avrebbero avuto la sede più giusta per contestare il regolamento. Non l'hanno fatto; non solo, ma alla conferenza stampa a conclusione della selezione delle canzoni, il sig. Villa, che come si sa è un sindacalista si è alzato per parlare a nome dei quattro sindacati per esprimere la sua ampia soddisfazione sulla conduzione dei lavori e sui risultati ottenuti. Questo è avvenuto anche dopo i famosi "ripescaggi". Mi sorprende come mai, tornato a Roma, si è tentato di creare queste polemiche che comunque stanno gradatamente rientrando. Con le case discografiche siamo a posto, e per quanto riguarda i cantanti stanno arrivando i contratti e i telegrammi di adesione».

In relazione al presunto ritiro dalla manifestazione di alcuni cantanti, Patitucci ha reso noto che «Tony Cucchiara, che fra l'altro è membro del direttivo della Cisas, non solo ha spedito un telegramma con il quale ha preannunciato la sua partecipazione (purtroppo non è ancora arrivato, ma arriverà) ma stanotte ha telefonato più volte per affermare che lui non ha firmato nulla. Cucchiara poi ha detto che queste iniziative dei sindacati lui a questo punto non le capisce più, e che vuole soltanto lavorare in pace».

D. — Sono arrivati i contratti di Nicola di Bari, di Lucio Dalla?

R. «Di questi cantanti sono arrivati i contratti, e tutto il resto».

Concludendo, il capo delle pubbliche relazioni del Festival ha reso noto che a Sanremo «c'è un clima disteso, sereno, tranquillo. Si va avanti e i problemi sono altri. Ci si sta infatti preoccupando, soprattutto, di preparare tutto a puntino».

Stamane intanto l'ufficio stampa del comune di Sanremo ha comunicato ufficialmente le date delle prove dei motivi che parteciperanno al Festival: il 16, mercoledì, inizieranno le prove a Milano presso la sala di registrazione della Basilica; il 21, lunedì, le prove si sposteranno nel salone dei festivals del casinò municipale di Sanremo.

Stamane sempre l'avvocato Moreno, legale di Orietta Berti e Piero Focaccia, ha presentato presso la cancelleria civile della pretura una domanda di sospensiva del Festival, richiamandosi all'art. 700 del codice di procedura civile. Il pretore ha convocato le parti per giovedì alle 12.

Il sindaco di Sanremo ha inviato oggi un telegramma alle organizzazioni sindacali, e per conoscenza al ministero dell'interno, al ministero del turismo e spettacolo e al direttore della RAI-TV. Eccone il testo: «In riferimento ai vostri comunicati dell'11 e 12 corrente, respingiamo recisamente le accuse circa pretese violazioni al regolamento generale del 22.o Festival della canzone. Relativamente ai lavori della commissione d'ascolto, i rappresentanti sindacali hanno partecipato a tutte le operazioni e condiviso il procedimento adottato e circa al quale non hanno sollevato alcune riserve. Gli stessi rappresentanti sindacali hanno anzi difeso pubblicamente l'operato della commissione anche nel corso di conferenze stampa. Conseguentemente lo stato di agitazione programmato è privo di qualsiasi giustificazione. Se il perdurare delle vostre posizioni — prosegue il telegramma — dovesse indurre questa civica amministrazione a sospendere il Festival, ogni responsabilità del comune di Sanremo verso cantanti e ogni altro interessato resterebbe soltanto a vostro esclusivo carico. Firmato Piero Paresi, sindaco di Sanremo».

(Italia)

Il «Quartetto italiano» alla Società dei concerti

Si poteva desiderare programma migliore per il ritorno del «Quartetto italiano»? Uno dei primi, miracolosi quartetti di Mozart (già vibrante della piena maturità lirica nella serenità dell'Adagio), il largo respiro brahmsiano del Quartetto in la min. op. 51, n. 2, ed infine l'incantevole Quartetto di Ravel, così esemplare per distinzione stilistica che unisce e separa il maestro da Debussy. Ed eccoci di nuovo di fronte all'imbarazzo di definire la perfezione formale del celebre complesso d'archi: perché l'arte di Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi, offre ogni volta all'ascoltatore la gioia di una visione raramente accessibile nella sua autenticità estetica. E non è solo compiacimento del bello, eleganza sapientemente controllata da una preparazione assoluta (basti, per esempio, la tensione dell'arco espressivo della pagina di Brahms, e ancora il Quartetto conclusivo di Ravel): certo il suono del «Quartetto italiano» ha una sua vellutata purezza forse insuperabile, una rara facoltà di delineare il discorso con una trasparenza mirabile e nello stesso tempo con una omogeneità ed una risonanza profonda, quasi superiore alla «natura» timbrica degli strumenti. Ma a questo punto è il genuino fervore lirico della formazione, il gusto irreprensibile sostenuto da una ferrea coscienza interpretativa che completa il prodigio anche ieri sera ammirato dal pubblico.

Serata semplicemente «commovente» per quella «rivelazione» ravelliana soprattutto, laddove l'invenzione sembrava nascere in quel preciso istante e fluire in un'atmosfera senza peso; e infine per un delicato (ma di una delicatezza intimamente nutrita di energia poetica) «fuori programma» schubertiano, che ha coronato il vivido successo del concerto.

G. Go

Un Petrosino da novanta



ROMA: *Adolfo Celi, che interpreta il celebre poliziotto italo-americano «Petrosino», accanto a Linda Sini in una scena del nuovo sceneggiato televisivo cominciato da pochi giorni e che sarà interpretato da ben novanta attori con la regia di Daniele D'Anza. José Petrosino, nacque a Salerno e fu ucciso dalla mafia in Sicilia nel 1909.*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Del «giallo» e di Dürrenmatt

Di spettacoli gialli in televisione se ne sono visti a bizzeffe in questi anni. Al pubblico dei grandi numeri andavano bene o benino tutti, piacevano quasi sempre, non così invece agli spettatori più esperti ed esigenti che abbastanza spesso si sentivano in diritto di cercarvi il pelo nell'uovo.

Adesso, però, è la volta buona perché si stabilisca una relativa unanimità di giudizi. Pensiamo che il merito d'aver messo d'accordo la multiforme platea spetti a Friedrich Dürrenmatt, l'autore svizzero del racconto «Il giudice e il suo boia», che ha tenuto banco nell'ultima settimana con risultati che, a nostro debole parere, trovano pochi riscontri nello specifico settore dei gialli televisivi. E al proposito gioverà precisare che, nel caso, non si tratta nemmeno di un giallo vero e proprio: del giallo, infatti, qui non c'è che la caratteristica più inquietante: la tensione portata al massimo grado. Il resto poggia, invece, su quelle molle interne che sono state definite le «trappole morali» di Dürrenmatt, ovvero su quei presupposti che, attraverso liberi rapporti associativi, potrebbero chiamare a mente, per esempio, la «spiritosa» congettura di André Malraux (se ben si ricorda), secondo cui anche «Delitto e castigo» sarebbe, in fondo, un romanzo giallo; oppure il tortuoso dilemma esistenziale del pioniere dell'Angoscia contemporanea, Soeren Kierkegaard, il quale confessava al suo segretario di non resistere alla voglia di compiere un furto e vivere poi con la sua cattiva coscienza, nel timore di essere scoperto.

Ma a parte questi giochi alquanto vagabondi di analogie dialettiche, il fatto è che, misurate su debita scala le distanze dei valori letterari e speculativi in causa, Friedrich Dürrenmatt è uno scrittore che usa guardare il mondo con l'occhio tagliente e disincantato del moralista. La sua misantropia, la sua pressoché totale sfiducia nell'«orribile uomo medio» addensano nella sua penna inchiostri neri d'un pessimismo che né l'ironia né l'humour corrosivo e grottesco, di cui si serve spesso, riescono ad esorcizzare. Non per nulla la patria di Dürrenmatt è quella stessa di Calvino che scoprì il male predestinato e metafisico, ed è quella stessa di J. J. Rousseau che teorizzò il principio secondo cui la società e la civiltà sono il male e solo l'uomo non può fare a meno di vivere nella società e partecipare della sua civiltà — che il bene non esiste, esiste soltanto il male, in tutti e ovunque.

E infatti nel romanzo «Il giudice e il suo boia» persino il commissario di polizia Hans Barlach, cioè colui che rappresenta la legge, la giustizia e insomma la difesa del bene, nella sua brama quasi ossessiva di perseguire il male e la colpa, più ancora forse che il colpevole, finisce per diventare, a suo modo, un assassino. Egli si crea un boia personale (il giovane assistente Tschanz, assassino a sua volta) inducendolo con una subdola macchinazione ad uccidere, diremmo per delega, il birbantaccio, il finto rispettabile Grauber. Dunque, il male e il bene si confondono, chi si salva dal malefico viluppo?

Ma senza insistere sulla tematica di Dürrenmatt, che naturalmente richiederebbe una analisi ben più approfondita, e anche, di segno diverso, qui ci limiteremo a rimarcare una verità, persino ovvia eppure troppo spesso disattesa, che lo spettacolo televisivo tratto dal «Giudice e il suo boia» ha messo in chiara luce: cioè che tutto riesce meglio quando dietro l'espressività «meccanica» delle immagini stanno un solido testo letterario e uno scrittore autentico. Allora ogni componente — dal regista agli sceneggiatori (qui, del resto, alla sceneggiatura ha collaborato lo stesso Dürrenmatt), agli interpreti — si trovano avvantaggiati. Ecco, ad esempio, che Daniele D'Anza, il quale ha pur diretto molti altri gialli per la TV, raramente si è mosso con altrettanta convinzione e padronanza, e Paolo Stoppa (tanto per citare il protagonista principale) ha potuto dispiegare al massimo le sue mirabili risorse interpretative. Davvero bravo Stoppa (la scena di quel «pranzo del giudizio» col suo assistente è parsa un piccolo gioiello di tensione e misura).

Ma Dürrenmatt è ancora in scena. Domenica è andato in onda il primo episodio d'un altro suo breve romanzo giallo, «Il sospetto» (si concluderà proprio stasera) che, con la figura del commissario Barlach ripropone anche, in termini semmai più cupi e angosciosi, i temi e l'atmosfera caratteristici dello scrittore svizzero. Ritroviamo Barlach convalescente nella clinica dove s'era fatto ricoverare al termine del «Giudice e il suo boia», più che mai deciso a compiere la sua missione di «giustiziere». Anche «Il sospetto» ha iniziato bene: Stoppa in forma splendida con al fianco un Mario Carotenuto altrettanto bravo, e gli ottimi Ferruccio De Ceresa e Franco Volpi.

Ber.

al Grattacielo

PUBBLICO E CRITICA D'ACCORDO:

E' UN FILM CHE ONORA LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA



QUESTA SERA SUL VIDEO

Contro la violenza

«Il sospetto» (TV-1, ore 21) — Va in onda la seconda e ultima puntata di questo sceneggiato di Friedrich Dürrenmatt con Paolo Stoppa nella parte del commissario Barlach. Sempre più convinto che i suoi sospetti corrispondono al vero e che lo uomo riverito dai suoi pazienti come un benefattore dell'umanità sia un criminale, Barlach si fa trasferire nella clinica di Semmenberger per osservare da vicino il comportamento del medico. Malato e stanco, il commissario arriverà alla verità in un'atmosfera di terrore e di tensione.

* * *

«L'occhio come mestiere» (TV 1, ore 22.30) — «Contro la violenza» è il titolo di questa ultima puntata dell'inchiesta sul reportage fotografico. La trasmissione si apre con l'intervento di un fotoreporter parigino, Bruno Barbey, che, attraverso alcune foto da lui scattate nella capitale francese nel maggio del 1971 al momento dell'arresto di uno studente contestatore, dimostrerà quanto la testimonianza del fotografo sia determinante nei fatti di cronaca. Saranno poi presentati alcuni fotogrammi scattati da Mike Abramsow in una scuola di marines negli Stati Uniti; e un servizio realizzato da Bruce Davidson nel quartiere di Harlem, tra i Young Lords, gli esponenti di un movimento politico nordamericano che si batte per la difesa dei diritti portoricani.

* * *

«Habitat» (TV-2, ore 21.15) — Con questa puntata dedicata all'architettura fascista e alle isole urbane si conclude il secondo ciclo di «Habitat», nel quale sono stati analizzati gli elementi che caratterizzano, nel mondo moderno, il rapporto tra uomo e città, tra uomo e abitazione e tra uomo e territorio. Nel primo servizio della trasmissione di stasera viene preso in esame il fenomeno delle costruzioni del ventennio, viste come espressione di una gestione autoritaria dello spazio urbano, cioè di quello spazio creato dall'uomo proprio per la sua vita associata, che veniva così compromesso dal regime. La seconda inchiesta è invece sulle isole urbane, ossia quei nuclei sorti in conseguenza delle iniziative collettive (come le cooperative) autonomi e non comunicanti fra loro. Questo «stile» è l'espressione delle contraddizioni delle città moderne, che invece di integrare gli individui ponendoli in relazione tra loro, tendono a isolarli in gruppi ristretti sempre meno capaci di scambi.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
Gradisca d'Isonzo, telef. 9541. Veglionissimo di fine Carnevale.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Gran veglione di Carnevale con il complesso «K 4». Prenotazioni Riva Grumula 2. Tel. 61688.

AL TROVATORE - PERTEOLE
Telefono 99070 - Questa sera Veglionissimo di fine Carnevale orchestra LUTMAN. Prenotatevi in tempo. Lire 5.000 per persona, tutto compreso. Tutti i giovedì, sabati e le domeniche danze.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota, 4 — Seralmente concertino. Si cena al lume di candela. Specialità gastronomiche. Prenotazioni per fine Carnevale.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

«SNOOPY 7» - GRADO
Questa sera veglionissimo di fine Carnevale. Tutti i sabati veglioncino fino ore 3. Domeniche, pomeriggio e sera, ballo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI

Come sesto spettacolo in abbonamento della Stagione vengono proposte con alternativa di scelta le commedie «L'AMANTE MILITARE» di Carlo Goldoni e «PERELA', UOMO DI FUMO» di Aldo Palazzeschi. Gli abbonati ai turni con posto riservato sono pregati di prendere accordi con la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547) per eventuali spostamenti che consentano loro di assistere allo spettacolo preferito nell'ambito del seguente calendario di programmazione:

L'AMANTE MILITARE	PERELA', UOMO DI FUMO
Turni con posto riservato	
Prima rappresentazione: venerdì 18 febbraio	Prima rappresentazione: martedì 29 febbraio
I sabato: 19 febbraio I domenica: 20 febbraio	II sabato: 4 marzo II domenica: 5 marzo
Repliche feriali: I: 22 febbraio II: 23 febbraio	Repliche feriali: III: 1 marzo
TURNI LIBERI	
24 febbraio 25 febbraio 26 febbraio 27 febbraio	2 marzo 3 marzo

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 ultima rappresentazione de «I Puritani» di V. Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Della Corte. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro, tel. 31948.

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica — Domani, alle ore 20, seconda rappresentazione de «La Walkiria», di R. Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Frank de Quell. Turno d'abbonamento «C» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì a domenica 27: «L'amante militare», di Carlo Goldoni, con la compagnia «Teatro - insieme». Sesto spettacolo della Stagione di prosa proposto agli abbonati in alternativa con «Perelà, uomo di fumo», che si rappresenterà dal 29 febbraio al 5 marzo. Prenotazioni e accordi per eventuali spostamenti di turni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da sabato 19: «Mistero buffo», di Vladimir Maiakovski, con la compagnia «Teatro Uomo». Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Riduzioni per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Donne in amore» con Glenda Jackson. Premio Oscar 1971. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Doc» con Stacy Keach, Faye Dunaway, Harris Yulin. Colore De Luxe.
GRATTACIELO. 16. Attesissima anteprima nazionale: «Questa specie d'amore». Bevilacqua celeberrimo scrittore-regista. Due grandi protagonisti: Ugo Tognazzi, Jean Seberg e con Ewa Aulin. Technicolor distribuito dalla Titanus.
NAZIONALE. 15.30-22.10: «Crisantemi per un delitto» con Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright. Un film di René Clement. Viet. minori anni 14.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Cime tempestose». Dall'immortale romanzo di Emily Bronte, un film altamente drammatico con Harry Andrews e Hugh Griffith. Eastmancolor.

ALABARDA. 15. Incantevole spettacolo per grandi e piccini: «Senza famiglia», cartoni animati in technicolor. Dal celebre romanzo che ha affascinato la gioventù di tutto il mondo, un autentico capolavoro soffuso di poetica umanità! Successo!
AURORA. 15: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. Technicolor Viet min 18 a.
CAPITOL. 15.30 (cassa 15): «Gli aristogatti» di W. Disney. Segue il bellissimo documentario: «Il richiamo della natura». In technicolor.
CRISTALLO 15.30. L'atteso ritorno di James Bond nel technicolor: «Agente 007, una cascata di diamanti» con Sean Connery e J. St. John. Il film è per tutti.
IMPERO. 15: «...e continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo comico. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Spie oltre il fronte». Technicolor. Conflitto reale fra truppe francesi e tedesche. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto). 16.30: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din don». Comicissimo con A. Sabato, A. Giuffrè e V. Caprioli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

Truffaut affronta il genere comico

Parigi, 14

François Truffaut comincerà lunedì il suo dodicesimo film, «Une belle fille comme moi», protagonista Bernadette Lafont. Truffaut, che finora aveva scelto soggetti drammatici, teneri o amari, stavolta affronta il comico. E' infatti la storia di una «contestatrice» detenuta, che viene intervistata da un sociologo. Il linguaggio pittoresco e sincero della donna avrà come contrappunto quello pedante e artificioso del sociologo, il quale finirà per innamorarsi della prigioniera. Ci sarà anche una descrizione delle prigioni, ma l'aspetto comico intende prevalere su quello di denuncia.

(Ansa)

Carnevale

LOCANDA «MARIO»
Tel. 228173. DRAGA S. ELIA Questa sera veglione danzante.

DANCING «PARADISO»
Addio al Carnevale 1972 questa sera dalle ore 21 alle ore 5 nella più bella e grande sala da ballo della regione: PARADISO. Complesso «The Rangers» ed al disk-jockey le ultime novità discografiche. Ingresso lire 1.500 indistintamente.

NUOVA BIRRERIA «ARISTON»
Viale Gessi 16, tel. 61249. Veglione fine Carnevale. Ballo dalle 21 alle ore 3. Prenotazioni tavoli presso la cassa del bar.

LA «BUSSOLA» DI MUGGIA
Gran baccanale per l'addio al Carnevale. Prezzi normali. Scelta orchestrina. Tel. 271266.

GRATTACIELO

QUESTA SPECIE D'AMORE

SUCCESSONE

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Detenuto in attesa di giudizio» con Alberto Sordi, Elga Andersen. Un film da vedere e da meditare. Regia: Nanni Loy. Capolavoro.

ABBAZIA. 15: «Una su 13». Una storia frizzante, imprevista, divertentissima con Vittorio Gassman, Orson Welles e Sharon Tate nel suo ultimo film. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 15: «I berretti verdi» con John Wayne in un film formidabile. Per la prima volta nella storia della cinematografia un film «vero» sulla guerra del Vietnam. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «3 giorni di fuoco». Drammatico technicolor con D. Jones e R. Manet. Viet. min. 18 a.
ARISTON. Sala riservata. Domani: Per interessamento di alcuni amici dell'attore triestino Livio Lorenzon, recentemente scomparso: «La furia dei barbari».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Il pistolero di Dio». Un emozionante western in technicolor con G. Ford e C. Jones. Visibile a tutti.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor. Un film spregiudicato e attuale: «Angeli della violenza» con Tom Stern, C. Van Dyke. Successo!
LUMIERE. Sabato: «Il magnifico Robin Hood».
RADIO. 16. Fantascienza: «Atragon, il mostro degli abissi». Spettacolare technicolor con R. Wess.
OPICINA. 17: «Boon il saccheggiatore» con Steve McQueen.
SERVOLA. Veglionissimo.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

NAZIONALE

Crisantemi per un delitto

Alain Delon — Jane Fonda — Lola Albrieght

◆ FENICE ◆

DOC

Stacy Keach — Faye Dunaway — Marris Yulin

UDINE

ARISTON. 15: «Donne in amore». A colori. V.m. anni 16.
CAPITOL. 15: «Forza G». A colori.
CENTRALE. 15: «Terrore cieco». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15: «Ispettore Callaghan: il caso "Scorpio" è tuo!». A colori. Vietato minori anni 14.
PUCCINI. 15: «Soffio al cuore». A colori. V.m. anni 18.
CRISTALLO. 16.45: «La ragazza del prete». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Giù la testa» con R. Steiger e A. Coburn. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con S. Connery. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Oceano», documentario. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Anno 2118 progetto X» con C. George e G. Baldwin. Scope a colori. Ult. 21.30.

AL CINEMA RITZ

II SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO



EXCELSIOR

SEQUESTRATO... ...ED ASSOLTO

Conoscenza carnale

VITTORIA. 17: «Il paradiso e l'inferno» con S. Huun e L. Nielsen. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15: «Gli scassinatori» con J.P. Belmondo e O. Sharif. Colori.
AZZURRO. 15: «I due pezzi da novanta» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.
EXCELSIOR. 15: «Giù le mani, carogna». Western. A colori.

STARANZANO

EDISON. 16: «Hulla hulla» con R. Walker e C. Lee. A colori.

FOGLIANO

ITALIA 16: «I due pompieri». Colori.

RONCHI

RIO: «La calata dei Barbari».
EXCELSIOR: «Strogoff».

CORMONS

COMUNALE: «Macho Callagan».
ITALIA: «La vendetta di Tarzan».

GRADISCA

COMUNALE. 14: Tradizionale «Ballo delle Bambole»; ore 21: Grande Veglia mascherata con «crostolada».
EDEN: «I viaggi di Gulliver».

ROMANS

IMPERO. 16: «Franco e Ciccio... ladro e guardia» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 15: «I due assi del guantone» con F. Franchi, C. Ingrassia e P. Tedesco; in technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Agente 007 - Una cascata di diamanti».
VERDI. 17: «Bello, onesto, emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata».
CAPITOL. 17: «Mister Huiot nel caos del traffico».

CORDENONS

VERDI. 17: «Nel giorno del Signore».

SACILE

NUOVO. 17: «La coda dello scorpione».
ZANCANARO. 17: «Riuscirà l'avvocato Benenato a sconfiggere il suo più grande nemico Ciccio De Ingrassis?».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il provinciale».

GEMONA

SOCIALE: «Cinque pezzi facili».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Il giovedì grasso, di G. Donizetti - I pagliacci, di R. Leoncavallo; 23.25: Giornale radio; 23.35: Su il sipario - al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. John e C. Villani; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II p.); 9.50: «La principessa Tarakanova»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli int. (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Elisabetta d'Inghilterra; 23: Bollettino del mare; 23.05: Ping-pong; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di D. Scarlatti; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto del pianista S. Cafaro; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.20: Concerto sinfonico diretto da E. Jochum; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Le città nuove d'Inghilterra; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: I Festival internazionale di musica organistica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1971 indetta dall'Unesco; 22.15: Discografia; 22.45: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Juxe-box di Carnevale - «Carneval no sta andar via», di Carpinteri e Faraguna; 16.20: Bozze in colonna; 16.25: Musiche di autori della regione; 16.40: Con il complesso The Gianni Four; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Suona l'orchestra A. Kostelanetz; 11.45: Musica e canzoni PDU; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro Vasella Bongo Vaisugana; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

16.30: Pallacanestro; 20: L'angolino dei ragazzi: La Stiria; 20.15: Notiziario; 20.30: «I sette occhi della notte», telefilm; 21.20: «Continente ribelle», documentario.
TV JUG

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 10.40: Corso di russo; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Piccolo mondo», settimanale per ragazzi; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il momento della conoscenza: «Il cancro è guaribile»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Il club dei giornalisti; 21.15: «Gli inflessibili», telefilm; 22.25: Concerto dell'Orchestra sinfonica della RTZ.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Francia».
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La pentolaccia» - Spettacolo di Carnevale.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - 12.a puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: La Fede oggi.
19.15: Sapere - «Il pregiudizio».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il sospetto» - Sceneggiatura in due puntate di D. Fabbri - Seconda puntata.
Doremì
22.30: L'occhio come mestiere - «Il moderno reportage fotografico».
Break 2
23.10: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Habitat - L'uomo e l'ambiente» - Programma settimanale di G. Macchi.
Doremì
22.10: Tony e il professore - «Il figlio di famiglia» - Telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 14

Chiusura cedente con ridotti scambi. Nella seduta che precede l'inizio delle scadenze tecniche che iniziano domani con la risposta premi, la quota si è generalmente indebolita per la persistente carenza del denaro davanti ad offerte poco voluminose. L'apertura era avvenuta su una nota calma ma senza sacrifici di prezzo ad eccezione delle Italcementi che hanno perso quota 20000 di riflesso a voci non controllate sull'entità del dividendo 1971. Dopo un durante senza movimenti di rilievo in chiusura la quota si è indebolita specie sui mercuriferi, Italsider ed altri valori a scarso flottante. I titoli guida hanno invece denunciato una buona resistenza terminando intorno ai livelli di venerdì.

Esaminando le chiusure odierne si rilevano perdite superiori al 2 per cento sulle agricole, Broggi-Izar, Donzelli, Eternit, Italcementi, Italgas, Italsider, Mondadori, Amiata, Rossari, Siele, Ma. Tosi. Di poco migliori, per contro, le Breda, Chatillon, Falck priv., Olivetti priv., e Viscosa priv. Generalmente calmi gli assicurativi e poco mossi i bancari. Resistenti le Olivetti, Sme, Sges, Sviluppo. Tra i titoli guida più calme Montedison e Pirelli. Contenute migliorie con pochi scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligaz. 1.677.759.380; azioni 1.518.400.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Generali 48.800-48.950; Snia Viscosa 1565-1680; Fiat 2165-2170; Bastogi 1515-1525; Montedison 717-720. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

L'ottava incomincia con un mercato cedente, svogliato, e senza affari. In denaro Sme e Finsider. Migliore il reddito fisso. Titoli trattati: zero.

Ass. Italiana 96400; Ass. Generali 48850; Ras 53500; Anic 780; Liquigas 230; Montedison 720; Rinascente 242; Rinascente priv. 199; Grolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2290; Tripcovich 36000; Bastogi 1516; Finmare 185; Finsider 296; Pirelli S.p.A. 1620; Sme 1670; Stet 2590; Beni Stabili 3075; Immobiliare 295; Cantieri 60; Fiat ord. N.T.; Fiat priv. N.T.; Dalmine 350; Italsider 335; Terni 141; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1560; Viscosa priv. 1130.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 8000-8200; sterlina oro n. c. 7250-7400; marengo italiano 9000-10000; marengo svizzero 6800-7200; marengo francese 6600-7000; marengo belga 6500-6900; 20 dollari oro 45000-48000; 50 pesos messicani oro 42000-44000; oro fino 910-930; platino 2500-3000; argento 27000-29000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 586,705; dollaro canadese 583,425; corona danese 83,835; corona norvegese 88,062; corona svedese 122,165; fiorino olandese 184,565; franco belga 13,385; franco francese 115,10; franco svizzero 152 075; lira sterlina 1521,90; marco tedesco 184,105; scellino austriaco 25,314; escudo portoghese 21,59; peseta spagnola 8,899.

Cambi delle banconote: dollaro USA 585,75; sterlina 1527; franco svizzero 152,20; franco francese 115,05; franco belga 13,40; marco tedesco 184; scellino austriaco 25,30; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 164,40; corona danese 83,70; corona svedese 122; corona norvegese 87,65; dinaro jugoslavo t. g. 30,50 t. p. 31,60; dracma greca t. g. 17,80 t. p. 18,50.

NEW YORK

La pressione dei realizzi ha provocato un calo delle quotazioni. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 58,08, in ribasso di 0,25. I titoli trattati sono stati 15.840.000 contro i 17.850.000 di venerdì scorso.

LONDRA

Dopo una brusca caduta iniziale, dovuta allo sciopero nazionale dei minatori in corso in Gran Bretagna, le quotazioni hanno recuperato un po' poco prima della chiusura della Borsa di Londra. Nella seduta odierna è stata registrata una certa selettività della domanda e dell'offerta. I bancari hanno chiuso solidi, mentre gli assicurativi e i fondiari sono risultati fiacchi.

A ZURIGO — Prezzi invariati o in lievissimo aumento oggi sul mercato azionario di Zurigo. Le swissair al portatore hanno continuato a progredire. Irregolari i bancari; in lieve regresso gli assicurativi.

A PARIGI — Prezzi irregolari in un quadro operativo molto tranquillo. Modeste variazioni di segno negativo hanno rappresentato la maggioranza. Qualche eccezione di maggior forza tra i petroliferi, gli alimentari e i grandi magazzini. Tra gli esteri, irregolari gli auriferi, in deciso ribasso i cupriferi, i belgi e gli olandesi, in miglioramento i tedeschi.

FRANCOFORTE — Il mercato azionario di Francoforte si è mosso al rialzo su un ampio fronte di titoli e con molti scambi. Molti acquisti (specie nel finale di seduta) da Investment Trusts e residenti esteri. Al rialzo gli elettrotecnici, i chimici, gli automobilistici, fermi i siderurgici, richiesti i grandi magazzini e tutti i bancari.

Titoli azionari

TITOLI	11-2	14-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1315	1270
Eridania	1582	1584
Fs. Molini	301.50	301.50
Molini Certosa	11500	11500
Motta	2620	2620
Rom. Zucchero	150	152.50
Rom. Zucchero pr.	294	294
Venchi Unica	2360	2360
Assicurative		
Alleanza Assic.	16105	15970
Assicuratrice Ital.	97300	96390
Ass. Milano ord.	15999	15750
Ass. Milano pr.	9990	9860
Generali	49300	48850
L'Abeille Italiana	14495	14398
Fondiaria Incen.	10630	10650
Fondiaria Vita	24875	24610
R.A.S.	53700	53350
S.A.I.	22320	22300
Toro Assicuraz.	13101	13040
Toro Assic. priv.	8565	8501
Bancarie		
Comm. Italiana	14850	14800
Banco di Roma	14801	14850
Credito Italiano	1545	1530
Interbanca priv.	17060	16930
Mediobanca	64000	63500
Cartarie - Editoriali		
Binda	27400	27300
Burgo	8000	8000
Burgo priv.	5645	5630
Donzelli	110	100.125
Mondadori priv.	2297	2210
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1125	1110
Cer. Pozzi	159	157.50
Cer. Pozzi priv.	250	249.50
Eternit	2260	2140
Italcementi	20400	19910
Richard Ginori	421	421
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	782.75	778
Brioschi	16810	16810
Caffaro	391.50	388
Carlo Erba	8271	8275
Carlo Erba priv.	4400	4361
Italgas	918	900
Lepetit	9460	9400
Lepetit priv.	8740	8730
Liquigas	230	230
Mira Lanza	35080	34900
Montedison	725.75	718
Napoletana Gas	646	646
Petrolifera Ital.	2995	2995
Pierrel	6750	6710
Rumianca	1000	1005
Saffa	4320	4250
Sarom	850	850
Siossigeno	3665	3660
Commercio		
La Rinascente	248	242
La Rinascente priv.	200.875	199.50
Silos di Genova	1510	1505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10580	10600
Ausiliare	3270	3225
Autostr. Torino-Mil.	26775	26510
Italcable	3020	3004
Mittel	1945	1925
Nord Milano	3150	3170
S.I.P.	2998	2297
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1290	1270
Marelli E.	512	510
Tecnomasio	555.50	551
Finanziarie		
Agricola	1410	1370
Bastogi	1540	1516
Finanz. E. Breda	5000	5040
Finmare	185	185
Finsider	295	296
Generalfin	690	689
Gim	3796	3770
I.F.I. priv.	5837	5805
I.F.I.L.	20750	20480
Invest	2600	2600
Italpi	2680	2665
Pirelli & C.	2006	1970
S.E.S.	4460	4420
S.G.E.S.	1750	1757
S.M.E.	1667	1675
Stet	2595	2590
Sviluppo	1835	1840
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2975	2935
Beni Stabili	3085	3075
Coge	1502	1491
Condotte d'acqua	567	568
De Angeli Frua	7889	7889
Edilcentro Milano	940	930
Generale Immob.	296	295.50
Habitat	1580	1578
Iniziativa Edilizia	5580	5580
La Milano Centrale	20480	20480
Risanamento	7121	7100
S.A.C.I.E. priv.	720.50	720
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2173	2166
Fiat priv.	1695	1688
Franco Tosi	5350	5350
Nebiolo	228.25	227
Olivetti ord.	1625	1630
Olivetti priv.	1526	1549
Westinghouse	1506	1505
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	740	700
Dalmine	350	350
Falck	3621	3620
Falck priv.	3270	3300
Ilssa Viola	3545	3495
Italsider	347	335
Magona	1688	1688
Metalli	2670	2630
Monte Amiata	1318	1250
Pertusola	1801	1801
Terni	111.50	112
Trafilerie	—	870
Tessili		
Centenari e Zinelli	241.50	240
Chatillon	1426	1433
Cotonificio Cantoni	10160	10080
Cucirini	5120	5120
Filat. Cascami Seta	3095	3090
Fisac	487	485
Lanerossi	3251	3255
Lanif. di Gavardo	1105	1110
Linif. e Canap. Naz.	326	320
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	262.50	260
Rossari	490	473
Rotondi	21300	21300
Scotti	127	122
Snia Viscosa	1575	1570
Snia Viscosa priv.	1136	1146
Tilane	280	280
Tosi Manifattura	1420	1340
Unione Manif.	13490	13390
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	795	795
Acqui Terme	1180	1190
C.I.G.A.	4890	4850
Pacchetti	695	696
Reina	1002	1002
Smeriglio	157	156.25

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-2	TITOLI		14-2
Rendita	5%	96.90	FF SS 1952	5,50%	99,45
Redimibile 1934	3,50%	99.—	FF. SS. 1953	5,50%	98.95
Ricostruzione	3,50%	87.—	» » 1955	5,50%	98.50
»	5%	92.—	» » 1959	5,50%	94.10
Redim. Trieste	5%	93.70	» » 1960	5%	88.—
Rif. Fondiaria	5%	94.—	» » 1961	5%	87.50
Redimibile 1954	5%	93.30	» » 1965 I	6%	90,15
Edilizia scol.	5,50%	91.65	» » 1965 II	6%	90.05
» » 68	5,50%	91.80	» » 1966 I	6%	89.—
» » 69	5,50%	94.05	» » 1966 II	6%	89.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » 1967	6%	88.65
» » 76	5,50%	100.—	» » 1969	6%	87.80
» » 77	5%	100.—	» » 1969 II	6%	90.70
» » 77	5,50%	101.—	» » 1970	6%	96.50
» » 78	5,50%	100.—	Piano Verde I em	5%	87.35
» » 79	5,50%	100.—	» » 2 »	5%	90,30
Buoni Tesoro 1973	5%	98.75	» » 3 »	5%	90.—
» » 1974	5%	97.—	» » 1 »	6%	91.—
» » 1975 I	5%	95.55	» » 2 »	6%	89,70
» » 1975 II	5%	95.45	» » 3 »	6%	89.40
» » 1977	5%	95.45	» » 4 »	6%	89.20
» » 1978	5%	85.50	» » 5 »	6%	88.20
» » 1979	5,50%	100.—	» » 6 »	6%	88.20
Amm.FFSS. 67/87	6%	88.95	» » 7 »	6%	87.80
» » 68/88	6%	88.75	» » 8 »	6%	87.70
» » 69/89	6%	95.40	Roma I	5%	97.30
» » 1970	7%	97.25	Milano II	5%	81.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	89,80	Pubb. Utli (vent.)	5,50%	89.70
» » SS.B I	6%	88.70	» » (trent)	6%	96.10
» » SS.B II	6%	88.40	» » (vent.)	7%	89.70
» » SS.B. III	6%	94.—	» » XI	5,50%	100.—
» » SS.B IV	6%	90.50	Pub Ut.Edison 46	6%	96.—
» » SS.B V	6%	91.40	» » » 1955	6%	98.60
» » SS.B	7%	100.—	» » » 1956	6%	98.—
» » SS.C I	6%	88.80	» » Montec.	6%	96.20
» » SS.C II	6%	87.10	I. M. I. XVIII	6%	99.40
» » SS.C III	6%	87.10	» XX	6%	97.70
» » SS aut.I	6%	87.35	» XXI	5%	97.30
» » »	7%	93.10	» XXII	5%	90.70
E.N.E.L. 1962 I	6%	91.50	» XXIII	5%	87.60
» 1965 II	6%	91.40	» XXIV	5,50%	88.45
» 1966 I	6%	90.—	» XXV	6%	91.85
» 1966 II	6%	89.95	» XXVI	6%	88.40
» 1967	6%	89.70	» XXVII	6%	88.25
» 1968 I	6%	88.70	» XXVIII	7%	97.35
» 1968 II	6%	88.85	» XXIX	7%	95.55
» 1969/89	6%	88.80	» 1964	6,25%	95.65
» 1969 II	6%	88.80	» Finan 68	6%	94.50
» 1970	7%	98.75	Credito Nav 63	6%	94.75
ENEL Europa '65	6%	93.90	» » 67	6%	92.25
E.N.I. 1965 II	6%	94.10	E.N.I. GELA	6,50%	91.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	89.60	» 1957	6%	89.50
IMI Autostr SS.I	6%	87.50	» 1958	6%	89.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.80	» 1958/78	6%	96.25
Isveimer 1961-III	5,50%	95.30	» 1964	6%	96.60
» 1962-IV	5,50%	93.80	» 1966	6%	91.85
» 1962/77-V	5,50%	94.10	» Sud 1959	6%	97.10
» 1962-VI	5,50%	93.40	» Sud 1960	5,50%	93.50
» 1963-VII	5,50%	92.25	» Sud 1961	5,50%	92.50
» 1963 VIII	5,50%	91.65	» Sud IV	5,50%	90.70
» 1964-IX	6%	93.70	» Sud V	5,50%	90.60
» 1964-X	6%	93.40	» Sud VI	5,50%	90.70
» 1965-XI	6%	92.20	» Sud VII	5,50%	90.30
» 1966-XII	6%	91.80	» Sud VIII	5,50%	93.—
» 1967-XIII	6%	90.40	» Sud IX	6%	96.20
» 1967-XIV	6%	89.60	I.R.I. 1956/74	6%	98.80
» 1968-X	6%	89.50	» 1957/75	6%	98.90
» 1969-XVI	6%	99.10	» 1958/74	6%	99.10
» 1970-XVII	7%	95.60	» 1957/77 (vent)	6%	97.60
Autostr. CC 63	5,50%	84.30	» 1968/78	6%	97.90
» CC 65	6%	91.55	» 1959/79	5,50%	92.50
» CC 67	6%	89.50	» 1960/81	5,50%	90.50
» CC 68	6%	88.60	» 1961/86	5,50%	85.80
» CC. 68 II	6%	89.—	» 1963/83	5,50%	88.50
» CC 69	6%	88.75	» 1964/82	6%	92.45
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20	» 1965/83	6%	91.30
» 67	5,50%	86.20	» Elet opt	5,50%	98.50
BEI 1962	5%	89.50	Banca Lavoro	5%	89.20
» 1965	6%	91.10	» » A.T	6%	81.—
» 1966	6%	91.15	B.ca M Cred	6%	88.30
» 1967	6%	91.—	» » » 69 I	6%	87.95
» 1968	6%	91.10	» » » 69 II	6%	87.80
BIRS	5%	90.50	» » » 70	7%	96.—
CECA 63/83	5,50%	88.70	Banco Napoli	5%	90.30
» 66/86	6%	90.95	Banco Sicilia	5%	97.—
» 68/88	6%	90.95	» » O.P	5%	95.—
» 68 II	6%	91.50	C.R Bologna	5%	95.20
Miglioramento C	5%	90.—	» » O.P	5%	95.20
» D	5%	86.60	C.R Milano	5%	98.50
» E	5%	86.40	» » O.P	5%	95.—
» F	5%	86.—	» » »	6%	95.—
» G	6%	94.80	C.R Roma X le	5%	98.—
Comune di Milano	4%	89.10	» » XV le	5%	90.—
San Giorgio	4%	84.80	» » »	6%	89.—
Genova	5,50%	86.50	» » XX le	5%	90.—
» 1959	6%	95.60	» » »	6%	87.50
» 1961	5,50%	85.45	Trentino A.A	5%	91.50
Torino Az. El 60	5,50%	87.80	» » O.P	5%	91.50
» » » 62	5,50%	87.70	C.F delle Venezie	5%	95.—
Opere Pubbliche	5%	91.90	» » » O.P	5%	95.—
» »	5,50%	94.40	Ist.R C.F Roma	4%	77.10
» »	6%	87.60	» » »	5%	89.10
» »	7%	94.40	» » LX	5%	100.—
Op.Pubb. ss.I	6%	90.05	» » XI	5%	100.—
» » ss.II	6%	89.60	» » XIII	5%	100.—
» » ss.III	6%	88.60	» » XIV	5%	100.—
» » ss. Anas	6%	87.45	Mediob Cent 67	6%	94.80
» » Dotas I	6%	92.20	» » 68	6%	98.—
» » » II	6%	88.60	M.P di Siena	5%	95.—
» » Int.St.ss I	6%	88.80	» » »	6%	95.—
» » » » II	6%	88.40	» » O.P.	5%	95.—
» » » » III	6%	87.70	Cart Sinda	6%	87.90
» » » » IV	6%	87.50	» » 1961	5,50%	89.—
» Int Stat. V	6%	87.50	» » 1962	5,50%	87.10
» » » VI	6%	90.50	» Ital 1949	7%	98.—
» » » I	7%	94.65	» » 1962	5,50%	84.90
Elter	5%	96.60	» Rimavc	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	91.40	ENEL 70/85	7,50%	98.50
»	67/82 feb.	6,50%	90.15	ENI 66/81	6%	89.25
»	67/82 set.	6,50%	90.25	» 66/81	6,50%	91.25
»	68/80 mar	6,75%	93.25	» 67/82	6,50%	92.50
»	69/84 nov	7,50%	97.70	» 67/87	7,50%	88.75
CECA	66/86 giug	6,50%	91.50	» 68/88	6,75%	93.25
»	66/86 dic	6,50%	90.85	» 68/88 II	6,75%	89.—
»	67/87	6,50%	95.25	» 69/81	7%	94.—
»	67/87 « 625%		91.25	IMI 1970/81	7,25%	94.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,85	14,08
Fidelity C.	»	13,14	14,36
Fidelity F.	»	16,93	18,50
Fidelity T.	»	26,67	29,15
Itac	fr. sv.	172.—	177.50
Robeco	fior. ol.	235.—	—
Rolinco	»	175.—	—
Amitalia	doll.	8,51	—
Capitalitalia	»	9,81	—
Equitalia	»	8,69	—
Europrogr.	fr. sv.	117,89	—
First Fund	doll.	12,18	13,31
Fonditalia	»	10,54	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,33	—
Interfund	»	10,26	10,88
Interitalia	lire	6828	7462
Intern. S. F.	fr. bg.	299.—	—
Intertrust	doll.	11,25	12,23
Italamerica	»	9,55	10,15
Mediolanum S.	»	10,42	11,33
Rominvest	»	10,83	11,75
3-R Management	lire	5528,81	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIVENTERANNO SEMPRE PIU' TERRENO DI CONQUISTA LE MENSE EUROPEE

CON LE NUOVE NORME COMUNITARIE PIÙ CLIENTI PER IL VINO ITALIANO

Già raddoppiate nel '71, le esportazioni aumenteranno ancora - Dall'Inghilterra la maggiore richiesta - Buone prospettive anche verso Francia e Germania

Roma, 14

Il mutamento del tipo di consumo di vino nei paesi europei, e l'entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune, fanno prevedere, per i prossimi anni, un notevole incremento delle esportazioni di vini italiani verso i paesi membri della CEE. Da una indagine svolta dalla «Arthur D. Little», azienda internazionale di consulenza economica, si rileva che entro il 1975 il consumo di vini da tavola salirà nella Germania Occidentale ad approssimativamente 9 milioni di ettolitri, con un incremento medio annuo di circa il 4 per cento. Un certo numero di aziende tedesche importava finora dal Portogallo importanti quantitativi di vino dolce per tagliare i vini francesi o italiani. Con l'entrata in vigore della legislazione comunitaria, la quale proibisce il taglio di vini prodotti dai paesi membri della CEE con vini provenienti da altri paesi, queste aziende sono ora costrette a sostituire i vini portoghesi con quelli francesi o italiani.

Lo studio della «Arthur D. Little», prevede che il consumo di vino da tavola in Gran Bretagna, che è calcolato attualmente attorno a un milione di ettolitri l'anno, pari a circa 2 litri per abitante, salirà entro il 1975 a un minimo di 1.364.000 ettolitri, con un incremento annuo superiore all'8 per cento. Nel 1970 le esportazioni italiane di vino verso la Gran Bretagna sono state di 161.747 ettolitri, di cui soltanto 49.161 erano costituiti da vini da tavola. L'Inghilterra, la Danimarca, la Finlandia e la Norvegia sono alcuni dei pochi paesi che importano dall'Italia più vini aromatizzati che da tavola. Tuttavia questo rapporto è destinato a cambiare in seguito all'entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune e all'aumento del consumo di vini da tavola.

In considerazione dei particolari rapporti esistenti fra l'Algeria e la Francia, le esportazioni di vini italiani verso questo paese ammontavano nel 1969 a soli 130.000 ettolitri. Tuttavia, in seguito all'eliminazione all'interno del Mercato Comune di vini, oltre che all'abbandono da parte dell'Algeria della politica di produzione vinicola su vasta scala, nel 1970 la Francia ha acquistato in Italia 1,8 milioni e ettolitri di vino, che nel 1971 si calcola siano saliti a 5 milioni.

Esponenti qualificati dell'unione italiana vini hanno fatto rilevare che nel 1971 si è avuta una svolta storica per quel che riguarda le esportazioni italiane di vino verso i paesi membri della CEE: dai 4,6 milioni di ettolitri nel 1970, le esportazioni sono infatti salite a più di 8 milioni di ettolitri per un valore di 100 miliardi di lire. L'aumento, previsto da un recente studio del GATT, del consumo di vino in Belgio, Olanda e Scandinavia a 25 litri pro-capite entro il 1975 e l'incremento già rilevato nel consumo tedesco, inglese e francese, fanno ritenere infine probabile che le esportazioni di vini italiani, già raddoppiate nel 1971, subiranno altri cospicui aumenti entro il 1975. *(Italia)*

La visita di Malfatti in Giappone



Tokio, 14

Il presidente della commissione della Comunità europea, Francesco Maria Malfatti in questi giorni in visita in Giappone, ha fatto rilevare stamane la necessità di ampie discussioni commerciali e monetarie.

In riunioni separate con il primo ministro Sato e il ministro degli esteri Fukuda egli ha detto di credere che il Giappone e il MEC hanno bisogno di discutere non soltanto i dazi doganali ma anche le remore extratariffarie, i movimenti di capitali e gli investimenti diretti. I tre uomini hanno quindi convenuto di contribuire alla espansione del commercio mondiale, in collaborazione con gli Stati Uniti, mediante una nuova conferenza per l'abbassamento dei dazi doganali, da iniziare l'anno prossimo.

Fukuda ha proposto che periodiche consultazioni abbiano luogo a livello ministeriale per promuovere la reciproca comprensione tra il Giappone e la Comunità europea.

Nella telefoto Upi, Malfatti stringe la mano al ministro degli esteri Fukuda al termine del colloquio.

Il commercio estero della CEE nel 1971 si è chiuso con un saldo positivo pari a 700 milioni di dollari, mentre nel 1970 si era chiuso con un deficit di 423 milioni. Deficitario era stato anche il 1969, mentre il 1968 si era chiuso all'attivo.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-5/16	4-7/8	5-3/8
Sterlina	4-3/4	5-1/8	5-7/16
Franco sv.	1/16	9/16	1-1/2
Marco	3-3/8	3-1/2	3-7/8

LA INCONVERTIBILITÀ DELLA VALUTA AMERICANA

Carli: Rafforzare la CEE per controllare l'eurodollaro

Zurigo, 14

Una politica economica comune della CEE resta la premessa della soluzione degli attuali problemi monetari internazionali, e riceve ora nuovo impulso dal persistente diniego degli Stati Uniti al ripristino di una qualche forma di convertibilità del dollaro: questo uno dei punti centrali della conferenza svolta oggi dal Governatore della Banca d'Italia, dottor Guido Carli, all'istituto svizzero di studi internazionali. La conferenza — dal titolo «Il mercato dell'eurodollaro ed il suo controllo» — è stata svolta avendo di mira lo obiettivo essenziale di indicare i mezzi attraverso i quali l'influenza perturbatrice delle eurovalute potrebbe essere attenuata o eliminata.

Carli, in fase introduttiva, ha sottolineato come tutti i paesi industrializzati abbiano concorso a determinare squilibri monetari conducendo politiche di pieno impiego; ciò ha sempre significato espandere la produzione, esportarne, quindi, una parte, concedendo in cambio crediti a lunga scadenza o accumulando crediti a breve termine in dollari. E' sembrato, cioè — così ha proseguito Carli — che i paesi industrializzati siano stati incapaci di collocare integralmente sui mercati interni i prodotti in condizione di pieno impiego e di stabilità dei prezzi. Ne consegue che le pressioni monetarie internazionali siano state «gradite» in quanto hanno offerto la possibilità di addossare agli S.U. e all'Eurodollaro la causa di inflazione.

Secondo il governatore, lo accordo di Washington (in cui «non risplendono certo le nostre virtù innovatrici») non ha affrontato e risolto questo problema di fondo, così che oggi è possibile dire che la componente privata della liquidità internazionale e il potenziale di credito dell'eurodollaro sono in grado di «esercitare pressioni ben più forti di quelle sopportabili dal margine del 2,25 per cento fissato in quella sede».

Poiché il mercato delle eurovalute costituisce una alternativa al finanziamento delle imprese nella loro moneta nazionale, la influenza di quel settore può attualmente essere attenuata acquistando quei dollari dalle imprese (che li abbiano ricevuti in prestito) e immettendoli nelle riserve, riducendo i tassi di interesse (così da spostare la convenienza all'indebitamento dell'impresa) o modificando i tassi di cambio. Secondo Carli tutte le e tre queste alternative sono ricche di svantaggi: di qui la ricerca di una regolamentazione più efficiente, che dovrebbe esplicarsi su due livelli.

Il primo — al livello internazionale o CEE — sottoponendo a controllo (o, se necessario, a riserva obbligatoria) l'attività delle banche operanti in eurovalute. Il secondo — al livello dei singoli paesi — quello di regolare i flussi in eurovalute, così da suggerire o imporre alle aziende di credito il rapporto tra i crediti da concedere in eurovaluta e quelli in valuta nazionale. Carli — nella sua conclusione — ha «ribadito che solo una armonizzazione delle politiche economiche e una uniformità degli indirizzi congiunturali possono offrire una garanzia valida contro i movimenti di fondi destazionalizzanti». (Italia)

SCATTA LA PRIMA TASSA DELLA RIFORMA FISCALE

Pronti i moduli per l'IVA: la prima dichiarazione il 25 agosto

Roma, 14

Il ministero delle finanze ha messo a punto i moduli per le dichiarazioni mensili e annuali ai fini del pagamento dell'IVA. I modelli saranno approvati con decreto del ministero delle finanze di imminente emanazione. La prima dichiarazione IVA mensile dovrà essere presentata, dalle imprese, dagli operatori e dai professionisti, entro il 25 agosto e la prima dichiarazione annuale entro febbraio 1973. L'imposta liquidata dovrà essere versata all'atto della presentazione della dichiarazione (può anche essere spedita per raccomandata) presso l'ufficio IVA nella cui circoscrizione il contribuente ha il proprio domicilio fiscale.

La dichiarazione mensile è piuttosto semplice: nel primo foglio compare la «testata»: «dichiarazione per la liquidazione dell'imposta sul valore aggiunto per il (mese e anno)». Quindi, il compilatore sempre nel primo foglio dovrà indicare: partita IVA, codice fiscale, nome e cognome o ragione sociale, codice di avviamento postale, via e numero civico, località, ufficio IVA, specie di attività e gruppo di attività. Dal primo foglio sarà poi staccabile la «ricevuta di versamento per dichiarazione IVA», con l'indicazione della data, numero progressivo e importo versato.

Nel primo foglio compare poi, in grande rilievo, la seguente avvertenza: «attenzione, la dichiarazione non sottoscritta si considera come non presentata».

Ci sono quindi tre quadri. Nel primo quadro (calcolo dell'IVA deducibile) sono da indicare: 1.o - importo degli acquisti di beni e di servizi non ammortizzabili, esclusi quelli in sospensione d'imposta; 2.o - importo degli acquisti di beni e di servizi in sospensione d'imposta; 3.o - importo degli acquisti di beni e di servizi ammortizzabili; totale a) credito IVA risultante dalla precedente dichiarazione; b) importo deducibile dell'IVA relativa: agli acquisti di beni e di servizi non ammortizzabili; agli acquisti di beni e di servizi ammortizzabili; c) regolarizzazione a credito del contribuente; d) totale IVA deducibile; e) IVA rimborsabile per soggetti di IVA che effettuano esclusivamente operazioni di esportazione.

Nel quadro 2 (operazioni imponibili e calcolo dell'imposta) è da indicare l'importo delle operazioni distinte per aliquota d'imposta; a) importo complessivo delle operazioni imponibili; b) totale IVA; c) regolarizzazione a debito del contribuente; d) totale complessivo IVA.

Il quadro 3 (liquidazione e versamento IVA) deve indicare: a) IVA sulle operazioni imponibili (da riportare nella dichiarazione del mese seguente, quadro 1, lettera a); b) totale IVA deducibile; c) Ige da rimborsare; d) importo complessivo da dedurre; e) IVA da versare all'erario; f) IVA a credito del contribuente (indicazioni alternative).

Il modulo per la dichiarazione mensile si conclude con lo spazio per indicare gli estremi del versamento, l'importo, per apporre la firma del dichiarante e la data.

Il decreto ministeriale per l'approvazione dei modelli sarà emanato quanto prima, perché il poligrafico dello stato, entro il prossimo luglio dovrà procedere alla stampa di diversi milioni di moduli per la dichiarazione mensile IVA, cui saranno soggette le imprese con volume di affari superiore a 80 milioni di lire l'anno.

Premio giornalistico Mazza-Galanti

Milano, 14

L'Associazione italiana degli industriali Utenti di Pubblicità — U.P.A. — per onorare la memoria del dr. Carlo Mazza-Galanti, che fu per anni apprezzato esponente del sodalizio, istituisce un premio speciale di L. 1.000.000 destinato al giornalista che abbia maggiormente approfondito, in un suo articolo o in una serie di articoli, lo studio del fenomeno pubblicitario nelle sue implicazioni economico-sociali.

La giuria per l'assegnazione del Premio è composta da Gian Sandro Bassetti, presidente della U.P

MOMENTI DRAMMATICI IERI MATTINA IN VIALE MONTEROSA DAVANTI A UN SUPERMARKET

Clamorosa rapina con sparatoria a Milano: un bottino di 52 milioni

I banditi hanno speronato la piccola utilitaria di due portavalori che avevano appena ritirato la notevole somma da due negozi - Undici milioni sono stati ritrovati più tardi fra la spazzatura

Milano, 14

Tre commessi dell'Istituto bancario italiano che avevano prelevato 52 milioni di lire da due supermarket, sono stati rapinati in viale Monterosa a Milano quando, a bordo di una «500» stavano rientrando in banca.

La vetturetta sulla quale viaggiavano, è stata speronata da una «1750», dalla quale sono scesi alcuni individui armati e con il viso coperto. Uno di questi, mentre i passanti si avvicinavano alle vetture pensando a un incidente stradale e a eventuali persone ferite da soccorrere, ha sparato una scarica di mitra, mentre i complici provvedevano a togliere dalla «500» dei commessi il denaro. Poi, impossibilitati a utilizzare la «1750», rimasta danneggiata, hanno fermato un automobilista di passaggio, cercando di convincerlo ad abbandonare la propria vettura. L'automobilista ha opposto resistenza e i banditi, allora, hanno sparato di nuovo. Uno dei cristalli della macchina è andato in frantumi ma nessuno è rimasto ferito.

Per evitare la cattura, i malviventi sono dapprima fuggiti a piedi, disperdendosi nella zona. Alcuni di loro, comunque, sono poi saliti su di un'altra macchina di grossa cilindrata che un complice, evidentemente tenutosi in disparte, ha guidato incontro ai banditi rimasti in difficoltà. Quante persone abbiano partecipato al colpo non è stato ancora accertato, perché le testimonianze sono discordi: chi ha visto tre uomini, chi quattro, chi addirittura sei. Le indagini sono iniziate ma la caccia ai banditi è rimasta, per ora, senza esito. Polizia e carabinieri hanno bloccato tutte le stazioni del Metrò (vicino al luogo della rapina c'è, appunto, una stazione) ma anche questa misura non ha dato risultati.

Il supermercato «Esse Lunga» di viale Monte Rosa, quasi ad angolo con piazza Amendola, era chiuso, stamani, come tutti gli altri grandi spacci alimentari che osservano il turno di riposo settimanale. Ogni lunedì mattina i portavalori, per conto di una banca — l'Istituto bancario italiano di via Manzoni — compiono il giro per il prelievo degli incassi. I tre funzionari di banca — Osvaldo Granetti, di 23 anni, Erminio Galbiati, di 29, e Roberto Tradati, di 24, tutti abitanti a Milano — viaggiavano a bordo di una «500» Fiat blu.

Ed ecco altri particolari più circostanziati sull'audace rapina. Dopo il prelievo dell'incasso al supermercato «Esse Lunga» di via Vigliani, i tre funzionari sono giunti davanti all'ingresso dell'altro supermercato di viale Monte Rosa; due di loro sono scesi dall'auto e sono entrati nel grande magazzino, dove era ad attenderli il direttore, Tiziano Evangelisti di 35 anni, abitante a Trezzano, una località alla periferia di Milano. Il dirigente del supermercato aveva già preparato il denaro in alcuni sacchetti di juta. Nel frattempo i banditi, i quali devono avere seguito la «500» dei portavalori, erano giunti davanti all'emporio su due auto veloci: tre di loro a bordo di una «1750 Alfa Romeo» metallizzata e un quarto alla guida di un'Alfa Romeo «2000».

I due portavalori, dopo avere ritirato il denaro dalle mani del direttore, sono usciti dall'emporio e sono risaliti sulla «500». In quel momento i banditi sono entrati in azione: uno di loro è balzato sul cofano della «500»; un secondo ha spalancato lo sportello e ha strappato dalle mani dei partavolori i sacchetti con il denaro; un terzo si è messo davanti alle vetrine del supermercato con la pistola in pugno. A un certo punto, il bandito, vedendo il direttore dell'emporio dirigersi verso la cassa e pensando che volesse telefonare alla polizia, senza esitare gli ha sparato contro. Evangelisti, fortunatamente, non è stato colpito dal proiettile, che si è conficcato nel soffitto. Subito dopo gli altri banditi hanno incominciato a sparare a loro volta, con l'evidente scopo di seminare il panico tra i passanti e di potere fuggire senza essere intralciati. Il traffico è diventato in un momento caotico: molti dei passanti si sono messi a fuggire in varie direzioni, rendendo ancora più caotica la situazione.

I rapinatori hanno allora abbandonato sul posto la «1750» sono saliti sull'Alfa «2000» e sono fuggiti verso piazza Wagner. Qui, due di loro sono scesi dall'auto e con le armi in pugno hanno fermato una vettura intimando all'automobilista di scendere. Ma questi ha resistito. I banditi per non perdere tempo sono quindi fuggiti a piedi imboccando il sottopassaggio della metropolitana di piazza Wagner. Nel frattempo la «2000 Alfa Romeo» con altri due banditi è riuscita a dileguarsi. L'auto è stata trovata abbandonata poco dopo in via Cividali.

La Polizia e carabinieri con grande spiegamento di forze hanno ispezionato la zona, bloccando a un certo punto anche alcune uscite della metropolitana, ma — come si è detto — dei banditi non è stata trovata traccia.

Successivamente undici milioni di lire in contanti, quasi certamente una parte del bottino fatto dai malviventi, sono stati scoperti casualmente tra la spazzatura, al pianterreno dello stabile di via Ciardi 25, nella zona San Siro.

Il denaro era contenuto in alcuni sacchetti di plastica. Secondo gli accertamenti della polizia i sacchetti di plastica sarebbero stati depositati nei bidoni della spazzatura dello stabile da due giovani — un uomo e una donna — giunti a bordo di una autopubblica. I due avrebbero fatto fermare l'auto davanti al numero 25 di via Ciardi, e sarebbero entrati per alcuni minuti, allontanandosi poi sulla stessa vettura. La polizia sta cercando di identificare il guidatore del taxi. In uno dei sacchetti di plastica sono stati trovati, oltre al denaro, anche due passamontagna.

Il portiere dello stabile era stato avvertito da un inquilino, del quale non è stato reso noto il nome, che una ragazza della apparente età di venti anni, con i capelli lunghi, un giubbotto di pelle scura e un paio di pantaloni neri, era scesa poco prima da un taxi e, accompagnata da un giovane vestito di grigio, si era avvicinata al deposito della spazzatura lasciando cadere il sacchetto di plastica. Subito dopo la giovane si era allontanata in compagnia dell'altra persona.

(Italia - Ansa)

ALTRE RAPINE ieri a Milano

Milano, 14

Quattro malviventi armati (uno di mitra, gli altri tre di pistole) hanno compiuto una rapina ai danni della filiale n. 23 del Banco di Roma, che ha gli uffici in viale Certosa 147. I banditi hanno tenuto a bada i cinque impiegati dell'ufficio e tre clienti e si sono impossessati di banconote per 5 milioni di lire circa. Sono quindi fuggiti a bordo di una «1750 Alfa Romeo».

Il proprietario di una piccola fabbrica, che stava tornando nel suo ufficio dopo aver prelevato in banca il denaro destinato alle paghe dei dipendenti, è stato aggredito e rapinato da due malviventi in motoretta. L'uomo ha reagito violentemente e uno dei banditi gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola ma senza colpirlo.

A vuoto, invece, la rapina tentata a Paderno Dugnao, un centro della cintura periferica milanese, ai danni di un fattorino di un'industria della zona. L'uomo, Alessio Tramontini, di 56 anni, stava tornando in ditta quando la sua utilitaria è stata bloccata da una «Giulia» dalla quale sono scesi tre malviventi armati e mascherati. Il Tramontini è stato costretto a uscire dalla sua auto che i banditi hanno poi attentamente ispezionato: cercavano, evidentemente, il denaro destinato alle buste-paga dei 340 dipendenti dell'azienda da cui dipende il Tramontini. Il denaro, però, era stato consegnato direttamente dalla banca agli uffici della ditta.

Non trovando nulla sull'auto, i banditi hanno perquisito il fattorino, strappandogli di dosso alcuni capi di vestiario. Poi, convinti che l'uomo non aveva somme di denaro nascoste, hanno sfogato la rabbia colpendolo con pugni e calci prima di fuggire.

(Italia)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La «500» dei portavalori speronata dalla macchina dei banditi che non hanno esitato a sparare per poter fuggire

GLI INCREDIBILI SVILUPPI DELL'«AUTOBIOGRAFIA» DEL MILIARDARIO

La «Hughes story» su Time che avverte: è una truffa

Lo stesso Clifford Irving lo ha confessato e il testo appare chiaramente un plagio - La Svizzera chiede l'estradizione della moglie dello scrittore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 14

La rivista settimanale «Time» riporta oggi stralci della «Autobiografia di Howard Hughes» di Clifford Irving, premettendo che è stato dimostrato che si tratta di una truffa, e che buona parte del libro è stata tratta da un manoscritto di un altro scrittore, non ancora pubblicato.

La rivista afferma poi che Irving stesso ha ammesso, insieme al suo aiuto Richard Susskind, che «Autobiografia» è una truffa.

La pubblicazione degli stralci del libro di Irving appare con il testo a fronte di stralci da un manoscritto dello scrittore James Phelan, che tempo fa redasse una biografia di Hughes insieme a Noah Dietrich, che collaborò a lungo con Hughes. Successivamente Dietrich completò la sua biografia con la collaborazione di un altro scrittore, il giornalista Bob Thomas della Associated Press. Il libro dovrebbe uscire entro il mese.

«Time» scrive che in alcuni casi la versione data da Irving di alcuni aneddoti è pressoché identica a quella contenuta nel manoscritto di Phelan e alcune pagine appaiono quasi copiate di peso. Messo di fronte a prove di questo genere, avrebbe affermato che il mistero non è ancora risolto del tutto, e che la cosa «è più complicata di quanto non si immagini».

«State bene attenti — ha dichiarato ancora Irving ai responsabili di "Time" che hanno parlato con lui — perché ancora non avete visto il bello di questa storia. Sta per venire fuori qualcosa di grosso».

La vicenda, come noto, è stata portata in tribunale, ed ora le aspettative sono rivolte a quella scena. Può darsi che le nuove misteriosissime affermazioni dello scrittore, se non sono anch'esse una burla, troveranno una loro spiegazione dal dibattimento processuale.

Oggi intanto a Zurigo le autorità elvetiche hanno formalmente chiesto agli Stati Uniti la estradizione della signora Irving, la quale è sospettata di frode e falso in relazione alla riscossione degli assegni che la casa editrice McGrawhill rilasciò a nome di Hughes per il pagamento della presunta autobiografia.

La richiesta con i documenti allegati è stata trasmessa all'ambasciata svizzera a Washington mediante un corriere diplomatico.

Frattanto le autorità hanno definito assurda la notizia di un giornale di New York secondo cui la magistratura elvetica e quella statunitense si sarebbero accordate per archiviare le accuse contro la signora Irving a condizione che il marito collabori con il Grand Jury di New York che sta conducendo l'inchiesta sulla misteriosa ed intricata vicenda.

Noah Dietrich, lo scrittore 83-enne al quale Clifford Irving avrebbe rubato gli argomenti per scrivere la sua presunta autobiografia del miliardario americano Howard Hughes ha avuto una violenta reazione quando gli è stato chiesto di commentare la notizia.

«Gli darei un pugno sul naso» ha esclamato Dietrich il quale non è riuscito a nascondere il compiacimento per il fatto che dopo essere rimasto per tanti anni nell'ombra lo scandalo Irving lo ha portato alla ribalta della celebrità.

I ricordi di Dietrich dal titolo «Howard — lo stupefacente mister Hughes» saranno pubblicati dalla casa editrice Fanewe alla fine del mese.

Faceva il ragioniere a Los Angeles nel 1925 quando fu ingaggiato da un giovane di 19 anni, erede di una delle fortune del Texas, Howard Hughes, appunto. La loro unione durò fino al 1957. Chi gli chiede perché si sia diviso dal suo mecenate risponde: «Mi ero stufato delle promesse non mantenute. Per anni mi aveva promesso di rendermi partecipe di certi utili ma non se ne fece nulla. In definitiva ero costretto a pagare più tasse di quante ne pagava lui con tutti i suoi milioni».

Quando tre anni fa decise di scrivere il libro un suo amico avvocato lo presentò ad un giornalista, James Phelan che scriveva per conto proprio articoli per una rivista. Due anni dopo Phelan gli presentò un manoscritto che non soddisfò né l'editore né Dietrich.

Un finanziere del mondo cinematografico, Stanley Mayer, si offrì di trovargli un nuovo scrittore. Venne scelto George Sidney, un regista che si era già occupato delle biografie di altri personaggi del mondo americano. Con la collaborazione del giornalista dell'A.P., Bob Thomas, Dietrich realizzò un manoscritto che era completamente nuovo rispetto a quello originale.

A questo punto si inserisce il giallo di Irving. Una copia del precedente manoscritto a quanto pare cadde nelle mani di Clifford Irving. L'interrogativo è: in quale modo? L'unica risposta che si può dare è che il manoscritto circolava negli ambienti editoriali e potrebbe esser stato copiato. Dietrich sostiene che Mayer lo scorso giugno si incontrò con Irving ma Mayer nega di aver fatto vedere il manoscritto di Dietrich a Irving.

Irving non ha ancora rivelato in quale modo venne in possesso del manoscritto di Dietrich.

A. P.

TRAGICA PARTITA A CARTE A BOLOGNA

ASSASSINA NEL BAR IL COMPAGNO DI GIOCO

Preso l'uccisore, un manovale emigrato Ferito in modo grave anche il barista



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Domenico Romeo dopo l'arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 14

Una discussione avvenuta in un bar di Bologna ieri notte è degenerata in sparatoria con un bilancio di un morto e un ferito. La scena si è svolta nel bar della «Bocciofila centrale» in via Zanardi, alla periferia della città. Il morto è l'operaio Alfonso Bertani di 46 anni, abitante nella stessa via Zanardi; il ferito è il barista Domenico Dondi, 39 anni, il quale aveva tentato di disarmare lo sparatore, Domenico Romeo, di 43 anni, che è stato arrestato dalla polizia.

Ancora non si conoscono le cause della discussione: si sa però che verso le 23.30 il Romeo, un manovale originario di Laurana di Borello presso Reggio Calabria, emigrato a Bologna da un anno circa, dopo aver bevuto troppo abbondantemente, stava giocando a carte col Bertani, quando lo si è visto gettare all'aria le carte ed estrarre di tasca una rivoltella puntandola allo stomaco del Bertani. Prima ancora che il barista potesse intervenire il Romeo ha sparato quattro colpi in direzione del compagno di gioco che si accasciava a terra in fin di vita. Il barista ha lasciato il suo posto di lavoro correndo contro il Romeo per disarmarlo ma si è buscato a sua volta un colpo di rivoltella allo stomaco. Subito dopo, l'ubriaco riusciva a prendere il largo raggiungendo la sua abitazione poco distante.

Erano gli stessi avventori del bar della «Bocciofila» ad informare la polizia che trasportava i due feriti all'ospedale dove però il Bertani moriva tre ore dopo. Gravi permangono le condizioni del Dondi al quale il proiettile ha perforato lo stomaco. E' ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Domenico Romeo è stato arrestato, ancora in stato di etilismo acuto, nella sua abitazione dove vive con la moglie e otto figli. Date le condizioni non è stato possibile interrogarlo.

A. P.

ARRESTATI I TITOLARI dell'Immobiliare Carta

Roma, 14

Armando e Salvatore Carta, padre e figlio, titolari della società Immobilcarta, sono stati arrestati su mandato di cattura del sostituto procuratore della repubblica dott. Carlucci. Le imputazioni a carico dei due sono quelle di truffa continuata aggravata e tentativo di estorsione. Contemporaneamente il magistrato ha emesso anche un ordine di comparizione per Giulio Carta, altro figlio di Armando Carta, anche lui componente della società immobiliare.

Secondo l'accusa gli imputati avrebbero raggirato numerose persone facendo apparire, al momento delle trattative per lo acquisto di appartamenti, prezzi inferiori al reale. Quando poi gli acquirenti, dopo avere già versato la caparra, si recavano a stipulare i contratti e a ritirare le chiavi delle case, la cifra improvvisamente saliva.

Armando e Salvatore Carta sono stati arrestati da agenti della squadra mobile. L'indagine del magistrato ha preso il via sulla base di numerose denuncie sporte a carico della società.

(Italia)

ANNUNCIO UFFICIALE DELLA «TASS» DA MOSCA

UNA «SONDA» SOVIETICA VIAGGIA VERSO LA LUNA

Si tratta di «Luna 20»: non sono stati finora resi noti gli obiettivi del veicolo automatico senza equipaggio

Mosca, 14

L'Unione Sovietica ha oggi lanciato verso la Luna una nuova stazione spaziale automatica, senza uomini a bordo. Secondo quanto riferisce un breve comunicato diffuso dall'agenzia «Tass», la sonda è denominata «Luna 20» e la sua missione ha lo scopo di «proseguire la esplorazione della Luna e dello spazio circumlunare».

Il lancio della nuova sonda lunare — che avviene mentre la precedente «Luna 19» si trova ancora in orbita attorno al satellite naturale della Terra da dove invia regolarmente a terra informazioni scientifiche — si è svolto secondo la prassi ormai consueta in casi del genere. «La stazione automatica — riferisce infatti la "Tass" — è stata lanciata (verso la Luna) da un'orbita di satellite terrestre», cioè dalla cosiddetta «orbita di parcheggio» sulla quale il complesso era stato inizialmente inserito. «La traiettoria del veicolo — aggiunge il comunicato — è prossima a quella prevista dai calcoli.

L'agenzia sovietica non fornisce le caratteristiche tecniche della «Luna 20» né specifica quali saranno i suoi compiti una volta giunta nello spazio circumselenico. «Secondo le informazioni telemetriche — si limita ad affermare il comunicato — le apparecchiature di bordo della sonda funzionano normalmente. Il centro di controllo a terra mantiene collegamenti radio stabili con la stazione e le informazioni che arrivano vengono elaborate dal centro di calcolo».

Le più recenti delle precedenti missioni compiute da veicoli del tipo «Luna» hanno avuto alternativamente esito favorevole e sfavorevole. La «Luna 16», lanciata il 12 settembre 1970, riportò, dodici giorni più tardi sulla Terra alcuni campioni del suolo lunare. La «Luna 17», partita dal territorio sovietico il 10 novembre dello stesso anno, depose una settimana più tardi nel «Mare delle piogge» il primo veicolo lunare automatico della storia, il «Lunakhod», che nei quasi undici mesi del suo funzionamento percorse oltre dieci chilometri, trasmettendo a terra un gran numero di informazioni scientifiche e superando per dieci volte le rigide condizioni della notte lunare.

«Luna 18» lanciata il 2 settembre dello scorso anno, si rivelò invece un fallimento. Dopo essere regolarmente entrata in orbita lunare rimase irrimediabilmente danneggiata nel corso della manovra di atterraggio tentata l'11 settembre. In quella occasione gli scienziati sovietici avevano deciso di far discendere la stazione spaziale in una zona del tutto nuova del satellite, caratterizzata tra l'altro da aspri rilievi. Secondo quanto riferì a suo tempo la agenzia «Tass», la manovra di discesa si concluse in maniera «non favorevole» e la sonda cessò definitivamente di funzionare.

Quanto a «Luna 19» essa come si diceva è tuttora in funzione attorno alla Luna. Lanciata il 28 settembre 1971, l'ultimo comunicato ufficiale circa la sua missione è stato diffuso il 29 gennaio scorso quando essa aveva ormai compiuto 1358 rivoluzioni intorno al satellite terrestre.

«Luna 20» potrebbe fare altrettanto oppure tentare di ripetere l'esperienza di «Luna 16» o «Luna 17» riportando sulla Terra campioni del suolo lunare oppure depositando sulla Luna un secondo «Lunakhod», magari perfezionato rispetto al primo.

La frase usata dalla «Tass» circa gli scopi del lancio «proseguimento dell'esplorazione della Luna e dello spazio circumlunare» non permette di avanzare previsioni a questo proposito. Oltre ad essere stata impiegata in tutte le precedenti missioni la frase è sufficientemente generica da comprendere tutte le possibilità. *(Ansa)*

PER IL TERZO GIORNO CONSECUTIVO

Venezia: torna l'«acqua alta»

Oggi a quanto prevedono gli studiosi il fenomeno si ripeterà - La «sessa»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Uno scorcio di piazza San Marco allagata. In primo piano un cancello dell'ala napoleonica delle Procuratie

Venezia, 14

Per il terzo giorno consecutivo Venezia è semiallagata dall'«acqua alta» che ha superato i 120 centimetri sul livello medio del bacino di San Marco. Come di consueto, piazza San Marco ed i punti più bassi del «centro storico» sono rimasti sommersi dall'acqua che ha invaso numerosi negozi. La «punta» massima è stata registrata alle 10; subito dopo la marea ha cominciato a decrescere, ritirandosi gradualmente nel bacino.

«Acqua alta» — di alcuni centimetri superiore a quella di Venezia — anche a Chioggia dove le strade, completamente allagate, sono state trasformate in canali, percorsi da imbarcazioni a chiglia piatta. L'acqua è penetrata anche in numerose abitazioni situate al pianoterra lungo le rive dei canali lagunari di Chioggia, Sottomarina e Pellestrina, provocando notevoli disagi e danni.

Durante la mattinata le zone circostanti piazza San Marco sono rimaste praticamente bloccate dall'«acqua alta» che aveva invaso calli e campi impedendo il transito a chi non era munito di stivaloni. Anche le passerelle di legno, predisposte nei punti nevralgici, si sono rivelate insufficienti. Secondo il direttore dell'ufficio segnalazione maree del comune di Venezia, prof. Giordani Soika, l'acqua alta» di stamani, così come quella di ieri mattina, è stata provocata da un fenomeno di «sessa», un'onda riflessa, cioè, che ha origine in un punto distante dalla località in cui avviene il fenomeno. Nel caso specifico, la «sessa» ha avuto origine nello stretto d'Otranto e, a distanza di 22 ore, ha fatto sentire i suoi effetti a Venezia ed a Chioggia.

Anche per domani è previsto un fenomeno analogo «di difficile valutazione», come ha rilevato Giordani Soika.

(Ansa)

Allagamenti per piogge nelle campagne emiliane

Bologna, 14

Fiumi ingrossati e qualche allagamento sono la conseguenza delle insistenti piogge dei giorni scorsi in Emilia. L'ondata di piena del Panaro è passata a valle, nei pressi di Bondeno (Ferrara), senza arrecare danni. Invece, nella zona ferrarese del consorzio di bonifica di Burana i 52 mm di pioggia caduti hanno impegnato le idrovore, che stanno prosciugando a pieno ritmo la campagna invasa dalle acque: queste vengono in parte convogliate nel canale di Burana e quindi immesse nel Po con idrovore al ritmo di 48 m cubi al secondo, e in parte defluiscono in mare spinte dalla corrente del canale stesso. La situazione comunque è sotto-controllo.

In nottata è nevicato sugli appennini reggiano, modenese e bolognese, mentre in pianura è piovuto ancora. Durante il giorno, è ricomparso a tratti il sole a Bologna e in altre parti della regione. *(Italia)*

L'ARRESTO DI PAOLO VASSALLO E LA CHIUSURA DEL LOCALE

INQUIETI MOLTI FREQUENTATORI DEL «NUMBER ONE» A ROMA

Si sta attivamente indagando nel giro delle amicizie del play-boy Forse un collegamento con il misterioso caso di Bino Cicogna

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Tremano molti esponenti del jet-set capitolino dopo l'arresto per detenzione e spaccio di stupefacenti del play-boy Paolo Vassallo e la chiusura del suo locale, il prestigioso night-club «Number one». Le indagini per fare luce sul traffico di droga al centro del quale si troverebbe l'accompagnatore dell'ex indossatrice Bettina, continuano infatti a pieno ritmo e dovrebbero condurre entro pochi giorni a clamorosi sviluppi. Per ora si sa soltanto che la polizia sta ricercando attivamente un altro play-boy romano molto noto e amico di Vassallo, Beppe Ercole di 32 anni. Il giovane è considerato per il momento soltanto un «testimone molto importante».

Secondo indiscrezioni che è stato possibile raccogliere nel giro di amicizie del play-boy, sembra accertato che l'Ercole attualmente si trovi all'estero; in sua compagnia sarebbe la moglie di un attore francese stabilitosi da diversi anni nel nostro paese. Del fatto sarebbe già stata avvertita l'Interpol e le ricerche sarebbero estese in Sud America (e più precisamente a San Paolo del Brasile) e in Kenia dove, secondo altre notizie Beppe Ercole sarebbe in compagnia del noto fotografo Franco Rubartelli.

L'amico di Vassallo tra l'altro sarebbe sospettato di aver contribuito alla fuga all'estero del conte Bino Cicogna allorché la magistratura spiccò l'ordine di cattura per truffa nei confronti del produttore cinematografico. «C'è molta gente che sta passando brutte ore», ha dichiarato uno degli amici di Vassallo a conoscenza dei molti grossi nomi dello spettacolo e della «Roma bene» che frequentavano assiduamente il locale trasformato in base per spaccidroga. Si capisce che lo scandalo potrebbe avere da un momento all'altro sviluppi ancor più clamorosi. Ma c'è anche chi non crede a un Paolo Vassallo chiacchierone, che si lasci facilmente prendere dal panico tanto da rispondere in tutta sincerità alle domande del magistrato.

Questa mattina, a Regina Coeli, è avvenuto il primo incontro ma si è trattato più che altro di un'«assaggio»: le contestazioni vere e proprie verranno fuori nei prossimi giorni quando tutti gli elementi delle inchieste condotte dalla polizia e dai carabinieri saranno racchiusi in un unico dossier.

Un abbozzo di linea difensiva Paolo Vassallo lo ha già fatto. Quando i carabinieri gli hanno detto che volevano smontargli la Volkswagen di sua proprietà e in cui sono stati trovati 300 grammi di droga nascosti vicino alla batteria, il play-boy ha ostentato una sicurezza imprevista: «Fate pure, ecco le chiavi», ha detto, ma ha subito aggiunto: «Se per caso ci troverete la "roba" non sono stato io a mettercela ma qualcuno dei tanti amici che ho».

Il bello è che i carabinieri più che la droga, si aspettavano di trovare delle tele rubate. Gli uomini che hanno eseguito l'operazione, infatti, erano quelli della sovrintendenza alle opere d'arte che da tempo tenevano d'occhio il Vassallo col sospetto che trafficasse in quadri rubati. Tre anni fa il play-boy subì proprio per questo un processo ma riuscì ad uscirne fuori bene. Vittima di una macchinazione? Vittima di un gioco più grande di lui? Di una organizzazione senza scrupoli o addirittura di una «banda» concorrente? Da tempo due distinte indagini erano state avviate sul suo conto da polizia e carabinieri.

Ad ogni buon conto il comproprietario del «Number one» da un po' di tempo mostrava di avere paura: si sentiva seguito dalla polizia da una parte e «stretto» da qualche misterioso personaggio dello entourage di trafficanti dentro il quale ormai era fino al collo. Pur tuttavia Vassallo non ha mai smesso di viaggiare: Genova, Marsiglia, Palermo, Londra, Zurigo, Parigi. E' proprio in questa ultima città che, due giorni prima di essere arrestato uno dei suoi collaboratori gli ha detto che la polizia era riuscita a scovare, nella toilette del night club, sessantacinque grammi di cocaina. La scoperta deve aver scosso i carabinieri che già lo tenevano sotto controllo per il traffico di quadri, i quali, a loro volta, hanno dovuto affrettare le tappe per giungere in tempo — prima che fosse troppo tardi, cioè — a Vassallo e alla sua automobile, trovata, coperta da un telone di tela cerata, in via Sicilia, a due passi da via Lucullo, dove c'è il «Number one».

Resta ancora da notare che il «Number one» era frequentato anche da Ascanio (Bino) Cicogna, sulla morte del quale sta indagando in questi giorni lo stesso magistrato che dirige l'indagine su Vassallo. Già qualcuno ha voluto vedere un nesso tra le due inchieste; lo spunto per indagare sul «Number one», insomma, sarebbe stato fornito da alcune risultanze delle indagini sul discusso suicidio del nobile veneziano. Tuttavia la notizia non ha avuto, almeno per il momento alcuna conferma.

P. E.

Il «mostro di Vienna»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Vienna — La polizia ha accusato oggi l'ex infermiere di un pensionato, Harald Sassak, di aver ucciso sei anziane persone tutte ospiti di vari pensionati di Vienna e dintorni. Gli agenti hanno arrestato inoltre altre quattro persone sospette di essere a conoscenza dei crimini. Sembra che una di queste, il 29enne Johann Scharaditsch, abbia partecipato direttamente ad alcuni dei delitti. Sassak è stato arrestato sabato sera dopo aver aggredito in un pensionato per vedove di ex ufficiali due anziane ospiti percuotendole e violentando una di esse, una signora di 82 anni. Il Sassak che ultimamente faceva l'idraulico, si faceva passare per operaio del gas per potersi introdurre nelle abitazioni dei pensionati. Nella foto l'identikit dell'assassino ricostruito dalla polizia in base alle testimonianze, e Sassak dopo l'arresto

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA PER LA PRIMA VOLTA SI E' INSERITA DA PROTAGONISTA NEL GIRO DEGLI SQUADRONI EUROPEI

A Sapporo il discesismo azzurro ha ottenuto la laurea mondiale

Non abbiamo solo Gustavo Thoeni: accanto a lui una squadra forte e compatta - Solamente il fondo ha «tradito» le attese

Sapporo, 14

Nel pomeriggio di oggi sono partiti da Sapporo per Tokio gli otto discesisti azzurri (Gustavo e Rolando Thoeni, Varallo, Anzi, Besson, Eberhard e Helmuth Schmalzl ed Erwin Stricker) che proseguiranno subito per il Canada dove a Banff disputeranno gare valevoli per la coppa del mondo. In Canada saranno raggiunti da Stefani e Plank. Gli altri componenti della rappresentativa italiana, invece, partiranno domattina da Sapporo per Tokio dove, giovedì sera saliranno su un «charter» con rotta Anchorage-Stoccolma-Milano. L'arrivo in Italia è previsto per le 6,40 del mattino di venerdì 18 febbraio alla Malpensa. Dopo l'entusiasmante giornata di ieri (due medaglie: argento e bronzo a Gustavo e Rolando Thoeni) è il caso di trarre un bilancio definitivo di questi giochi, bilancio che non può che riallacciarsi alle dichiarazioni fatte sabato scorso, alla vigilia della giornata conclusiva, dal capo delegazione azzurra Fabian, dal presidente della FISI Vaghi e dai responsabili dei vari settori.

La rappresentativa italiana complessivamente non ha mancato alle premesse e alle attese responsabili: una medaglia d'oro nello slalom gigante, una d'argento e una di bronzo nello slalom speciale, una medaglia d'oro nello slittino a due, una medaglia d'argento nel bob. Forse sarebbe stato possibile ottenere qualche risultato migliore nel fondo che si è rivelato il settore più scadente della rappresentativa azzurra, ma Nilsson e con lui lo stesso Vaghi ritengono che ormai la squadra è tutta da rinnovare, avendo rivelato un'ossatura fragile e poco competitiva nei confronti di altre «équipes» europee composte da atleti forti non solo atleticamente ma anche psicologicamente.

Come si ricorderà, nel pattinaggio artistico Rita Trapanese è giunta settima, al di sotto — affermano i dirigenti — delle sue reali possibilità. Una giuria non precisa e influenzata dalla magistrale prestazione dell'austriaca Schuba negli obbligatori, le ha tolto qualche punto prezioso per risalire in classifica. Le altre due donne della rappresentativa italiana Erika Lechner e Sara Felder, ambedue slittiniste, si sono trovate a lottare contro le eccezionali tedesche dell'Est: la Lechner, molto dimagrita rispetto a Grenoble, ha praticamente abbandonato la gara dopo essersi indispettita per un suo reclamo non accolto.

I pattinatori Glover e Toniolli complessivamente hanno migliorato i risultati della specialità rispetto ad altre prove internazionali. In un paese come il nostro dove i campi di pattinaggio servono quasi sempre soltanto all'hockey, i loro piazzamenti entro il ventesimo posto nel pattinaggio di velocità non debbono far gridare allo scandalo. Restano il bob — una medaglia d'argento, fra le tante polemiche, nella prova a quattro — il biathlon (altro settore in cui forse, con una concentrazione psicologica maggiore, si sarebbero potuti ottenere migliori piazzamenti), lo slittino maschile (vincitore nel singolo un tedesco di 106 chilogrammi) in cui la classe di Hildgartner e Plaikner è prevalsa nel «doppio» riuscendo a farci ottenere una medaglia d'oro a pari merito, la combinata nordica (con prove non brillanti di Morandini e Damolin) e le discipline alpine.

Il risultato ha superato le previsioni grazie ai due Thoeni, e a Eberhard Schmalzl sempre più in ascesa (sesto posto nello slalom). Varallo, Anzi e Besson (decimo e undicesimo a pari merito nella libera) non hanno deluso il loro preparatore, Vuarnet. Solo se avesse avuto un po' più di fortuna, Varallo avrebbe conquistato una medaglia. Su Stricker, il giovane bressanonese, non si è avuta una valutazione determinante: ieri è caduto nella prima manche dello speciale, facendosi anche male, sia pure lievemente al braccio sinistro. «Comunque la squadra esiste» — ha detto Vuarnet. Non si può dargli torto, guardando i risultati. Per la prima volta il discesismo azzurro si è inserito nel gran giro degli squadroni. *(Ansa)*

IL COSTO DELL'OLIMPIADE

Trecento miliardi spesi sulla neve

Sapporo, 14

Calato il sipario sui giochi, è tempo di bilanci. Non soltanto tecnici ma anche strettamente economici. Vale la pena quindi di dare uno sguardo ai costi di questa Olimpiade che i giapponesi hanno preparato e realizzato con la tradizionale maestria che li contraddistingue. Il trampolino gigante di Okurajama è costato un miliardo e 440 milioni, quello di Miyanomori (70 metri) 790 milioni di lire. Pista e impianti di discesa libera del monte Eniwa nel parco nazionale presso il lago Shikotsu: un miliardo e seicento milioni di lire, compreso il costo di smantellamento (tutto dovrà tornare come prima). Pista di pattinaggio coperta di Mikaho, l'unico stadio olimpico nel centro di Sapporo: un miliardo e 380 milioni di lire. Pista di pattinaggio di Tsukisamu: due miliardi di lire. Pista di slittini e di bob sul monte Teine: un miliardo e 74 milioni. Piste dello slalom gigante e speciale sul Teine: un miliardo e 812 milioni. Stadio dei ghiaccio (coperto) di Makomanai: 4 miliardi di lire. Piste del biathlon e fondo: un miliardo e 460 milioni. Centro stampa: due miliardi di lire. Amministrazione centrale dei giochi: 364 milioni di lire. Villaggio olimpico: dieci miliardi e ottocento milioni. Centro radio televisivo di Sapporo: sei miliardi. Edificio per le sedute del comitato olimpico (Kosei Nenkin Kaikan): 10 miliardi e 600 milioni. Centro per elaborazione dati: sei miliardi e duecento milioni. Impianti di riscaldamento anti-smog: due miliardi e 880 milioni. Strade, ponti: 28 miliardi e 300 milioni. Nuovo metrò fra Makomanai e Sapporo: 86 miliardi e 800 milioni. Centro acquisti sotterraneo: 13 miliardi e 400 milioni. Sgombero neve: 3 miliardi e 200 milioni. 81 chilometri di fognature: 5 miliardi e seicento milioni. In totale sono quasi duecento e cinquanta miliardi di lire cui si aggiungono altri cinquanta miliardi di spese generali.

Sono cifre da capogiro che però costituiscono — a parte i venti miliardi spesi per i veri e propri impianti di gara e i servizi generali — un investimento politico che farà di Sapporo e dell'isola di Hokkaido, in genere, uno dei posti più evoluti del Giappone. Adesso, peraltro, sommersa nella neve com'è, Sapporo non può beneficiare dei vantaggi portati dalle Olimpiadi, anche se il tenore di vita della popolazione — in questi dieci giorni — è lievemente migliorato. Si calcola che il «circo» abbia speso qualcosa come 90 milioni di lire al giorno (senza contare i turisti stranieri, invero pochini: circa tremila, in maggioranza americani), investendo questo denaro soprattutto in macchine fotografiche, radio, orologi, visite al bar (ve ne sono circa tremila a Sapporo), in bagni turchi, in taxi, a prescindere dal costo elevatissimo dell'alloggio e dei pasti.

Un abitante su sette di Sapporo è stato in qualche modo impiegato per le Olimpiadi (la città ha oltre un milione di abitanti) e da Tokio hanno dovuto richiamare un esercito di ragazze come interpreti e «hostess», prelevandole dalle più importanti società industriali e dall'università. Oggi tutto questo apparato sta per smobilitare e la minuziosa organizzazione (deficitaria solo nel ramo dei trasporti) pian piano si sfalda. Sotto la neve, naturalmente, com'era previsto dal «computer meteorologico», il quale finora non ha sbagliato un colpo. Per oggi diceva: temperatura in aumento, neve. Se fosse successo ieri, sarebbe stato il caos. Il tempo, tutto sommato (due metri e settantasette centimetri di neve in dieci giorni di Olimpiade!), si è comportato come previsto.

RUGBY: RECUPERI

■ I campionati di Serie B e C di rugby osserveranno anche domenica un turno di riposo per consentire la disputa di alcuni recuperi. La Fiamma dovrà osservare una sosta mentre il CUS, per il torneo di Serie C, sarà impegnato in trasferta sul campo del Mirano.

L'INTER SCONFITTA (0-2)

Al Dukla di Praga il Torneo di Viareggio

Viareggio, 14

Il Dukla di Praga, battendo l'Inter per 2 a 0 nella finalissima disputata allo stadio dei Pini, ha vinto il 24.o torneo giovanile di calcio di Viareggio.

Il premio per il miglior giocatore del torneo di Viareggio è stato assegnato all'ala sinistra del Boca Junior, Ferrero, di 18 anni.

Corso di tennis al Circolo M.M.

Sul campo allestito nel padiglione «B» della Fiera, ha avuto inizio ieri pomeriggio un corso di tennis per ragazzi organizzato dal Circolo Marina Mercantile. La società «marinaretta», che ha sempre rivolto le sue maggiori attenzioni ai giovani, non ha perso tempo approfittando della possibilità di avere a disposizione un impianto coperto. Le lezioni vengono impartite dal palleggiatore Pietrobelli.

INTERVISTA CON IL VINCITORE DEL RALLYE DI MONTECARLO

Sandro Munari giornalista e pilota della Scuderia Ferrari

Alla prossima Targa Florio sarà alla guida di una «312 P» della casa modenese

Montecarlo, febbraio

Si è spenta appena l'eco della superba vittoria italiana al più famoso dei rallies mondiali e Montecarlo ritorna ad essere la placida e colma mèta di coloro che verranno in Costazzura e che dilapidano i loro quattrini tra le serate al casinò e quelle al night. Mi dicono che in questa stagione la «Societé des Bains de Mer» organizza addirittura dei voli charters per prelevare dalle varie parti dell'orbe terracqueo i miliardari amanti della roulette e portarli nel principato di Grace e Ranieri III offrendo loro un week-end gratuito, nella speranza che lascino qui una parte del loro patrimonio.

Da quanto ho visto, però, mi è sembrato che Montecarlo non sia proprio quel forno bruciafortune che un mito — forse ormai passato — ha elevato a paese godereccio e di perdizione.

Al Casinò le puntate da 5 franchi dominano fino a mezzanotte e più tardi aumentano a 10; direi che sulla costa istriana si gioca più forte e non parliamo di Venezia dove le puntate da un milione si sprecano.

In questo tranquillo clima monegasco, con qualche raggio di sole e molta pioggia, sono arrivato per ragioni professionali non mondane. Dovevo provare insieme ad altri colleghi italiani le potenziate Mini-Innocenti di cui ho già parlato giorni or sono su queste colonne. Così ho avuto la ventura d'incontrare un personaggio di cui molto si parla nel mondo delle corse automobilistiche e che io credevo già ritornato in patria per riposarsi dalla grande fatica e per assaporare le gioie della gloria così duramente conquistata sugli innevati tornanti del Turrini, del Labrozel, del Buzzet e tanti altri: Sandro Munari.

Il Sandro nazionale, è ritornato a Montecarlo, a pochi giorni dalla sua straordinaria vittoria, in una veste nuova. Lo trovo nella hall del più prestigioso albergo di Montecarlo, lo «Hotel de Paris». Siamo in tre ad iniziare una chiacchierata, breve ma succosa, con il trionfatore del «Montecarlo»: l'ing. Piero Taruffi (ex pilota, recordman mondiale con bisiluro ed ora collega in giornalismo), Sergio Ferraguti (ex campione italiano di velocità del 1949 e 1953) ed il sottoscritto (che modestamente è stato sette volte campione italiano dei giornalisti professionisti rallimen). Tutti e tre siamo sorpresi di vedere Munari ancora a Montecarlo, ma ci spiega che — sulla falsariga di Andrea De Adamich — è intenzionato a fare anche il pubblicista nel settore automobilistico. Perciò ha accettato la offerta di un nuovo mensile (che tratterà di «quattroruote») di imminente uscita, il quale lo ha pregato di fare il suo primo servizio in occasione delle prove delle nuove «Mini».

Per me non è facile scrivere come correre — dice — ma voglio provarci. E' un mestiere che mi piace, ma ancora non so se sono tagliato per fare il giornalista. Comunque non mi sono lasciato sfuggire questa prima occasione, seppure mi rendo conto della difficoltà. Proverò e se andrà...».

Munari non è un brillante oratore. Anzi le frasi gli escono tronche e noto un certo imbarazzo nel confessare questa sua nuova aspirazione a dei professionisti del settore. Ma Munari dice tutto senza boria; anzi con estrema umiltà.



Sandro Munari in una recente foto assieme alla fidanzata

Ben presto le quattro chiacchiere si trasformano in un'intervista che scivola fatalmente sul binario del Rallye di Montecarlo e sulla futura attività sportiva del campione. Munari racconta come la decisione di adottare sulla sua macchina l'autobloccante, sia stato uno dei maggiori elementi del successo. Dice che già negli anni scorsi i piloti privati lo avevano adottato sulle loro vetture, ma che la Casa ed i piloti ufficiali pur avendo compiuto varie prove non le avevano trovate sufficientemente valide. Il già faticosissimo percorso minacciava di diventare proibitivo con la adozione dell'autobloccante che — per chi non lo sapesse — è un tipo di differenziale che si comporta con collegamento rigido contrariamente al differenziale normale che è utilissimo nella maggioranza dei casi, ma dannoso in altri, specialmente su curve ghiacciate, sabbiose, o per un forte trasferimento di carico per il quale una ruota perde aderenza e comincia a slittare in maniera che non si può fare assegnamento di propulsione nemmeno sulla altra motrice. Questa volta, però — spiega Munari — i tecnici della Casa sono riusciti a metterne a punto uno che è risultato molto efficace nei tratti veloci e tormentati in salita ed egli ne è rimasto soddisfatto pur avendo aggiunto un altro po' di fatica alla tanta che questo rallye comporta.

«Secondo lei — chiediamo — qual è stata la maggiore sorpresa di questa 41.a edizione del "Montecarlo"?».

«Per me è il terzo posto assoluto della giapponese Datsun 240 Z che è partita da Monaco e ra pilotata da Aaltonen e da Todt. A parte la bravura della prima guida nordica, la Datsun appariva troppo pesante per una gara dove la maneggevolezza è di prammatica. Si pensi che di fronte agli 860 chili della mia HF, la Datsun 6 cilindri (2394 cc) si porta addosso ben 11 quintali; è vero che rispetto ai 150 cavalli della HF il motore della vettura giapponese ne eroga ben 210, ma ciò non è ancora sufficiente per giustificare l'exploit, se si tiene conto che le Porsche ufficiali 911 S ne hanno in corpo 270 con un peso vettura di 960 chili».

Alla domanda sul suo futuro Munari ci fa un'altra confessione: vorrebbe provare a correre con una vettura Sport e l'occasione potrebbe essere data dalla prossima Targa Florio. A Montecarlo sono bastati 15 giorni di prove sul percorso, pochi ma sufficienti dato che ormai ne è un veterano, ma per la nuova impresa, con un altro tipo di vettura, la cosa cambia aspetto. Sandro Munari non fa menzione della macchina con la quale vorrebbe correre in Sicilia, ma 24 ore dopo abbiamo saputo che in colloquio tra Ferrari, lo ing. Gobbato e lo stesso Munari, è stato raggiunto l'accordo di affidare a Munari una delle Ferrari 312 P che disputeranno la Targa Florio. L'altro primo pilota coequipier dovrebbe essere Arturo Merzario.

«Mi rendo conto — conclude Munari — che correre su una tre litri è ben altra cosa. Ci vuole un'adeguata preparazione e un rodaggio personale per pilotare una simile vettura. Questo passo avanti lo voglio fare e questa potrebbe essere la occasione buona...». Sandro non finisce la frase, ma è chiaro che egli aspira ad arrivare nello olimpo dei grandi: Ickx, Andretti, Regazzoni, Peterson.

Interrompe a questo punto il colloquio una bella e giovane bruna. E' la fidanzata di Sandro. Si chiama Flavia, ex studentessa universitaria bolognese, che ha seguito trepidante tutta l'ultima impresa del suo ragazzo. La vittoria al «Montecarlo» è il più bel regalo di nozze che Sandro possa fare alla sua sposa anche se deve dividerlo con il povero Lombardini, morto due anni fa sulle strade jugoslave durante le prime fasi di questo rallye, vittoria che Munari ha voluto dedicare anche al suo sfortunato compagno il cui sogno era stato sempre quello di poter trionfare in questa prestigiosa gara.

Flavia nella sua tanta felicità ha un solo rammarico. Quello di alcune antipatiche chiacchiere che si sono fatte sul suo fidanzamento e matrimonio. Nella sua candida ingenuità sta per venire in particolari, ma Sandro — bonariamente — la ferma.

«Non hai capito che stai parlando con dei giornalisti?».

Così resta insoluto un piccolo mistero del pilota di Cavarzere. Fidanzata, moglie o futura moglie che sia, sono fatti loro. Importante è che ci sia un Munari con un morale alle stelle e con una gran voglia di bruciare le tappe di una luminosa carriera. Se non dovesse riuscirci, potrà sempre ripiegare... sul giornalismo!

Tullio Stabile

IL CAMPIONATO SEMBRA DEFINIRE LE POSIZIONI AL VERTICE DELLA GRADUATORIA

CONVINCE SOLO IL CAGLIARI TRA GLI INSEGUITORI DELLA JUVE

L'Inter si è forse definitivamente arresa - Il Milan zoppica all'attacco e perde punti preziosi

L'Inter si è arresa. A meno che non si voglia considerare in corsa anche il terzetto composto da Torino e Fiorentina oltreché dai nerazzurri (terzetto che dista quattro punti dalla vetta), la lotta per lo scudetto sembra aver ormai perso i campioni d'Italia del 1971. Mazzola è l'unico a battersi con disperazione nel grigio tramonto della squadra, che sta seguendo un processo involutivo determinato dall'usura dei suoi uomini di sempre. Lo stesso Boninsegna, tuttora capocannoniere, non ha ancora segnato nel girone di ritorno. La sconfitta di Verona, dopo quella di Bergamo, consiglia ormai il clan nerazzurro a volgere lo sguardo alla Coppa dei Campioni.

Fuori gioco l'Inter (miracolosi recuperi sono da escludere in una stagione come questa) si parla già di un braccio di ferro fra Juventus e Cagliari, anche perché il Milan fatica troppo a tenere il passo e sperpera in casa, con le più modeste, ciò che era riuscito a conquistare altrove. Per i rossoneri, la cui colonia triestina si è arricchita del terzino Monticolo (cresciuto nel Ponziana), tutto si deciderà domenica prossima nella partitissima di Torino. Assente Prati, il Milan ha pagato ancora una volta contro il Lanerossi la mancanza di stoccatori e di almeno un'ala «vera» capace di vivificarne il gioco contro chi fa muro. L'orgoglio di Rivera e compagni potrebbe però ritrovare il bandolo del gioco (è più facile contrarre che attaccare, e Rocco in questo momento ha uomini soltanto per contrarre) proprio al cospetto della Juventus «leader».

Il Cagliari, che un rigore rocambolesco causato da Niccolai ha privato della vittoria sul campo di un Catanzaro più miracoloso che mai, aspetta ora il giorno della disfida rossobianconera con la tranquillità della compagine che alle altre fa paura. Le note «patetiche» della domenica riguardano, il felice esordio di Pianta a difesa della rete dell'Atalanta, la trecentesima partita di Suarez che è in Italia dal 1961, il record delle presenze continue di Dino Zoff sempre in campo dal 28 settembre 1966, le «pazze corse» di Spelta autore dei due gol del Catanzaro in occasione della sua centesima apparizione in serie A. Si è spezzata intanto la serie nera del Verona (grazie, Inter...) che non vinceva da tredici giornate, mentre è giunta alla quattordicesima puntata la rincorsa positiva del Cagliari. Per Juve e Milan, il pericolo viene dall'isola.

E. L.

CONVEGNO A COVERCIANO

ANCHE I CALCIATORI vogliono la pensione

Firenze, 14

Alcune decine di calciatori capitani di squadre di serie A, B e C si sono riuniti oggi al centro tecnico di Coverciano per partecipare insieme all'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, a un'assemblea in cui è stato esaminato tra l'altro il cosiddetto «progetto Sportass», un progetto assistenziale e previdenziale che potrebbe esser realizzato a favore dei calciatori.

Il progetto «Sportass» prevede in sintesi un contratto tipo assicurativo e previdenziale con un versamento di un contributo pari al 15 per cento della retribuzione del calciatore. In sostanza per un calciatore di Serie A si dovrebbe versare un milione 500 mila lire all'anno, per uno di B 750 mila lire e per uno di C 600 mila lire. Il contributo sarebbe per due terzi a carico della società e per un terzo a carico del calciatore. Dopo dieci anni di versamenti il calciatore potrebbe scegliere fra la liquidazione della somma accreditata a suo nome o la pensione a 55 anni.

Per il calciatore di Serie A con dieci anni di versamenti, la pensione a 55 anni, sarebbe di 300 mila lire al mese con aumenti da studiare tenendo conto della svalutazione.

Esonerato dal Bologna l'allenatore Fabbri

Bologna, 14

L'allenatore del Bologna, Edmondo Fabbri, è stato esonerato dal suo incarico. Lo ha deciso questa sera il consiglio di amministrazione al termine di una lunga e animata riunione, cominciata alle 21.30 e conclusa alle 0,45. La squadra è stata temporaneamente affidata all'allenatore in seconda Eugenio Fantini. Entro giovedì si conoscerà il nome del sostituto di Fabbri.

Grande sconfitto



Sapporo — Jean-Noel Augert, in azione durante l'ultima gara olimpica di slalom, è stato uno dei grandi sconfitti a Sapporo. La sua prestazione è stata compromessa da una caduta durante le prove di qualificazione. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

UNA INIZIATIVA DESTINATA A PIACERE AGLI SPORTIVI

REFERENDUM FRA I TIFOSI SULLA NAZIONALE PREFERITA

Schede per designare i giocatori migliori (senza impegno per Valcareggi...)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 14

Questo popolo di eroi, di santi e di navigatori si trasformerà in un popolo di C. T. per il calcio. Almeno per alcuni mesi. La possibilità gli deriva da un referendum indetto dall'Associazione nazionale iniziative per lo sport (ANIS), destinato a scegliere la «Nazionale d'oro». Tramite la compilazione di schede, distribuite nei bar e pubblicate su vari quotidiani, ciascun tifoso avrà la possibilità di votare il calciatore preferito per la Nazionale, indicandone il ruolo di impiego, nonché la giovane promessa, destinata a comporre la «Nazionale della speranza». I risultati del referendum saranno resi noti domenicalmente; la «Nazionale d'oro» andrà delineandosi quindi di settimana in settimana, fino al 28 giugno prossimo, data di scadenza del referendum. In tale occasione sarà proclamato calciatore più popolare d'Italia quello che avrà ricevuto in assoluto il maggior numero di preferenze e saranno indicati i nomi dei giovani calciatori che avranno ricevuto i maggiori suffragi.

Come si vede, l'iniziativa è suggestiva e in un certo senso originale, perché non si arriverà a una Nazionale votata in blocco ma essa sarà la risultante di singole preferenze. Ed è già una garanzia, poiché esclude i più grossolani interessi di origine campanilistica.

Promotrice di questa iniziativa è — come detto — l'ANIS, il cui presidente, ing. Renato Berardi, ne ha illustrato lo spirito stamane in una affollata conferenza stampa. L'ANIS persegue lo scopo di promuovere iniziative atte a divulgare soprattutto fra i giovani, la conoscenza delle attività sportive. Per raggiungere questo scopo, l'Associazione è partita sfruttando inizialmente la popolarità del calcio, per il proprio lancio, ma ha in animo di promuovere interventi tesi ad allargare in termini generali la partecipazione dei cittadini alle attività sportive, organizzando inoltre gare e manifestazioni, sempre con fine unico l'incremento e lo sviluppo dello sport.

Come sarà accolto il referendum per la «Nazionale d'oro» dal C. T. Valcareggi? La domanda è stata posta con legittima preoccupazione al presidente Berardi. E' risaputo che il C. T. azzurro non è tipo di andare contro le proprie scelte solo perché la piazza reclama l'impiego di qualche giocatore. Si ricorderà il caso Rivera nella partita di Coppa Rimet contro il Brasile, o l'esclusione di Domenghini a favore di Mazzola nella partita giocata (e persa) contro la Spagna a Cagliari. Valcareggi proclama sempre ostentatamente di non leggere i fogli sportivi. E' da credere dunque che ignorerà anche i risultati del referendum e vorrà continuare per la sua strada. «Non vogliamo sovrapporci a Valcareggi — dice d'altro canto l'ANIS — né ostacolare il lavoro dei tecnici azzurri, ma semplicemente scoprire con metodi democratici quale è la Nazionale che il tifoso italiano tiene nascosta nel cuore».

E' doveroso comunque precisare che l'iniziativa dell'ANIS ha ottenuto l'autorevole avallo della Federcalcio e del CONI (mentre si ignora l'opinione di Valcareggi...).

Una prima indicazione è già scaturita la settimana scorsa, dalla prima tornata delle votazioni. Ecco i nomi preferiti: Albertosi, Spinosi, Marchetti; Rosato, Salvadore, Juliano; Causio, Mazzola, Boninsegna, Rivera, Riva. «Speranze»: Bordon.

Come si vede, salvo qualche «riesumazione» non ci sono grosse novità. Forse anche Valcareggi potrebbe convocare una Nazionale siffatta.

Dante di Ragogna

DURANTE LA SECONDA TAPPA DEL GIRO DELL'ANDALUSIA

Muore dopo una caduta il corridore spagnolo Galera

Cordoba, 14

Il corridore ciclista spagnolo Manuel Galera, di 28 anni, mentre correva la seconda tappa del giro ciclistico dell'Andalusia, Granada-Cordoba, è caduto producendosi gravissime ferite. Immediatamente trasportato all'ospedale Manuel Galera è morto in seguito alle lesioni riportate.

Il corridore è caduto mentre disputava la volata per la aggiudicazione di un traguardo della montagna di terza categoria. Manuel Galera nella caduta ha picchiato violentemente la testa per terra. Trasportato in una clinica di Cordoba è morto quasi subito. Il corridore apparteneva alla squadra della «Karpy».

Manuel Galera era nato il 3 dicembre 1943 ad Arenilla e nella sua carriera aveva colto qualche significativo successo, come la vittoria nel giro del Guatemala nel 1968. Nel 1969 partecipò al Tour de France con discreti risultati. Nel 1970 giunse secondo nel giro di Maiorca, 14.o nel giro di Andalusia e 50.o nel giro di Spagna. Lo scorso anno, nel giro d'Andalusia, si piazzò al quinto posto.

BASKET «B» FEMMINILE

Vittoriosa la Julia sul campo della Bustese

Com'era nelle previsioni la Julia, che domenica giocava in trasferta sul campo della Bustese, ha vendemmiato sul campo della cenerentola della Serie B. A fine gara il punteggio delle ragazze di Levi era quasi doppio di quello raggranellato dalle ospitanti (59-32).

Le triestine hanno trovato resistenza solo nella prima frazione di gioco nella quale le bustesi sono riuscite a contenere il passivo in sette punti (24-17 alla fine del primo tempo). Nella ripresa le gialloblù hanno forzato il ritmo mettendo a segno 35 punti contro i 15 delle avversarie. Fra le migliori si sono segnalate la Torbianelli, messasi in mostra oltre che nel lavoro di regia, come realizzatrice (14 punti), la Del Ben e la Fabris (13 punti, 7 personali su otto a bersaglio). Ottima la Valli in difesa.

Questa vittoria rende sempre più incerta la lotta a distanza fra Julia e Monti di Sesto per la conquista del secondo posto alle spalle dell'inattaccabile Ignis di Varese. La prossima domenica a Trieste ci sarà l'incontro-verità fra le due rivali, che potrebbe decidere della piazza d'onore.

SABATO E DOMENICA IMPEGNATI NEL TROFEO E COPPA KONGSBERG

Sul trampolino di Tarvisio i migliori saltatori europei

La più importante manifestazione europea di salto — dopo quella dei 4 trampolini — si svolgerà sabato e domenica a Tarvisio. Si tratta del Trofeo e Coppa Kongsberg, una ormai tradizionale gara di salto speciale iniziatasi nel lontano 1953 e che da allora ha richiamato annualmente, in uno dei sei paesi alpini europei, i migliori saltatori in senso assoluto di Austria, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia e Svizzera, cioè delle sei Nazioni fondatrici di questa manifestazione. Ovviamente, oltre a queste, altre formazioni saranno presenti alla gara, per cui anche questo anno la competizione dovrebbe raccogliere circa 15 squadre che certamente invieranno i loro migliori saltatori, impegnati in quella che potrebbe essere una rivincita delle Olimpiadi di Sapporo.

La Coppa è aperta a juniores e seniores: i primi concorreranno sabato pomeriggio, mentre i secondi saranno impegnati alle 13,30 della domenica. Teatro di gara sarà il trampolino olimpionico «Fratelli Nogara» che, subito dopo la Coppa Kongsberg, ospiterà le prove di salto valevoli per i Campionati europei juniores. Il trampolino Nogara è stato quest'anno omologato dalla Federazione inetrnazionale sci e si presenta come uno dei più moderni d'Europa. Permette salti superiori agli 82 metri ed ha il punto critico a metri 67,5, che viene ridotto a 43,50 per le gare juniores.

Alla manifestazione saranno ammessi quattro saltatori seniores e altrettanti juniores. Verranno fatte due classifiche alle quali i Paesi concorreranno con i piazzamenti dei loro tre migliori classificati. Sinora, in campo seniores, la parte del leone l'ha fatta l'Austria che nelle 20 edizioni si è piazzata al primo posto ben 12 volte. L'Italia l'ha spuntata soltanto nel 1964, quando vinse Nino Zandanel, tra l'altro affermatosi anche nel 1959.

Lo Sci Cai Monte Lussari e il Centro Sportivo Forestale, che organizzano la manifestazione, hanno ormai preparato il trampolino che già da giovedì accoglierà i saltatori per gli allenamenti previsti dal regolamento. Molto interessante, oltre naturalmente alla prova dei seniores, sarà la gara degli juniores, in quanto gli atleti avranno la possibilità di «assaggiare» il trampolino proprio alla vigilia degli «Europei».

G. B.

CONVOCATI GLI AZZURRI

Rugby: Il Portogallo domenica a Padova

Roma, 14

Per la partita che la Nazionale italiana di rugby giocherà domenica prossima 20 febbraio allo stadio Appiani di Padova (ore 15) contro il Portogallo, sono stati convocati i seguenti giocatori:

Fiamme oro: Monfeli, Cossara.

Petrarca: Miele, Boccaletto, Lazzarini, Valier, Crepaz, Michelon.

Metalcrom Treviso: Dotto, Cecchin, Troncon.

Tosimobili Rovigo: Checchinato, Quaglio, Visentin.

Rugby Parma: Pulli.

CUS Genova: Bollesan, Caluzzi, Puppo, Abbiati.

Roma Olimpic: Gini.

Massaggiatore: Domenico Zaffalon.

Domani l'assemblea della «Veterani Cottur»

Domani mercoledì, alle 20, presso la trattoria Grando, di via Revoltella 21, si terrà l'annuale assemblea della società ciclistica «Veterani Cottur», nel corso della quale verrà eletto il nuovo consiglio direttivo. Avranno diritto al voto solamente i soci in regola con i canoni sociali.

COSI' IL TECNICO INTERPRETA LA POCO BRILLANTE PROVA CONTRO IL LIGNANO

Petagna: Faticano tutte non soltanto la Triestina

«I terreni pesanti non si addicono alla mia squadra» - La Mestrina a un punto: è quello che conta

Gli scherzi, in periodo di carnevale, sono all'ordine del giorno. Alla Triestina ha tentato di farlo il Lignano, e per poco non vi riusciva; è andato a segno invece quello dello Schio alla Mestrina (una volta tanto l'ultimo della classe è stato più bravo del primo) e gli alabardati hanno potuto portarsi a una sola lunghezza dalla capolista. E' questo il fatto più importante dell'ultimo turno di campionato. Una vittoria, quella sul Lignano, che non soddisfa il pubblico ma due punti che permettono alla Triestina di continuare la scalata nella classifica che, in definitiva, è quello che più conta.

«I due punti ci servivano, — dice Petagna — non potevamo rinunciare alla vittoria. Si è fatta attendere moltissimo, l'abbiamo sofferta tutti, senza distinzioni di sorta ma proprio per questo l'abbiamo gradita forse più delle altre. Fanno fatica tutte le squadre, non solo la Triestina; ogni domenica dobbiamo sostenere una battaglia e più il campionato si avvia alla conclusione sempre più difficile sarà per tutti. Una considerazione mi sembra comunque molto importante e cioè che nel girone di ritorno in ogni giornata di gare abbiamo realizzato dei punti, magari fossimo stati capaci di fare altrettanto anche nell'andata. Vien da mordersi le dita pensando a quel punto così banalmente sprecato contro lo Arco».

— La squadra, contro il Lignano, ha stentato molto a trovare il gioco...

«D'accordo, tuttavia, e non 'o dico solo da oggi, i terreni pesanti non si addicono alle caratteristiche dei miei giocatori. Non dimentichiamo inoltre che la squadra non era quella solita e che a centrocampo, senza togliere nulla a nessuno, mancava Scichilone, un giocatore di ordine che dà tono all'intero reparto. Del Piccolo, soprattutto nel secondo tempo, non mi è dispiaciuto; è un giocatore del quale la Triestina non può fare a meno».

— La Triestina è ad un punto dalla Mestrina: cosa può cambiare ora?

«Assolutamente nulla. Il campionato è ancora tutto da giocare e dobbiamo approfittare nelle prossime settimane di ogni minimo passo falso della capolista per piombarle addosso. La posta in palio è troppo grossa e non possiamo sbagliare la minima mossa».

Gli alabardati intanto riprenderanno oggi la preparazione in vista della difficile trasferta di domenica prossima sul campo del Bolzano che in classifica insegue gli alabradati a due lunghezze. La novità di maggior rilievo sarà costituita dalla disponibilità del mediano Scichilone. Il giocatore, da due giorni ormai sfebbrato, riprenderà oggi gli allenamenti assieme ai compagni di squadra. Petagna, per evitare ai suoi uomini di sprecare energie inutili, ha deciso di non far disputare questa settimana il consueto allenamento a due porte.

C. N.

IL «TORNEO DELLE REGIONI»

Giovedì ad Aiello i dilettanti regionali

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio proseguirà giovedì prossimo la preparazione in vista dei prossimi impegni per il «Torneo delle Regioni» che verrà disputato nel mese di marzo. Il commissario tecnico regionale Mario Renosto, che sino ad ora ha visionato numerosi giocatori, proseguirà da questa settimana gli allenamenti con un unico concentramento che giovedì avrà luogo sul campo dell'Aiello.

Renosto ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Aiello: Di Tommaso; Aquileia: Zorzin; Brugnera: Pessotto; Cividalese: Boer; Cordenonese: De Paoli; Cormonese: Furlani; Cremcaffè: Punis; Cumini: Del Bianco; Gradese: Ceglia; Julia: Mazzolini; Mossa: Di Lena; Passons: Molaro; Prata: Maccan; Pro Cervignano: Prez, Tibald; Pro Gorizia: Ballaminut, Simonetti; Pro Romans: Miani, Calligaris Umb.; Ricreatorio Porzio: Crivellini, Tubaro; Sacilese: Brieda Aldo, Jor; Sangiorgina: De Cecco, Franzolini; Spilimbergo: Campagnolo; Tarcentina: Patat; Tisana: Oggian, Zamparo.

POCHI GLI ATLETI E DISINTERESSE DA PARTE DEL PUBBLICO

Il pugilato nella regione rischia di finire in soffitta

Conclusi i campionati dilettanti di pugilato, vale la pena di interpretare quello che la manifestazione di domenica scorsa ha saputo dire. Le indicazioni che si possono dedurre dalle cifre evidenziano purtroppo una situazione grave, sulla quale è doveroso soffermarsi e che si può riassumere in due punti: scarsità di atleti da una parte; mancanza di interesse da parte del pubblico dall'altra. Per quanto riguarda il primo le cause sono ormai note, e non investono il solo pugilato della nostra regione. Esse vanno ricercate in un raggiunto benessere economico che allontana i giovani da quelle discipline che richiedono grossi sacrifici, nella scarsità di impianti sportivi e di iniziative sul piano organizzativo. Per quanto riguarda i rimedi per tamponare questa fase di congiuntura del pugilato il presidente del comitato regionale Comar ha esposto le misure che intende adottare per superare la crisi.

«Prima di tutto — ha dichiarato Comar — intendo rafforzare l'unione tra le società, eliminando le cause di attrito che potrebbero sorgere; intendo poi far incrementare, con l'aiuto dei dirigenti dei singoli sodalizi, il numero delle riunioni cercando anche di promuovere manifestazioni di carattere internazionale. Ho poi in programma per gli istruttori un corso di aggiornamento non solo dal punto di vista tecnico, ma anche medico-sportivo per lo studio dei problemi fisiologici, dietetici e quant'altri si incontrano nella pratica di una disciplina sportiva. E' mia intenzione incrementare poi la leva dei giovani, con la penetrazione nelle scuole, proponendo un programma di insegnamento adeguato, vale a dire footina, figure fondamentali ed i primi rudimenti, in modo da stimolare i ragazzi a frequentare poi la palestra dove viene praticato il pugilato. Per pungolare gli atleti più meritevoli ho infine in programma una serie di allenamenti collegiali in varie località della regione».

Queste le contromisure federali per tamponare l'emorragia che rischia di dissanguare il pugilato; alcune in atto, altre in embrione. Per quanto concerne il problema del pubblico il discorso si fa invece più delicato e investe da vicino i problemi che gli organizzatori indubbiamente incontrano, ma per i quali non hanno saputo ancora trovare una soluzione accettabile. Non si può infatti chiedere agli sportivi di intervenire e ripagarli poi con riunioni che non rispettano il programma, che vengono rabberciate all'ultimo momento infliggendo ai presenti pesanti ritardi nell'inizio dei combattimenti, come troppo spesso si è verificato, disincantando così un pubblico reso già diffidente da passate esperienze.

E' ormai risaputo che i pugili che promettono di partecipare e poi non si fanno vivi costituiscono purtroppo la regola piuttosto che l'eccezione, costringendo gli organizzatori a fare salti mortali per poter rimediare all'ultimo istante situazioni imbarazzanti. Gli organi federali dovrebbero allora intervenire con fermezza presso i responsabili per impedire, ricorrendo magari a sanzioni, che atleti inseriti in un programma disertino, senza un giustificato motivo, manifestazioni alle quali hanno dato la loro adesione. Se questo male non verrà eliminato si rischia di allontanare anche il poco pubblico del quale il pugilato dispone a Trieste, relegando la disciolina a sport da palestra, non a spettacolo sportivo, qualifica alla quale ha invece diritto.

Brunetto Vatta

La pazza corsa di Marco Vastini

Trentanovesimo minuto del secondo tempo di Triestina-Lignano: Marco Vastini, il goleador del campionato, ha appena messo a segno la dodicesima rete della stagione, un gol doppiamente importante, che consente alla squadra alabardata di portarsi a un punto dalla capolista. Il giocatore, più che l'abbraccio dei compagni, ha cercato l'applauso della folla e ha iniziato la sua corsa a braccia alzate verso le curve.

«Ho provato una gioia immensa — dice Vastini — in quanto sapevo che dopo il p. t. la Mestrina perdeva a Schio. Quel gol significava la fine di un incubo, per noi giocatori, per il tecnico e per i tifosi, ai quali ho voluto dedicare questa rete così importante».

LA RIUNIONE TRIVENETA NATATORIA PER LA «COPPA MONACO»

I risultati alla «Bianchi»

Come annunciato, pubblichiamo oggi i risultati della riunione triveneta natatoria, tenutasi domenica alla piscina «Bruno Bianchi», e valevole per la «Coppa Monaco». Nel corso della manifestazione, abbiamo già riferito nella nostra edizione di ieri la migliore prestazione è stata offerta dal romano Alberto Castagnetti che, con il tempo di 56"5, ha vinto la gara dei 100 stile libero, precedendo Fontanive e il triestino Mattei. Le vittorie triestine sono state ottenute da Lugnani (USTN) nei 100 dorso e dall'ederino Zetto nei 100 rana. Questo il dettaglio:

FEMMINILE

M. 400 stile libero: 1) Daniela Zuin (NP) 5'07"5; 2) M. Nives Delise (USTN) 5'14"5; 3) Antonella Bagetto (RNT) 5'18"7; 4) Susanna Martucci (NS) 5'27"9; 5) Laura Caproni (USTN) 5'30"2.

M. 100 dorso: 1) Emanuela Bassanese (NP) 1'12"8; 2) Loreta Cimenti (USTN) 1'15"2; 3) Laura Guardini (RT) 1'16"1; 4) Daniela Giugovaz (ASE) 1'16"5; 5) Orietta Negri (RNT) 1'17"9.

M 100 rana: 1) Sandra Sandroni (RNT) 1'25"; 2) Fabiola Gridolfi (USTN) 1'26"; 3) Bruna Sandri (USTN) 1'28"3; 4) Liliana Gasparetti (RNP) 1'28"4; 5) Loredana Polleri (ASE) 1'28"7.

M 100 farfalla: 1) Vera Bartoli (NP) 1'12"6; 2) Rossella Tura (RNP) 1'16"8; 3) Patrizia Giorgi (USTN) 1'18"7; 4) Donatella Schiavon (RNP) 1'19"4; 5) Susanna Martucci (NS) 1'19"9.

M 100 stile libero: 1) Daniela Zuin (NP) 1'07"6; 2) Laura Caproni (USTN) 1'07"6; 3) Vera Bortoli (NP) 1'07"9; 4) Giulia Lilla (RNP) 1'09"5; 5) M. Nives Delise (USTN) 1'10"7.

M 400 quattro stili: 1) Laura Guardini (RNT) 5'45"; 2) Sandra Sandroni (RNT) 5'49"1; 3) Giulia Lilla (RNP) 5'59"2; 4) Elisabetta Doria (RNP) 6'02"9; 5) Fabiola Gridolfi (USTN) 6'07"8.

MASCHILE

M 400 stile libero: 1) Glauco Fontanive (RNP) 4'35"7; 2) Marcello Guarducci (RNT) 4'54"7; 3) Dario Violin (USTN) 4'55"2; 4) Piero Bertazzoli (USTN) 4'56"2; 5) Angelo Scave (ANV) 4'57"6.

M 100 dorso: 1) Franco Lugnani (USTN) 1'07"5; 2) Guido Longo (IRN) 1'07"9; 3) Roberto Danieli (RNT) 1'08"1; 4) Camillo Carlucci (RNT) 1'09"7; 5) Flavio Fontana (ASE) 1'10"6.

M 100 rana: 1) Fulvio Zetto (ASE) 1'15"3; 2) Arvio Zori (USTN) 1'17"2; 3) Stelvio Giacomini (ASE) 1'18"; 4) Massimo Urso (RNP) 1'18"3; 5) Fabio Jurzolla (RNP) 1'19"3.

M 100 farfalla: 1) Paolo Mitrovich (ANV) 1'04"6; 2) Renzo Isler (ASE) 1'06"3; 3) Mauro Astolfi (USTN) 1'08"3; 4) Paolo Dalla Battista (RNT) 1'08"5; 5) Walter Polacco (USTN) 1'10".

M 100 stile libero: 1) Alberto Castagnetti (Aniene) 56"5; 2) Glauco Fontanive (RNP) 57"1; 3) Aldo Mattei (USTN) 58"6; 4) Marcello Guarducci (RNT) 59"5; 5) G. Franco Carabellese (USTN) 59"9.

M 400 quattro stili: 1) Roberto Forcellini (RNP) 5'34"4; 2) Roberto Danieli (RNT) 5'38"3; 3) Dario Violin (USTN) 5'38"6; 4) Piero Bertazzoli (USTN) 5'43"9; 5) Paolo Mitrovich (ANV) 5'44"8.

DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO CONTRO IL CUS MILANO

ARC-LINEA: SALVEZZA ORMAI A PORTATA DI MANO

A due giorni dal successo riportato sul CUS Milano, l'ambiente dell'Arc-Linea gioisce ancora. Con l'arrivo dei due punti la classifica triestina è migliorata. Salvo imprevisti, una delle due formazioni che a fine torneo rientreranno fra i cadetti dovrebbe essere già stata designata, il CUS Milano per l'appunto e nello stesso tempo, questo il fatto maggiormente positivo, l'Arc-Linea ha mantenuto inalterate le proprie possibilità di salvezza.

Tino Pellarini, notissimo nello ambiente nazionale della pallacanestro in quanto più volte nazionale e presente a Londra in occasione delle Olimpiadi del 1948, da qualche anno è diventato un accanito tifoso della maggiore formazione triestina di pallavolo. La sua è stata una metamorfosi forzata, imposta dalla presenza nelle file dell'Arc-Linea di Andrea e Roberto, suoi figli e Fabio suo nipote. In relazione al comportamento della squadra del cuore, ha esultato ma ha collezionato anche delusioni.

— Soddisfatto dell'incontro di sabato?

«Senz'altro, dato che sono stati conquistati altri due punti».

— E' stato impressionato favorevolmente da qualche giocatore locale?

«Ho ammirato in particolare Giorgio Manzin che gioca sempre con la testa e Valter Veliak. Non comprendo il motivo per cui Veliak non riesca a reinserirsi nell'ambiente azzurro».

— Ritiene giusto il nono posto attualmente occupato dalla Arc-Linea?

«E' una classifica bugiarda. Potenzialmente l'Arc-Linea è un sestetto forte; a mio avviso manca nei momenti decisivi allorché soltanto il carattere e il mordente sono in grado di far superare gli inevitabili sbandamenti».

— Pensa che i triestini saranno capaci di mettersi in salvo.

«Lo spero, meglio, lo credo. Le prossime partite col Petrarca Gargano e Baby Brummel sono gli incontri chiave. Vincendo almeno due dei tre in programma, la permanenza dovrebbe essere assicurata».

V. F.

ATLETICA LEGGERA

Fase provinciale di corsa campestre

Organizzata dall'A.S. Libertas Trieste, in collaborazione con il Gruppo giudici gare di Trieste, si è svolta al Villaggio del Pescatore la XV leva di corsa campestre, valida quale selezione per i campionati italiani. La manifestazione è ottimamente riuscita sia per il numero dei concorrenti, sia per il magnifico campo di gara.

La gara riservata alla categoria «ragazzi» 1959-1960 è stata molto combattuta da tutti i giovanissimi che vi hanno preso parte. La soluzione si è avuta dopo metà gara, quando dal centro del gruppo si sono fatti avanti i vari Martini, Moratto e Galluzzo, che sono terminati nell'ordine.

In quella che vedeva lottare i ragazzi del 57-58 vi è stato il dominio del fortissimo Pipa, che, scattato sin dal primo giro, ha fatto subito il vuoto alle sue spalle. Molto valida la prova dei vari Persano, Vergerio e Gallo, ai quali manca soltanto un po' di fiducia nei propri mezzi, che sono notevoli.

Tra le ragazze magnifica la gara della Elena Zambiasi, che partita molto veloce, è riuscita a mantenere un ritmo tale da stroncare tutte le avversarie.

Nella categoria allievi si è visto un atleta dotato di una classe superiore alla media: Gianfranco Curri. Questo giovane, in avvenire dovrà dare prova di maggiori sacrifici, se vorrà raggiungere traguardi nell'atletica leggera.

Presenti alla manifestazione oltre al presidente dell'A.S. Libertas cav. Mario Bernardini, l'amministratore della società Paterniti, il delegato provinciale Libertas dott. Franco Elia. Un plauso particolare al dott. Blasina per l'assistenza data ai concorrenti.

I. D.

RISULTATI

Ragazzi cat. B, 900: 1) Luciano Martini 2'59"; 2) Alberto Moratto 3'02"; 3) Granco Galluzzo 3'03".

Ragazzi, cat. A m 1800: 1) Livio Pipa 5'18"; 2) Diego Persano 5'29"; 3) P. Vergerio 5'59";

Ragazze m 900: 1) Elena Zambiasi 3'21"; 2) Emanuela Pavlon 3'33"; 3) Ornella Mazzon 3'41".

Allievi m 2700: 1) Gianfranco Curri 8'11"; 2) Fabio Samorè 9'12"; 3) Remo Lazzari 9'26".

LA CADUTA A MONTEBELLO

Nessuna frattura per il driver Renner

Lo spettacolare, e pericoloso, incidente di cui è rimasto vittima domenica il driver Giordano Renner, caduto dal sulky di Schumann nella corsa Totip Premio delle Muse, si è risolto, fortunatamente, senza gravi conseguenze per lo sfortunato guidatore. Sbalzato dal sulky di Schumann in seguito allo sbandamento di Oscar (il cavallo di Bragaloni nel tentativo di allargare verso il centro pista aveva messo un piede nella forcella del sulky di Rustico che lo precedeva e aveva rotto appunto sbandando verso il sopraggiungente Schumann), Giordano Renner era finito a terra scodellato dal sulky battendo fortemente l'anca destra e tentando di sostenersi con la mano sinistra. Dopo aver raggiunto il nosocomio, Giordano Renner riceveva le cure del caso. Al polso infortunato, immobilizzato provvisoriamente, verrà applicata una ingessatura. Comunque pare che si debba escludere la frattura, sembra invece che si tratti di una incrinatura. Allo sfortunato Renner l'augurio di una pronta guarigione.

M. G.

CALCIO: MEDICI

■ Il G.S. Medici di Trieste si sta preparando per il torneo Supercaffè. La squadra, che sarà rinforzata da Dambrosi fra i pali e da Sadar, potrà contare inoltre sui soliti effettivi. Il G.S. che sarà sostenuto per questo torneo dalla Tirrenia Assicurazioni, è presieduto da Fiorenzo Donà.

CALCIO: BERRETTI

■ Il recupero dell'incontro Triestina-Portogruaro per il «Trofeo Berretti» rinviato il 5 febbraio, verrà disputato mercoledì 23 febbraio. Lo ha stabilito la Lega semiprofessionisti.

PHILIPS

Continua con vivo successo nei negozi dell'Universaltecnica una grande

vendita speciale di propaganda

riguardante prodotti PHILIPS della più recente produzione 1972

Ecco qui di seguito alcuni esempi:

	Prezzo di listino	il nostro prezzo
AUTORADIO Philips RN 270 completa di altoparlante	29.000	L. 16.900
RIPRODUTTORE a cassette Philips stereo 2x4 Watt	65.000	L. 39.000
MINIRIPRODUTTORE a cassette Philips	33.000	L. 23.000
RADIO Philips RL 693 2 altoparlanti controllo automatico di frequenza corrente e batterie	115.000	L. 49.000
AUTORADIO Philips con riproduttore nastri stereo RN 312	92.000	L. 55.200
FONOVALIGIA Philips GF 504 corrente e batteria 3 velocità	40.000	L. 28.000
FONOVALIGIA Philips stereo automatica GF 447 4 velocità	77.000	L. 53.900
REGISTRATORE a cassette Philips K 7 3302 con accessori (microfono, borsa, nastro)	39.000	L. 26.000
REGISTRATORE a cassette Philips K 7 2204 corrente e batterie registrazione automatica completo di accessori	58.000	L. 33.500

Questi sono soltanto pochi esempi.

La «realtà» riguarda centinaia di meravigliosi articoli PHILIPS, acquistabili a rate da lire 2.000 mensili in poi

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
Via Zudecche 1
Piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pratico patente B offresi mezza giornata. Telef. 71872 ore 14-15. 41374 C

SIGNORA sola media età offresi lavori leggeri ore pomeridiane, tel. 740201 dalle 10-11. 41703 C

SIGNORA amante bambini offresi per custodia bambino mattino e/o pomeriggio, tel. 821536. 41697 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 753492, 750390. 41296 CC

A.A. CARTA da parati, cornici, rosoni, buonegrazie in gesso, tinteggiature in lavabile, semilavabile, olio, smalti. Espertissimo libero subito offresi, telefonare 732231. 41721 CC

A.A. PITTORE decoratore tappezziere, libero subito offresi per: camere, cucine, appartamenti, locali in genere, telefonare 732231. 41721 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I p., tel. 755493. 0020635 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto 41087 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. IMPORTANTE Ditta internazionale cerca impiegate commesse apprendiste possibilmente conoscenza sloveno o serbo croato per articolo lusso ottimo trattamento possibilità carriera offerte dettagliate Cassetta 41436 D SPI.

ABBIGLIAMENTO bambine-ragazzi cerca apprendiste commesse, richiedesi bella presenza Juventus ore 10-12, XXX ottobre 18. 41727 D

AIUTO banconiere cercasi, Torrefazione Equador, Carducci 24. 41739 D

ANCORA dieci ambosessi validi accettiamo per inserimento centri elettronici come programmatori dopo corso teorico pratico. Per appuntamento test selettivo telef. 36263. 20767 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica trattamento interessante cercasi, tel. 410194. 41707 D

APPRENDISTE volonterose capaci cercansi per subito. Telefonare 68750, orario negozio. 41380 D

CERCASI apprendista e mezza lavorante salone Olimpia, tel. 755185. 72008 D

CERCASI cameriere o cameriera per oggi rivolgersi Albergo Alla Lampada, Sistiana, tel. 209200. 72120 D

CERCASI ambosesso presenza parlantina distinti, stipendio più provvigioni presentarsi giovedì ore 9-12 via Pacinotti 6. 72103 D

CERCASI capogruppo veramente capace di organizzare vendita esterna con proprio automezzo, lunga esperienza detto ramo, presentarsi mercoledì ore 9-12 Mobilificio Triestino via Pacinotti 6. 72106 D

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI INFRANGE LA CORTINA COMMERCIALE TRA WASHINGTON E PECHINO

NIXON: ANCORA PIÙ LIBERE LE ESPORTAZIONI VERSO LA CINA

Macchinari, intere officine, prodotti chimici ed edili tra le «voci» autorizzate
Incontro Kissinger-Dobrinin: un messaggio del Cremlino per il Presidente?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 14

A tre giorni dalla partenza per Pechino, Nixon ha dato un duro colpo alla cortina commerciale che divide gli Stati Uniti dalla Cina, ordinando che la megapotenza comunista asiatica sia messa alla pari con l'altra megapotenza comunista, quella sovietica: da oggi sarà possibile esportare in Cina locomotive, attrezzature per costruzioni, prodotti chimici, macchine e motori a combustione interna e intere officine strutturali (come, per fare un esempio, quelle tessili). «Speriamo — ha detto il portavoce di Nixon — che Pechino capisca il senso di questa scelta, intesa ad allargare le comunicazioni con i cinesi».

Il portavoce non ha voluto dire se il provvedimento è stato discusso da Kissinger e Dobrinin, in un'improvvisa «passeggiata d'arte» compiuta dal consigliere di Nixon per la strategia globale sotto la guida dell'ambasciatore sovietico a Washington. L'unica frase su questo strano episodio odierno è stata: «Dobrinin è venuto alla Casa Bianca ma, nel breve tempo che vi è rimasto, non ha avuto modo di vedere Nixon». Bisogna accettare le cose come sono dette, sebbene resti il dubbio sulla loro verità. L'ambasciatore Dobrinin è entrato alla Casa Bianca stamattina abbastanza presto, è andato da Kissinger (che ha lo studio poco lontano da quello di Nixon), ha chiacchierato un po' con lui, poi i due uomini si sono avviati verso la «Corcoran Gallery», dove hanno visitato privatamente l'esposizione di oggetti d'arte e di artigianato, testimonianza di quattromila anni di storia russa.

Può darsi che l'esposizione interessasse talmente Kissinger da scomodare addirittura l'ambasciatore sovietico perché gli facesse da guida; ma la più logica spiegazione dell'incontro fra i due sta nell'imminenza del viaggio di Nixon a Pechino e, dunque, nella consegna di un messaggio (orale o scritto) del Cremlino a Nixon, per fare il «punto» sovietico sul vertice che comincerà il 21 a Pechino. D'altronde, rientra nella tipica «diplomazia della discrezione», inaugurata da qualche tempo fra Casa Bianca e Cremlino, questo scambio di opinioni che avviene al riparo delle curiosità giornalistiche e (anche) di altre diplomazie.

Probabilmente, Kissinger ha avuto il compito di rassicurare i sovietici sulla nuova disposizione di Nixon in fatto di commerci con la Cina: i russi sanno per esperienza diretta che la via commerciale è quella su cui cammina prima il rapporto diplomatico (ora inesistente fra Cina e America) e, successivamente, quello più strettamente politico, proprio come accadde fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Rientra nel piano delle migliori comunicazioni la messa in opera, anch'essa realizzata stamani, del nuovo satellite, l'«Intelsat 4», che collegherà Cina e Stati Uniti in occasione del viaggio di Nixon: immagini televisive, parole scritte degli articoli, fotografie, «voci radio» e insomma tutte le espressioni della moderna tecnica comunicativa passeranno attraverso il satellite, collegato a due stazioni a terra in Cina (una a Pechino, l'altra a Sciangai) e ai «terminal» americano di Jamesburg, in California. I settantaduemila chilometri fra Pechino e Jamesburg saranno percorsi in meno di mezzo secondo: si può veramente dire che chi seguirà alla televisione il viaggio di Nixon avrà la sensazione, anche temporale, di essere con il Presidente americano in Cina.

Tutto, dunque, sembra pronto per questa visita davvero storica, ma è una visione ingannatrice; chi si sente impreparato e scontento di ciò che ha fatto finora è proprio Richard Nixon il quale, dopo aver letto decine di libri, esaminato e studiato cinquanta chili di documenti e monografie preparatigli dai vari ministeri ed esperti, discusso sulla Cina con decine di studiosi e specialisti, tentato la cucina più difficile e l'etichetta più in uso a Pechino, ha finito per sentirsi sicuro soltanto a tavola: sa infatti usare molto bene e senza imbarazzo le bacchette necessarie per mangiare cibi cinesi.

Può darsi che il suo stato di nervosismo e di insoddisfazione derivi dallo stato d'animo tipico dello studente che deve dare gli esami: si è preparato ma, quando sta per affrontare l'esaminatore, si sente vuoto come una canna e pieno di dubbi. Se è così, serve a dare l'idea di come Nixon affronta questo vertice, «il più sconosciuto, il più enigmatico, il più emozionante» che il Presidente degli Stati Uniti abbia avuto. Oggi, per cancellare tante apprensioni, egli ha avuto ospite alla Casa Bianca André Malraux, lo scrittore francese che fu ministro della cultura di De Gaulle; Nixon spera di avere da Malraux ciò che altri diplomatici, giornalisti, storici della Cina antica e moderna non avrebbero saputo dargli appieno.

«Vado in Cina scontento della mia preparazione» ha detto a Kissinger, al quale ha anche dato disposizioni di convocare il Consiglio di sicurezza (che ha cominciato a lavorare sui temi proposti da Nixon nel pomeriggio) per risolvere alcuni dei dubbi che circondano il viaggio.

Stelio Tomei

KENNEDY IN VISITA al Bangla Desh

Dacca, 14

Il senatore americano Edward Kennedy, accompagnato dalla moglie e dal nipote Joe, è giunto in visita al Bangla Desh, che gli fu impedito di visitare quando il territorio faceva parte del Pakistan.

Kennedy ha ricevuto accoglienze trionfali. Parlando a 6000 studenti e professori della università di Dacca, il senatore ha detto che il «popolo americano» appoggia il Bangladesh anche se il suo governo non lo fa. *(Ap)*

Il suo bottino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phu Bai — Questo ragazzo sud vietnamita porta a casa quanto ha trovato di utile dopo la partenza di un'unità statunitense

8300 I FERITI

SETTANTA MORTI AL CARNEVALE DI RIO

Rio de Janeiro, 14

Settanta persone sono morte a Rio de Janeiro, tra venerdì a mezzanotte ed oggi a mezzogiorno, in occasione del Carnevale. Tra i morti vi sono suicidi, vittime di incidenti stradali e di omicidi. Inoltre 8300 persone circa si sono fatte curare nei 12 ospedali della città. La cifra è superiore del 20 per cento a quella dello scorso anno.

Le autorità hanno sottolineato che, nonostante le abbondanti libagioni alle quali si sono abbandonati i «carioca» e la temperatura torrida (oltre 37 gradi) non vi sono stati più arresti negli anni scorsi e nell'insieme, almeno finora, si può considerare l'attuale come uno dei Carnevali più calmi avutisi da tempo. *(Ansa)*

FESTA IN GERMANIA per il «Lunedì delle rose»

Bonn, 14

Più della metà dei tedesco-occidentali non si sono recati oggi al lavoro (sebbene non sia giorno festivo) per festeggiare il «Rosenmontag» o «Lunedì delle rose», che segna il culmine delle festività carnevalesche nelle regioni cattoliche del paese. Nella Renania, nella Baviera, nel Baden-Wuerttemberg, milioni di persone partecipano da diversi giorni, con teutonico impegno, ai numerosi festeggiamenti popolari per il Carnevale. Sfilate e cortei tradizionali sono stati organizzati con grande sfarzo nelle grandi città come nei piccoli villaggi. Domani, martedì grasso, con il tradizionale «Lumpenball» (Ballo degli straccioni) il Carnevale si concluderà. *(Ansa)*

CON UN COLPO D'ARMA DA FUOCO ALLA TESTA

Militare britannico assassinato in Irlanda?

Si pensa a un'esecuzione sommaria, dopo la quale il cadavere sarebbe stato trasportato nell'Ulster

Belfast, 14

Un altro soldato britannico è morto in Irlanda. Un cadavere trovato ieri, domenica, nelle campagne dell'Ulster, vicino alla frontiera con l'Eire, è stato identificato: si tratta di un soldato di 20 anni, in abiti civili, che forse è stato ucciso nell'Eire e poi trasportato per un miglio all'interno dell'Ulster, presso Newtown Butler, nella contea di Fermanagh. Nella zona nessuno ha udito colpi d'arma da fuoco, mentre il militare risulta essere stato colpito da una pallottola alla testa. L'uomo aveva il capo coperto da un sacchetto di carta gialla, e la bocca chiusa con nastro adesivo. Secondo la polizia, vi sono sufficienti indizi per far pensare ad una «esecuzione sommaria» da parte dell'«IRA».

Il nome del soldato assassinato è Thomas McCann, di 19 anni, cattolico. Il giovane militare era stato trasferito su sua richiesta nell'Ulster l'anno scorso, in maniera da consentirgli di visitare con maggior frequenza la madre, vedova, a Dublino. McCann è stato visto per l'ultima volta nella serata di sabato scorso, quando uscì di casa per andare a trovare degli amici.

La vittima sarebbe il secondo soldato britannico assassinato nella Repubblica irlandese e quindi trasportato nell'Ulster da tre mesi a questa parte. All'inizio di dicembre fu trovato, a soli cento metri dal confine con la Repubblica, il corpo di un altro militare, Robert Benner, anch'egli ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Benner era solito recarsi nella Repubblica per visitare la fidanzata.

A Belfast, stamane quattro bombe sono esplose in una banca del centro, negli uffici di una società e in due negozi; prima di deporre le bombe, i dinamitardi hanno dato qualche minuto di tempo ai presenti, per allontanarsi. I danni sono gravi, ma non vi sono state vittime. Un portavoce dell'esercito ha riferito che ieri sera fanti di marina inglesi hanno ferito a colpi di arma da fuoco e arrestato due uomini armati i quali si accingevano a compiere un attentato dinamitardo in una fabbrica di camicie a Ligoniel, un sobborgo di Belfast.

Si apprende che dopo la pacifica «marcia» di ieri ad Enniskillen, una analoga manifestazione di protesta (la quarta in un mese) si terrà domenica prossima a Londonderry, per iniziativa dell'associazione per i diritti civili.

La massima autorità della magistratura inglese («chief justice»), Lord Widgery, è arrivato oggi a Londonderry per iniziare la prevista inchiesta sulla «domenica di sangue», cioè sui tragici avvenimenti del 30 gennaio che si conclusero con la morte di 13 civili durante una «marcia per i diritti civili». Qualche ora prima che il massimo magistrato inglese giungesse, esponenti locali della associazione per i diritti civili hanno reso noto che non avrebbero collaborato all'inchiesta, affermando che quest'ultima non mira a mettere in luce la verità ma anzi a distorcela e a nascondere il vero ruolo svolto dai soldati durante i fatti di Londonderry. Sempre a loro giudizio, soltanto un «tribunale internazionale» potrebbe assolvere un compito del genere.

«Ho già tre citazioni in giudizio, me ne aspetto un'altra per la dimostrazione di Enniskillen. Questo significa che possono condannarmi a due anni di prigione. Ma prima di andarci, spero di collezionarne molte di più». Bernadette Devlin ha assunto un atteggiamento in carattere con la più recente politica dell'associazione per i diritti civili. La parlamentare britannica ripete la sua sfida al governo di Belfast e, indirettamente, a quello di Londra. Dà battaglia e non si nasconde. E' ottimista circa i risultati della marcia di Enniskillen, come lo è stata in occasione di quelle di Londonderry e di Newry. A sentir lei, i cattolici stanno raggiungendo i loro obiettivi.

(Condensato Ansa - Upi)

ACCUSE SOVIETICHE allo storico Medvedev

Mosca, 14

Lo storico sovietico Roy Medvedev — noto soprattutto in Occidente quale autore di una voluminosa storia del periodo staliniano, mai pubblicata nella URSS e per certi suoi atteggiamenti «dissidenti» — è stato coinvolto recentemente in un caso giudiziario che ha avuto per protagonista una donna, accusata di rubare libri dalle biblioteche del paese.

Secondo quanto ha riferito nei giorni scorsi la «Viecernaia Moskva» («Mosca Sera»), la donna, una certa Alisa Shokolkaia, impiegata in un istituto di scienze pedagogiche, è stata condannata a sei anni di reclusione sotto l'accusa di aver sotratto da varie biblioteche mediante falsi documenti e credenziali, un totale di oltre milleducento volumi, molti dei quali con valore di antiquariato.

Roy Medvedev e un certo numero di altre persone — chiamate al processo a testimoniare — vengono accusati oggi dalle stesso quotidiano moscovita di essere stati i destinatari finali dei libri rubati, pur essendo al corrente della loro provenienza illegale. *(Ansa)*

AUTO TRAVOLTA da una valanga

Lione, 14

Una valanga ha travolto una automobile, questa sera, nel dipartimento delle «Hautes Alpes». Due dei cinque occupanti il veicolo sono morti, gli altri sono rimasti feriti. L'ondata di maltempo abbattutasi sulla Francia l'altro ieri e ieri ha sinora provocato la morte di 14 persone. *(Ansa)*

UNA PAUROSA TEMPESTA STA INFURIANDO DA SABATO NOTTE SULL'OCEANO

QUATTRO PESCHERECCI DISPERSI CON 22 UOMINI NELL'ATLANTICO

Dieci morti sulle coste francesi battute da violente mareggiate - In salvo le 144 persone di una nave finita nelle secche al largo delle coste cilene

Parigi, 14

Le autorità francesi hanno reso noto che tre pescherecci francesi, con un totale di 15 uomini a bordo, sono dispersi nell'Atlantico sconvolto da una paurosa tempesta che si è sviluppata tra sabato e domenica. Sulle coste francesi atlantiche battute da violente mareggiate si lamentano dieci morti. La velocità del vento sulla costa è stata registrata in 180 chilometri orari. A Tolosa la tenda di un circo è stata strappata dagli ancoraggi e distrutta.

Un altro pescheccio francese con 7 uomini di equipaggio a bordo è disperso in mare aperto al largo della punta sud-occidentale dell'Inghilterra. La guardia costiera inglese ha chiesto a tutte le navi che incrociano nei paraggi di aiutare nelle ricerche. Si tratta del «Jean Noel», che si stava dirigendo dalle coste francesi verso la Cornovaglia. L'ultimo contatto con l'imbarcazione è avvenuto sabato scorso.

Da Punta Arenas, nel Cile, si segnala che 104 passeggeri e 40 membri dell'equipaggio della «Lindblad Explorer» sono in attesa di ritornare sul continente a bordo di una nave di soccorso dopo aver abbandonato la loro nave, finita nelle secche mentre stavano effettuando una visita turistica in un'isola antartica. Le autorità marittime cilene riferiscono che tutte le persone stanno bene e non hanno sofferto della disavventura.

A Galveston, nel Texas, il sonar ha rivelato la presenza di un relitto sul fondo del mare nel Golfo del Messico. E' stato accertato che si tratta della petroliera «A. Fogg», di 174 metri, scomparsa dal primo febbraio scorso. La «A. Fogg» aveva salpato le ancore da Freeport diretta al largo, dove avrebbe dovuto effettuare operazioni di bunkeraggio, per lavare i serbatoi che avevano contenuto benzina. Le autorità marittime hanno aperto un'inchiesta.

Una nave mercantile bulgara, la «Ograzhden» di duemila tonnellate è giunta oggi nel porto di Varna dopo essere rimasta per 22 giorni prigioniera dei ghiacci nel Mare d'Azov. La nave — riferisce l'agenzia bulgara «BTA» — era partita il 15 gennaio dal porto sovietico di Zhdanov con un carico di carbone diretta in un porto bulgaro, e mentre si trovava in navigazione è stata investita da un'ondata di maltempo accompagnato da un abbassamento di temperatura che ha provocato il congelamento del mare.

Dopo poche ore lo spessore del ghiaccio è aumentato in misura tale da bloccare l'unità al largo della costa sovietica. Dopo alcuni giorni gli enormi blocchi di ghiaccio in movimento che avevano stretto la nave in una morsa hanno trascinato il mercantile verso la costa rocciosa con il rischio di provocare il naufragio. Per quasi due settimane la «Ograzhden» è rimasta in questa difficile situazione, assistita dalle autorità marittime sovietiche che con gli elicotteri hanno provveduto a rifornire l'equipaggio di generi di conforto. Un aumento della temperatura ha alla fine consentito a due rompighiaccio sovietici di intervenire sul posto e di liberare dopo lunghi sforzi la nave. Gli stessi rompighiaccio, durante le operazioni di soccorso sono rimasti a loro volta bloccati per qualche tempo dal mare ghiacciato. La «Ograzhden» preceduta dalle due unità sovietiche ha potuto finalmente raggiungere il mare aperto e riprendere la navigazione.

(Ap - Ansa)

CONTINUA L'INCHIESTA sulla «Queen Elizabeth»

Kongkong, 14

John Moir, uno scozzese che ogni fine settimana usa andar con la sua barca a vela sulle acque antistanti il porto di Hongkong, ha raccontato alla commissione di inchiesta istituita per accertare le cause dell'incendio che il 9 gennaio scorso distrusse la ex «Queen Elizabeth», di avere visto le fiamme sprigionarsi quasi contemporaneamente lungo tutto lo scafo del transatlantico a una velocità spaventosa. La nave, che si trovava all'ancora nel porto di Hongkong per lavori di allestimento che l'avrebbero dovuta tramutare in una università galleggiante, per alcuni giorni resistette a galla, ma il fuoco la costrinse poi ad adagiarsi sul fondo, con il suo interno distrutto dalle fiamme.

Dapprima, egli ha detto, aveva pensato che a bordo della nave avessero preso fuoco dei detriti infiammabili, ma dopo pochi istanti il fumo che usciva dal ventre del bastimento diventava denso e scuro, costringendolo ad allontanarsi di circa 400 metri dal luogo dove si trovava. In quel momento, ha detto Moir, stava soffiando un forte vento che in un batter d'occhio spinse le fiamme verso poppa, dove si trovava un gruppo di persone — tutti tecnici e operai. Una persona si teneva appesa a una fune, due o tre erano su una impalcatura e altri urlavano e si agitavano.

Erano circa le 11.35 del mattino del 9 gennaio. Moir ha detto di avere raccolto l'uomo appeso alla corda che si era lanciato in mare e di avere poi preso a bordo altre 15 persone soccorse da una lancia della polizia. Moir ha pure detto di avere udito delle esplosioni soffocate provenire dall'interno dello scafo, in particolare verso la poppa. «Ci dirigemmo verso la prua proprio mentre il fumo cominciava a uscire dai boccaporti vicino al fumaiolo posteriore».

L'inchiesta, iniziata due settimane fa, dovrebbe durare almeno altre sei settimane.

(Ap)

ATTENTATI IN FRANCIA contro due società

Parigi, 14

Una violenta esplosione è avvenuta verso le quattro di questa mattina nella sede della società per l'incremento della razza equina, nel centro di Parigi, poco distante dall'Eliseo. La esplosione, che non ha causato vittime, ha mandato in frantumi i vetri dell'edificio e di alcuni palazzi vicini.

Un attentato analogo a quello di Parigi è stato commesso la notte scorsa a Marsiglia contro gli uffici della «società sportiva», che è la società che organizza le corse ippiche della città. Anche a Marsiglia l'esplosione ha causato soltanto danni materiali. *(Ansa)*

RIVELAZIONI IN UNA NOTA DEL GOVERNO GRECO

Per due volte Makarios ha detto no ai «colonnelli»

Ma Atene ribadisce le proprie richieste, pur assicurando di «non voler intervenire negli affari interni di Cipro»

Atene, 14

Il governo greco ha pubblicato stasera i «suggerimenti» inviati la settimana scorsa all'arrivescovo Makarios, Presidente di Cipro, in un messaggio firmato dal reggente di Grecia, generale Zaitakis, con le precise richieste di procedere alla formazione di un governo di unità nazionale (con rappresentanti accetti al regime ellenico) e di consegnare le armi importate dalla Cecoslovacchia.

La pubblicazione odierna della nota ellenica è da mettere in relazione alla risposta non ufficiale giunta attraverso fonti autorizzate cipriote, nella quale vengono respinte in linea di principio le «condizioni» del governo di Atene; in particolare, Makarios fa sapere di desiderare il ritiro dall'isola del generale Grivas, quale primo passo per la ricerca di una soluzione di accordo.

Makarios, precisa la nota ateniese, ha rifiutato due volte il «suggerimento» del governo greco di consegnare le armi per evitare il pericolo di uno scontro frontale a Cipro. Il governo ellenico, aggiunge la nota, ha assunto con i trattati internazionali la responsabilità della sicurezza a Cipro: in questo senso, è consapevole dei gravi pericoli impliciti nell'importazione di armi e, onde prevenire incidenti, ha raccomandato all'arcivescovo di consegnare le armi portate dall'estero alla «Guardia nazionale» (l'esercito cipriota) e di trasferirle al contingente delle Nazioni Unite di stanza nell'isola.

E' necessario, aggiunge la nota del regime greco, prevenire il sorgere della violenza e la distribuzione delle armi importate, per evitare un atto di distruzione nazionale che condurrebbe alla lotta fratricida. Il governo greco «non intende intervenire negli affari interni di Cipro, e lancia un appello al patriottismo e alla saggezza dei ciprioti responsabili. Il governo ateniese raccomanda, pertanto, la formazione di un governo di unità nazionale, proveniente dalla libera iniziativa dei dirigenti politici e religiosi di Cipro, governo che sarà un punto di incontro di cooperazione e di fiducia».

A Nicosia, intanto, un portavoce di Makarios ha smentito oggi le notizie di stampa, che attribuivano all'arcivescovo l'intenzione di chiedere aiuto alla Unione Sovietica per fronteggiare l'ultimatum di Atene. «In nessuna circostanza — egli ha detto — il Presidente Makarios ricorrerà a qualsivoglia potenza straniera, compresa l'Unione Sovietica, per sollecitare un intervento negli affari interni di Cipro».

(Condensato Ansa - Ap)

Falciato da una bomba un giovane greco cipriota

Nicosia, 14

Un greco cipriota è rimasto ucciso, oggi, da un'esplosione: sembra che, al momento della deflagrazione, egli stesse maneggiando una bomba rudimentale. Un comunicato della polizia ha reso noto che il giovane — Petros Christodoulides, di 25 anni — è rimasto mortalmente ferito da una violenta esplosione nel cortile della sua abitazione, nel distretto di Larnaca. La polizia ha successivamente rinvenuto tre bombe rudimentali, ancora inesplose, nel medesimo cortile. *(Ap)*

SOSPESI DAL COMANDO ALLEATO I BOMBARDAMENTI PER 24 ORE

Breve tregua nel Vietnam per il capodanno buddista

Continuano sul Laos le incursioni dei caccia e delle superfortezze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

La tregua di 24 ore indetta dal comando alleato in occasione del Tet, il capodanno lunare buddista, ha visto l'aviazione americana sospendere per un giorno quelli che vengono definiti tra i più massicci bombardamenti che mai siano stati effettuati sul Vietnam meridionale in sette anni di guerra. Allo scacchiere vietnamita si è però sostituito, almeno per oggi, quello laotiano. E' qui che i caccia tattici e i B-52, le superfortezze volanti, hanno concentrato il loro raggio d'azione, puntando sulle linee di rifornimento nordvietnamite.

Prima che iniziasse la tregua indetta dal comando di Saigon e da quello statunitense, quasi in concomitanza con il «cessate il fuoco» proclamato per 96 ore dal Vietcong, l'aviazione americana è stata particolarmente attiva. I caccia tattici ed i bombardieri in dotazione alla marina hanno compiuto fra la giornata di ieri ed oggi ben 176 missioni sul territorio del Vietnam meridionale. Notevole anche lo intervento dei B-52 che, nello stesso arco di tempo, hanno effettuato ventisette incursioni su obiettivi nemici.

Mentre le truppe continuano ad essere in stato di allarme, il comando americano non ha ancora confermato quanto hanno invece rivelato gli ufficiali a bordo delle unità della Settima Flotta che stazionano al largo della costa vietnamita. Costoro hanno rivelato che il dispositivo della flotta americana è aumentato da dieci a sedici unità con l'arrivo della portaerei «Constellation» e di altre navi appoggio. Essi hanno aggiunto che il totale degli uomini a bordo delle sedici unità della Settima Flotta oscilli fra le 18.000 e le 20.000 unità.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Venerdì 11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Lupieri

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie BICE, i figli SERGIO e FULVIA, unitamente alla sorella ENA, al fratello AUGUSTO con la moglie VIOLETTA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. CAMERINI, ai medici ed infermiere del Centro cardiologico e della patologia medica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 febbraio 1972

Prendono parte al lutto:
— RENATO - IDA LIPIZER e famiglie
— TINA e ANTONIO PETITO
— AUGUSTO - BIANCA LIPIZER e famiglie
— EUGENIO-MARIA LIPIZER e famiglie
— GIULIANA e DANTE VERCHI
— EDOARDO MARIO GRAZIELLA LIPIZER
— GEMMA-MENOTTI TAMARO e famiglie
— LUCIA - GUSTAVO FRANGINI e famiglia
— LAURA PALUTAN e famiglia

Prendono parte al dolore di Bice e figli:
— LISA, CLARA, CARLO e MARINA
— MARIA e CARLO ZOTTAR

Prendono parte al lutto gli amici:
— RUGGERO FACCHINI
— PINO GREGORI
— GIOVANNI SPANGARO

Partecipano al lutto di Fulvia e Sergio:
— GIOIA e PIERO GERIN
— LUISA CASTELLANI

Si associano al lutto:
— FABIA e KITTY COLUMMI
— PAOLO FRANDOLI

I CONDOMINI di via Monfort 1, si associano al lutto della famiglia.

Si associano al lutto:
— RENATO e ALICE LUPIERI
— SERGIO e LILIANA D'OSMO

Si associano al lutto EMANUELA CATOLLA e famiglia.

Si associa GIULIANA PAGANI e famiglia.

†

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate cessava di vivere nella giovane età di 30 anni

Leonardo Mosetti

lasciando nel dolore la moglie CLAUDIA, i figli ROBERTA e ALESSANDRO, la mamma e il papà, i suoceri e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente i signori medici, le suore e il personale tutto della III Medica e Cardiologia; il primario, i sigg. medici e il personale del Centro di Rianimazione per le premurose cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 16 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto della famiglia il PRIMARIO, i MEDICI e il PERSONALE del Centro di Rianimazione.

Ieri 14 febbraio è spirata serenamente la nostra adorata

Carlotta Jarach ved. Gentilli

Ne danno il triste annuncio le figlie GISELLA, BINCA, EMILIA, le affezionate DAISY, CLAUDIA e FLAVIA, unitamente agli altri nipoti, i pronipoti, il genero, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella del cimitero israelitico.

†

Emilia Baschiera ved. Santini

si è spenta il 13 corrente, lasciando nel dolore le sorelle LIBERA e ROMA ed i parenti tutti

I funerali avranno luogo domani mercoledì 16 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

L'11 febbraio si è spenta

Margherita Angelucci ved. Polacco

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella ANITA BENEDETTINI, le cognate TINA che Le fu sempre affettuosamente vicina e GIORGINA, i nipoti tutti e ANITA BRESSAN che Lei amò come una figlia.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Dionisio Pastrovicchio

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 a Sistiana.

†

Il giorno 13 febbraio è mancata ai suoi cari

Maria Turco v. Pelisak già v. Rener

Ne danno il triste annuncio la figlia VITA col marito ALFONSO DI LUCIA e le figlie LAURA e DANIELA, e il nipote PAOLO.

Il più vivo ringraziamento alle Suore Scolastiche di via delle Doccie per le amorevoli cure.

I funerali partiranno oggi 15 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto WALTER MONTELEONE e famiglia.

Nel X anniversario della scomparsa della cara

Rina Sodomaco

il marito ed i figli FRANCO e MARIA GRAZIA La ricordano con immenso, immutato rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Dario Bottaro

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno onorato la Sua memoria.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della morte della nostra cara mamma

Rosa Meneguzzi

La ricordiamo sempre.

I figli, le nuore, i nipoti tutti

†

Tragico destino ci ha privati prematuramente del nostro caro

Camillo Mora

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARA, le figlie ELENA e VALENTINA, il papà, la nonna ROMA, il fratello, i suoceri, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto gli amici:
— LOREDANA e SERGIO MASTROFILIPPO
— GIANNA e GERRJ ALLEGRETTO
— BRUNA e UCCIO DALFOVO
— VANNA
— GIORGIO LOY
— NERINA VUGA
— STELIO e ANNI CIGUI
— LUCIANO PAMFILI
— GHERRI SORANZIO
— WALTER e DANIELA
— GIANNI e MARIA GRAZIA
— GIANNI e DOLORES
— MARINA e RENATO
— CLAUDIO e ROSSANA
— Fam. MONTELEONE
— Fam. DERUVO

Ai familiari del rugbysta Camillo Mora il cordoglio più sincero di Franco Battaglia.

†

A pochi mesi dalla dipartita del nostro papà anche tu mamma ci hai lasciati per riunirti a Lui che ci donò la più perfetta e la più sublime delle madri.

Con sconfinato dolore annunciano la perdita di

Alma Tavcar ved. Volpi

i figli MARIA LUISA con il marito GIUSEPPE COPPOTELLI, ADRIANA con il marito PAOLO RIZZI, LUIGI con la moglie CONCETTA, le adorate nipotine MARINA e MARIA RITA unitamente ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia il medico curante dott. PINO RIZZO per le amorevoli cure prestate per tanti anni.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 16 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la congiunta famiglia BARBARO.

†

La famiglia tutta comunica a quanti Lo conobbero la perdita di

Adolf Viotti - Wojtowicz

avvenuta lo scorso venerdì.

Ha trovato ieri riposo nella tomba di famiglia e attende il Signore.

Uniti nel dolore, Lo ricordano: la moglie YOLANDA, i figli ADOLF e GLORIA, il fratello KARL, le sorelle OLGA e ANITA, la nuora FIORELLA e il cognato BRUNO, i nipotini ANDREA, ANGELANDREA e RAFFAELA.

DIREZIONE e PERSONALE della Schenker & Co. Spedizioni Internazionali si associano al grave lutto del loro collega per la perdita del suo fratello.

†

All'alba del 13 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Tognoli

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO e ANITA con la nuora, il genero ed i nipoti FABIO, LUCIO e SILVIA e le cugine PERSICO, SANABOR, ROMANO', VATTA e BUDIHNA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

I figli ONORATO, CLAUDIO e PLINIA annunciano che la loro cara Mamma

Adele Luches v. Penso

ha raggiunto in Cielo il suo Onorato.

Partecipano al dolore le famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 16 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38-608)

RINGRAZIAMENTO

La vedova e i parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Umberto Ratissa

Nel secondo anniversario della morte di

Augusta Grassi ved. Bianconcini

la figlia EMMA assieme al marito e la nipote SANDRA La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 7.30 venerdì 18 febbraio nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

15-2-1971 15-2-1972

Nel I anniversario della morte di

Antonino Maniscalco

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

PENSA ALLA SALUTE

BEVI UN CYNAR





L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Lp 372

CERCASI apprendista pratica o mezza lavorante parrucchiera «Salone Lucia» tel. 811238. 41298 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio pomeriggio libero, tel. 796209. 41741 D

CUOCO perfetto cercasi per albergo ristorante. Tel. 224181. 72110 D

DUE operai generici e un autista patente D-E assumo stabilmente, presentarsi a Opicina, via Nazionale 119, ore 8-10. 72112 D

GIOVANE con patente auto per consegne e aiuto magazzino cerca Brandolin, via S. Maurizio 2. 1123 D

IMPIEGATA pratica ramo assicurazioni assumesi prontamente rivolgersi Veneta Assicurazioni, via San Nicolò 33. Orario d'ufficio 8.30-12.30, 15.30-18.45. 72114 D

MACELLAIO lavorante cerco telef. 767218 - 795655. 41725 D

PARRUCCHIERA per venerdì e sabato cerca Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 41713 D

STENODATTILOGRAFA possibilmente conoscenza tedesco, cercasi, telefonare dalle 17 alle 19 al 38015 21282 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO braccialetto oro Omega con dedica sul retro e indicazione proprietario, smarrito. Pregasi telefonare 746682, compenso adeguato. 41705 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento 4 stanze, viale XX Settembre n. 33, I p. 41719 I

APPARTAMENTO via SETTEFONTANE 2 stanze, cucina, gabinetto comune, affitta 12 mila. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41348 I

APPARTAMENTO bistanze salone, cucina, tinello, biservizi, centralnafta, ampi poggioli vista in palazzina tranquilla zona Rossetti, prontentrata affittasi massimo tre persone. Telefonare 761608 lunedì ore 14-17. 41418 I

PERFETTO stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta 38.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 41745 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento moderno pronta entrata. Telefonare 414035. 41735 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI stufe, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 20731 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Inizia il 1972 con la nuovissima splendida produzione di Selvaggi, Pastel, Grandi Laghi per confezione e guarnizione; inoltre espone la gamma completa di pelli per pellicceria a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, telef. 73263 Turriaco. 478 M

VENDESI cucciolone mastino napoletano. Di Pascoli, via Volta, Porpetto (Udine). 5508 M

VENDO cucciolo pastore tedesco cinque mesi. Ferluga, Moreri 142. 41711 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti, orologi, studi, mobili, antichi, intagliati, moderni, stanze letto. Telefonare 31428. 41717 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

TAGLIERETE i modelli in qualsiasi taglia usando i tracciati multipli Jeralla. Prezzi: per gonne-pantaloni lire 950 per abiti tailleurs mantelli lire 1.200. Dimostrazioni e vendita orario 10-13 Carducci 10 Jeralla. 41731 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI. BE. MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 20747 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 20747 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. IL SISTEMA PIU' ECONOMICO E IMMEDIATO PER ACQUISTARE VETTURE USATE PAGANDO IN 30 MESI SENZA ANTICIPO AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA N. 6 TEL. 61126. Fiat 850 spyder '69-'71, 125 Special '69, A. 112 '71, 850 coupé sport '68-'69, 128 '69, Mini Cooper '67, 850 Special '68, Giulia super '67, Simca GLS '69, Mini Minor '66, Ford Capri, XL 1500 '70, Alfa GTV '67, A. 112 Abarth '71. APERTO FESTIVI. 41454 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Vendita automobili usate in garanzia 30 mesi senza anticipo. Fulvia 2 C '64, 124 '66, 850 '66, 500 L '70, 850 coupé '66, Simca 1000 '67, Giulia super '66, 500 '68, NSU Prinz '70, 128 4 P '69, 124 coupé '67, Giulia 1300 TI '67, 850 special '69. Aperto festivi. 41434 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Mini '67-'69, 125-124 Special '69-'68, Escort 940 '70-'71, Renault R 10 '70, Volkswagen '67, AMI 8 '69, Escort GT '71, Simca 1301-1501 '70-'68, 1100 R familiare '68, Escort familiare '70, Taunus familiare '67, Primula '66, Prinz '64-'69, 500 '69, Citroen 1000, Mini '66, permute usato per usato. 20849 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1971, 1970, 1968, GT veloce 1750 1970, Giulia 1600 super 1970, 1967, 1300 TI 1969, 1968, 1966, GT 1300 junior 1968, FIAT 500 L 1971, 1968, 600 multipla 1964, 850 berlina 1967, 1100 R 1967, 124 berlina 1966, 124 coupé 5 marce 1969, 1968, 125 1968, 1967, INNOCENTI Mini Cooper M K 2 1968, NSU Prinz 4 L 1970, VOLKSWAGEN 1200 1969. VISITATECI! 20853 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor San Piero 16 (Roiano). Autovetture revisionate in garanzia, pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 123 '69, 850 Special '69, 850 '66, '65, Coupé '66, '68, Sport Prinz NSU L 4, 500 L '69, '70, 60 F, 124 '66, Sport '67 rossa, Giulia Super '65. Aperto festivi. 20847 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vasto assortimento permute rateazioni A.R. 1750 GTV '68, Super '66-'68, Junior '67-'70, 124 '68, 850 sport coupé '69, 850 Special '68, Mini '66, 500 F '65-'67-'69, 500 L '70, 1100 R '68, 600 D '68. Visitateci! 20859 Q

A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta senza anticipo. Simca 1000 66 67 68 69 70; 1100 69 70; Prinz 4L 68 69 71; Kadett 69 70 71; Fiat 500 67 69; 750 66 67 68; 1100 R 68; Familiare 67; 850 67 68 69; Fulvia 66; Glass 1000 67; Primula 66; Bianchina 68; AMI 8 70. 41673 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni Mercedes 250 SE 1967, 125 '67, 124 '67, 1500 C 1966, 850 special 1970-68, 500 F 1967. Bar Guglielmo via San Marco 2. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto, rateizzo ed acquisto auto usate. Lancia Flavia '69, Fiat 124 '67, 1100 D '63, 850 '66, '65, 500 L '71, 67, '63, 750 Furgone '66, NSU 1000 '65. Festivi ore 10-12. 20845 Q

BELLA Mini '69 accessori, 500 F preparata vendonsi. Rivolgersi garage De Carlo via Hermet 1. 72104 Q

FIAT 500 anno '69 perfetta motore gomme vendesi anche rateal mente. Telefonare 725244. 72118 Q

MERCEDES pagoda 230 SL vendo o permuto con Diesel 220. Tel. 271131, 271874. 41272 Q

MOTORI fuoribordo Johnson-British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli 28. 123 Q

PERFETTA Fiat 125 special cedesi causa morte massima serietà. Telef. 61730 ore ufficio. 72116 Q

PRIMULA treporte bleu gommata antinebbia privato vende 300.000. Tel. 793051 feriali. 41446 Q

S. FIAT 1300, 124, 1100 R, 850, 600, 500, 850 coupé e vignale; Primula; Anglia; NSU Prinz; Mini Minor '68, '67. Occasione, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M.G.B. occasione, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '68, '67, '66; 1301 S; 1300; 1501, vendesi Innocenti 1 S. Ottime occasioni, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica.

850 sport spaider seminuova occasione vendo permuto rateizzo Artisti 9. 41733 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI ipoteche concedo subito. Telef. 722667. 41743 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali statali parastatali aziendali 5,50 per cento. Telef. 741515 Crispi 8. 41162 R

FINANZIAMENTI vari, sistemazione aziende, ricupero crediti senza spese, ipoteche. Studio tel. 68659. 20751 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. OBERDAN (pressi) ultimo piano, 2 stanze, saloncino, cucina, stanzetta, servizi, 2 poggioli più terrazza grande, vista mare, ascensore, riscaldamento autonomo. LIBERO 15.500.000, facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41320 S

A.I. ROSSETTI. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta 10 milioni 500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41320 S

A.I. SAN GIOVANNI PRONTO ingresso 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti i comfort, vista mare 7.500.000 IN COSTRUZIONE consegna fine 1972. PIANI ALTI 2 stanze saloncino servizi terrazze posti auto RIFINITURE BELLISSIME. MUTUO BANCARIO 50% VENTENNALE, possibilità mutuo REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 41318 S

A.I. VALMAURA. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Vendesi occasione 6.700.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41320 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39, consegna primavera '73, bellissimo complesso stupendo panorama, appartamenti 2-3 stanze saloncino servizi ampie terrazze ANCHE GIARDINO PROPRIO, box privati. MUTUO BANCARIO 50% ASSICURATO, possibilità mutuo REGIONALE pratiche gratuite, VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 14.30-17. Informazioni telef. 29235. 41318 S

A.ACIT. APPARTAMENTO in palazzina zona verde, soleggiata, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, garage. 11.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41428/3 S

A.ACIT. BAIAMONTI. Corso costruzione appartamenti varie grandezze, tutti comforts. Contanti minimo 2.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41426 S

A.ACIT. BARRIERA. Vendesi appartamento adatto abitazione e ambulatorio, ufficio, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41428/4 S

A.ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento in palazzina signorile salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage, cantina. Finiture lussuose, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41426 S

A.ACIT GIULIA. (zona) vendesi appartamenti saloncino, due stanze, cucina, servizi, posto macchina, centralnafta. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41426 S

A.ACIT. MARCO POLO. Vendesi appartamento vista mare nuovo due stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41426 S

A.ACIT. S. NICOLO'. Vendesi appartamento rimesso nuovo tre stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41426 S

A.ACIT. GRETTA. Vendonsi appartamenti tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41428 S

A.ACIT. GARIBALDI nuovo. Vendesi appartamento 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli soleggiati, ampia vista, ultimo piano, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41428/2 S

A.ACIT. REVOLTELLA. Vendesi occasione, appartamento stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento 6.200.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41430 S

A.ACIT. VIA S. MARCO. Vendesi appartamento stanza, stanzetta, cucina, spazzacucina, riscaldamento, ascensore, poggiolo, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41428/5 S

A. COMMERCIALE iniziata costruzione palazzina signorile. Vendonsi appartamenti 3 stanze, salone. AGEP, Crispi 14. 21290 S

A. CORSO costruzione panoramici 2-3 stanze, salone, servizi confort, rifiniture accurate. Ogni appartamento gode di giardino proprio recintato. Prezzi contenuti, facilitazioni, mutui, contributo regionale. Informazioni, vendite telef. 734257, Carducci 28. 41314 S

A. LOCALI affari Crispi, Matteotti, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 21292 S

ACQUISTO condominio moderno, due stanze, cucina, ripostiglio, confort. Indicare prezzo. Cassetta 20683 S, SPI.

ACQUISTO alloggio, pagamento contanti da privato. Telefono 793090. 8095 S

ACQUISTO subito terreno 180 mq preferibilmente zona costiera. Tel. 35048. 150 S

AFFARONE appartamento 2 camere accessori vendo 3.300.000 acconto, 950.000 rimanenza, 30 mila mensili. Visitare Bonomo 15, ore 10.30-12.30, 15-17, giorni feriali. 20795 S

AFFARONE 700 mq terreno vendo con villetta prefabbricata Sistiana - Visogliano, telefonare 725233. 72058 S

APPARTAMENTO signorile centralissimo quattro stanze vendo 741570 ore 11-12. 41747 S

CAMERA cucina wc ripostiglio centrale vendesi. Tel. 793090. 41723 S

CASA due piani, zona Umago, con 1000 metri terreno, vicino al mare, scambierei con casetta periferia Trieste oppure terreno edificabile, telefonare 725413 ore pasti. 41420 S

CERCASI affitto o acquisto mansarda o piccolo attico centrale scopo studio. Pregasi specificare offerte cassetta 20735 S, SPI.

CERCO villa con terreno paraggi Barcola, Opicina. Acquisto o permuto con appartamento extra lusso. Cassetta 41639 S, SPI.

DUE stanze stanzino cucina centrale 4.200.000 vuoto vendesi. Tel. 793090. 41723 S

FABIO SEVERO vendesi salone tre stanze stanzetta doppi servizi garage più mansarda Alabarda Battisti 2. Telef. 29566, 41751 S

OCCASIONE locali centrali attualmente bar botteghino bigiotteria ristorante altri liberi vendonsi pagamento metà contanti rimanenza in 20 anni, telefonare 35126 ore ufficio. 20795 S

PARAGGI Barriera vendesi occasione appartamento modesto pronta entrata. Telefonare 414035. 41737 S

PRIVATO vende signorile vista mare, salone, tre stanze, terrazze, garage in palazzina, zona Gretta. Facilitazioni di pagamento, telefonare ore pasti 817416. 71978 S

TERRENO per deposito-posteggio camion dò in affitto, telefonare 35988. 20795 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO) ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta stanzino bagno cucina cantina, da 4.500.000 in poi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefonare 29235. 41318 S

ZONE Chiadino e Boschetto palazzine signorili saloncino due stanze cucina doppi servizi box vendesi Alabarda Battisti 2. Telef. 29566. 41751 S

Z. ROZZOL prossima consegna, vendiamo bellissimi appartamenti con finiture di pregio Disponibile attico con mansarda - Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 72018 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 41148 S

OFFERTA PROMOZIONALE



SCONTO DEL 20%

SU TUTTI I SALOTTI
ANCHE SU ORDINAZIONE
FINO AL 21 FEBBRAIO

mobili ZERIAL

OGGI LA MOSTRA DEL MOBILE DI VIA SETTEFONTANE 58-62-64 RIMANE APERTA SINO ALLE 13

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

5.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Cassino (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Cassino (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul - Sofia - Thessalonicki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessalonicki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica